

Bilancio Consolidato

Prospetti Contabili Consolidati

Conto Economico Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 ¹⁷

(in milioni di euro)	Note	31.12.2010	31.12.2009
Ricavi	9.1	2.879,2	2.613,0
Costo del venduto	9.2	(2.084,4)	(1.974,3)
Spese commerciali e di distribuzione	9.3	(486,3)	(415,4)
Spese generali e amministrative	9.4	(124,6)	(104,7)
Margine operativo	9.5	183,8	118,6
Interessi passivi	9.6	(25,5)	(30,3)
Interessi attivi	9.6	1,7	1,6
Differenze cambio e altri oneri finanziari netti	9.6	(10,7)	(23,1)
Proventi e oneri da società collegate	9.6	0,1	–
Risultato prima delle imposte		149,4	66,8
Imposte sul reddito	9.7	(59,7)	(33,3)
Risultato netto totale		89,7	33,5
Risultato netto di pertinenza di terzi	9.8	0,0	1,0
Risultato netto di pertinenza dei soci della controllante		89,7	34,5
Utile base per azione (euro)	9.19	0,87	0,33
Utile diluito per azione (euro)	9.19	0,87	0,33

Conto Economico Complessivo Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010

(in milioni di euro)	Note	31.12.2010	31.12.2009
Risultato netto totale (A)		89,7	33,5
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari ("cash flow hedge")	9.19	3,1	(2,1)
Utile/(perdita) derivante dalla conversione dei bilanci di imprese estere	9.19	27,1	14,1
Totale altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale (B)		30,2	12,0
Totale utile/(perdita) complessivo (A + B)		120,0	45,5
Totale di pertinenza di terzi	9.20	1,7	1,1
Totale di pertinenza dei soci della controllante		121,6	46,6

17. Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle transazioni con parti correlate e delle operazioni non ricorrenti sul Conto Economico Consolidato sono evidenziati nell'apposito prospetto di cui all'Allegato 3 e, rispettivamente, nella nota 11.3 e nella nota 9.5.

Stato Patrimoniale Consolidato al 31 dicembre 2010 ¹⁸

(in milioni di euro)	Note	31.12.2010	31.12.2009
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	9.9	637,2	630,4
Avviamento ed altre attività immateriali a vita indefinita	9.10	229,7	222,5
Altre attività immateriali a vita definita	9.11	101,9	109,0
Partecipazioni in società collegate	9.12	0,5	0,5
Altre attività non correnti	9.13	36,2	39,2
Imposte differite attive	9.14	73,5	70,8
Altre attività finanziarie non correnti	9.21.4	2,0	1,4
Totale attività non correnti		1.081,1	1.073,8
Rimanenze	9.15	326,0	281,4
Crediti commerciali	9.16	498,1	391,5
Attività finanziarie correnti	9.21.1	17,2	24,7
Crediti tributari	9.17	20,6	22,8
Altri crediti e altre attività correnti	9.18	66,4	64,4
Cassa e mezzi equivalenti	9.21.2	222,7	191,0
Beni disponibili per la vendita			
Totale attività correnti		1.151,0	975,9
Totale attività		2.232,1	2.049,6
Patrimonio netto			
	9.19		
Capitale sociale		92,8	92,8
Riserve		(20,5)	(52,6)
Riserve per utili indivisi		410,9	391,9
Risultato di pertinenza dei soci della controllante		89,7	34,5
Patrimonio di pertinenza dei soci della controllante		572,9	466,6
Patrimonio dei terzi	9.20	(0,2)	1,5
Totale patrimonio netto		572,8	468,1
Passività			
Debiti finanziari a medio e lungo termine	9.21.5	174,6	337,2
Passività per benefici ai dipendenti	9.22	58,8	62,2
Fondi rischi e oneri	9.23	68,9	15,0
Imposte differite passive	9.24	38,6	39,8
Altre passività non correnti	9.25	46,2	37,9
Totale passività non correnti		387,1	492,2
Debiti finanziari a breve termine	9.21.3	246,2	170,1
Fondi rischi e oneri correnti	9.23	54,1	112,8
Debiti commerciali	9.26	829,2	659,9
Debiti tributari	9.27	28,3	36,5
Altri debiti	9.28	114,5	110,0
Totale passività correnti		1.272,2	1.089,4
Totale passività		1.659,3	1.581,5
Totale patrimonio netto e passività		2.232,1	2.049,6

18. Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle transazioni con parti correlate sullo Stato Patrimoniale Separato sono evidenziati nell'apposito prospetto di cui all'Allegato 4 e nella nota 11.3. Inoltre, gli effetti patrimoniali e finanziari riconducibili alle operazioni non ricorrenti sono commentati nella nota 9.23.

Rendiconto Finanziario Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 ¹⁹

(in milioni di euro)	Note	31.12.2010	31.12.2009
Risultato netto totale	9.30	89,7	33,5
Imposte sul reddito	9.30	59,7	33,3
Ammortamenti	9.30	126,0	140,9
Altri oneri/(proventi) non monetari, netti	9.31	45,6	64,7
Variazione crediti commerciali	9.32	(106,6)	67,5
Variazione rimanenze	9.32	(44,6)	92,6
Variazione debiti commerciali	9.32	135,6	(93,4)
Variazione altre attività e passività	9.33	(23,0)	(2,9)
Pagamento imposte sul reddito	9.30	(57,3)	(45,7)
Interessi pagati	9.31	(28,5)	(35,1)
Interessi incassati	9.31	4,9	3,2
Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività operative		201,6	258,6
Esborsi per investimenti in Immobili, impianti e macchinari	9.34	(51,5)	(60,1)
Incassi per disinvestimenti in Immobili, impianti e macchinari	9.34	1,7	7,3
Esborsi per investimenti in attività immateriali	9.35	(25,1)	(22,4)
Incassi per disinvestimenti in attività immateriali	9.35	0,2	-
Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività di investimento		(74,7)	(75,1)
Incassi per aumenti di capitale sociale		-	-
Pagamento di dividendi	9.36	(15,5)	(0,0)
Rimborsi debiti finanziari a medio-lungo termine e prestito obbligazionario	9.37	(8,1)	(58,5)
Variazione debiti finanziari a breve, medio e lungo termine	9.38	(71,6)	(127,2)
Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività di finanziamento		(95,2)	(185,8)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito)		31,7	(2,2)
Cassa e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	9.21.2	191,0	193,2
Cassa e mezzi equivalenti alla fine del periodo	9.21.2	222,7	191,0
Totale variazione cassa e mezzi equivalenti		31,7	(2,2)

19. Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti finanziari delle transazioni con parti correlate sono evidenziati nella nota 11.3. Inoltre alla nota 9.23 sono indicati gli effetti finanziari riconducibili alle operazioni non ricorrenti.

Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2010

(in milioni di euro)	Saldi iniziali	Altri utili/perdite al netto dell'effetto fiscale	Risultato netto dell'esercizio	Totale utile/perdita complessivo	Dividendi distribuiti	Esercizio diritti di stock options	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Totale effetti derivanti da operazioni con gli azionisti	Saldi finali
Nota 9.19									
31 dicembre 2010									
Capitale sociale	92,8	-	-	-	-	0,0	-	0,0	92,8
Riserva da sovrapprezzo azioni	35,8	-	-	-	-	0,1	-	0,1	35,9
Riserva legale	22,7	-	-	-	-	-	-	-	22,7
Riserva per differenze nette di cambio da traduzione	(125,6)	28,8	-	28,8	-	-	-	-	(96,8)
Altre riserve	14,5	3,1	-	3,1	-	-	-	-	17,7
Riserve per utili indivisi	391,9	-	-	-	(15,5)	-	34,5	19,0	410,9
Risultato di pertinenza dei soci della controllante	34,5	-	89,7	89,7	-	-	(34,5)	(34,5)	89,7
Patrimonio di pertinenza dei soci della controllante	466,6	31,9	89,7	121,6	(15,5)	0,2	-	(15,3)	572,9
Patrimonio dei terzi	1,5	(1,6)	(0,0)	(1,7)	-	-	-	-	(0,2)
Totale patrimonio netto	468,1	30,2	89,7	120,0	(15,5)	0,2	-	(15,3)	572,8
31 dicembre 2009									
Capitale sociale	92,8	-	-	-	-	-	-	-	92,8
Riserva da sovrapprezzo azioni	35,8	-	-	-	-	-	-	-	35,8
Riserva legale	22,7	-	-	-	-	-	-	-	22,7
Riserva per differenze nette di cambio da traduzione	(139,8)	14,1	-	14,1	-	-	-	-	(125,6)
Altre riserve	16,6	(2,1)	-	(2,1)	-	-	-	-	14,5
Riserve per utili indivisi	336,4	-	-	-	(0,0)	-	55,5	55,5	391,9
Risultato di pertinenza dei soci della controllante	55,5	-	34,5	34,5	-	-	(55,5)	(55,5)	34,5
Patrimonio di pertinenza dei soci della controllante	420,0	12,1	34,5	46,6	(0,0)	-	0,0	(0,0)	466,6
Patrimonio dei terzi	2,5	(0,1)	(1,0)	(1,1)	-	-	-	-	1,5
Totale patrimonio netto	422,6	12,0	33,5	45,5	(0,0)	-	0,0	(0,0)	468,1

Bilancio Consolidato

Note Esplicative

1. Struttura e attività del Gruppo

Indesit Company è il Gruppo facente capo alla controllante Indesit Company S.p.A., società di diritto italiano con sede a Fabriano (Ancona - Italia) ed è attivo nella produzione e vendita di elettrodomestici bianchi, ovvero gli elettrodomestici appartenenti ai settori della cottura (cucine, forni e piani cottura), del freddo (frigoriferi e congelatori), del lavaggio (lavabiancheria, lavasciuga, asciugatori e lavastoviglie).

Il Gruppo opera principalmente in Europa attraverso 16 stabilimenti.

I settori operativi del Gruppo ai sensi dell'IFRS 8 sono identificati nelle aree geografiche che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione delle performance e delle decisioni in merito all'allocazione delle risorse, e per i quali sono disponibili informazioni di bilancio separate.

L'informativa per settori operativi è presentata nella nota 8.

Il settore degli elettrodomestici bianchi è caratterizzato da elevata stagionalità relativamente all'andamento di tutte le principali variabili patrimoniali, economiche e finanziarie.

2. Approvazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 marzo 2011, è sottoposto a revisione contabile e sarà presentato all'Assemblea degli Azionisti.

3. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel marzo 2011 il Gruppo ha annunciato l'intenzione di aprire una consultazione (della durata di 90 giorni) con i membri del *Trust* del fondo pensione UK relativamente ai futuri benefici pensionistici e alle relative contribuzioni. Non sussistono al momento elementi per valutare i riflessi contabili che potrebbero derivare dalle risultanze della menzionata consultazione, effetti che saranno pertanto rilevati nell'esercizio in cui diverranno noti e misurabili.

Non si segnalano ulteriori eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

4. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e base di presentazione

Indesit Company ha redatto il Bilancio Consolidato in applicazione dei principi contabili internazionali – *International Financial Reporting Standards* – IFRSs™ (nel seguito indicati come IAS o IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) così come interpretati dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) e adottati dall'Unione Europea.

Inoltre il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010 è predisposto in conformità ai provvedimenti adottati dalla Consob in materia di schemi di bilancio in applicazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010 è comparato con il Bilancio Consolidato dell'esercizio precedente ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto finanziario e dal Prospetto dei movimenti di patrimonio netto consolidato nonché dalle presenti Note Esplicative.

Il Gruppo adotta una struttura di Conto Economico con rappresentazione delle componenti di costo ripartite per destinazione, struttura ritenuta più rappresentativa rispetto alla struttura per natura, in quanto conforme alle modalità di *reporting* interno ed in linea con la prassi internazionale del settore degli elettrodomestici.

Il prospetto del Conto Economico complessivo consolidato ricomprende le componenti che costituiscono il risultato del periodo e gli oneri e proventi rilevati direttamente a Patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci. Le transazioni poste in essere con i soci insieme a quelle del Risultato netto complessivo sono presentate nel Prospetto di movimentazione del patrimonio netto.

Lo Stato Patrimoniale è presentato con ripartizione fra attività e passività correnti e non correnti.

Il Rendiconto Finanziario è redatto secondo il metodo indiretto.

Con riferimento al Bilancio Separato della Capogruppo, si segnala che, anche in applicazione della normativa Consob²⁰, Indesit Company S.p.A. predispone il Conto Economico adottando lo schema di classificazione per natura poiché si ritiene che tale schema fornisca una migliore rappresentazione, considerando la duplice funzione svolta dalla Capogruppo, ovvero la funzione di società operativa che fornisce beni e servizi ad altre società del Gruppo e la funzione di *holding* di controllo delle stesse società del Gruppo. Peraltro, al fine di garantire l'omogeneità di rappresentazione per gli utilizzatori del bilancio, in allegato al bilancio separato della Capogruppo è riportato il Conto Economico classificato per destinazione sulla base dello schema e dei criteri adottati per il Conto Economico del Bilancio Consolidato.

5. Principi contabili

5.1 Criteri di redazione e di valutazione adottati

Criteri di redazione

La valuta di presentazione del Bilancio Consolidato è l'euro e i saldi di bilancio sono espressi in milioni di euro (salvo ove diversamente indicato). Il Bilancio Consolidato è redatto secondo il criterio del costo, ad eccezione che per gli strumenti finanziari derivati, per le attività finanziarie detenute per la vendita e per gli strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita, valutati al valore corrente (*fair value*), nonché sul presupposto della continuità aziendale.

I principi contabili sono applicati omogeneamente in tutte le società del Gruppo. Non vi sono attività finanziarie detenute sino a scadenza (*held to maturity*). Le transazioni finanziarie sono contabilizzate in funzione della data di negoziazione.

I principi contabili adottati nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto.

Formulazione di stime

La predisposizione del Bilancio Consolidato richiede la formulazione di assunzioni e di stime che hanno effetto sul valore delle attività e delle passività e sull'informativa ad esse relative, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali e immateriali sottoposte ad *impairment*, oltre che per rilevare accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per gli ammortamenti e per le svalutazioni di attività, benefici ai dipendenti, imposte e altri accantonamenti ai fondi rischi. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stesse.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente e, ove i valori risultanti a posteriori dovessero differire dalle stime iniziali, gli effetti ad oggi, ovviamente, né stimabili, né prevedibili, sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui la stima viene modificata. Se la modifica della stima riguarda sia periodi correnti sia periodi futuri, gli effetti della variazione di stima sono rilevati nei conti economici dei periodi di riferimento.

20. Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

Di seguito sono riepilogati i principali processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal *management* nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del *management* circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale. Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono determinati in funzione della fascia di scaduto, del monitoraggio di situazioni specifiche se maggiormente prudenziali, delle forme di garanzia a protezione del credito.

Fondo obsolescenza magazzino

Il fondo obsolescenza magazzino riflette la stima del *management* circa le perdite di valore attese da parte del Gruppo, determinate sulla base dei cicli di vita del prodotto e di indici di rotazione che tengono conto non solo dei consumi passati ma anche di quelli previsti.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali e le altre attività finanziarie. Il *management*, quando fatti e circostanze lo richiedono e con frequenza annuale per le immobilizzazioni immateriali a vita indefinita, rivede il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse. Tale revisione è svolta utilizzando valutazioni di periti indipendenti e/o le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene, attualizzati utilizzando adeguati tassi di sconto. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani aziendali.

Piani a benefici definiti

Il Gruppo riconosce a parte del personale dipendente di alcune società piani a benefici definiti. Il *management*, avvalendosi di periti e attuari, utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi per il calcolo degli oneri e del valore attuale delle passività e delle attività relative a tali piani. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, il rendimento atteso delle attività a servizio del piano, i tassi dei futuri incrementi retributivi, l'andamento demografico, il tasso di inflazione e la previsione dei costi per assistenza medica. Inoltre, anche gli attuari consulenti del Gruppo utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.

Realizzabilità delle attività per imposte anticipate

Il Gruppo iscrive attività per imposte anticipate e benefici fiscali teorici per perdite fiscali riportabili a nuovo. Il *management* rileva imposte anticipate fino al valore per cui ne ritiene probabile il recupero. Nella determinazione delle poste sono stati presi in considerazione i risultati di *budget* e le previsioni per gli anni successivi.

Passività potenziali

Il Gruppo è soggetto al rischio di dover far fronte a obbligazioni derivanti da contenziosi o controversie per le quali è impossibile prevedere con certezza l'esborso che ne deriverà. Tale impossibilità è spesso connessa alla molteplicità, complessità, incertezza interpretativa e varietà delle giurisdizioni e delle leggi applicabili, nonché al diverso grado di imprevedibilità che caratterizza i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna controversia. Al fine di adeguatamente presidiare i potenziali rischi connessi a tale ambito il Gruppo si avvale di economisti, consulenti e esperti di diritto per fronteggiare e valutare adeguatamente le passività in questione. Qualora, da tali valutazioni, risulti probabile il manifestarsi di un esborso finanziario e l'ammontare possa essere ragionevolmente stimato, il Gruppo procede a rilevare un accantonamento nei fondi per rischi

e oneri. Nel caso in cui l'esborso finanziario venga valutato possibile o, in circostanze estremamente rare, probabile ma non ne sia determinabile l'ammontare ne viene data menzione nelle note al bilancio.

Principi di consolidamento

Società controllate

Sono società controllate quelle su cui Indesit Company S.p.A. esercita il controllo, avendo il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie e operative ed ottenere i benefici dall'attività delle stesse società. In generale, sono considerate controllate le società di cui Indesit Company S.p.A. detiene oltre il 50% dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i potenziali diritti di voto che al momento sono esercitabili. I bilanci delle società controllate sono consolidati integralmente dal momento dell'assunzione del controllo fino alla data della sua cessazione. Le operazioni significative fra le società del Gruppo sono eliminate integralmente. Gli utili e le perdite non realizzate relative a transazioni con società controllate sono eliminate integralmente. Le quote di patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono determinati in considerazione dei diritti di voto detenuti escludendo a tal fine i diritti di voto potenziali. Le differenze positive risultanti dalla elisione delle partecipazioni contro il valore del patrimonio netto contabile alla data del primo consolidamento vengono imputate ai maggiori valori attribuibili ad attività, passività e passività potenziali e, per la parte residua, ad avviamento. Tutte le società del Gruppo chiudono l'esercizio al 31 dicembre.

Non sono incluse nel consolidamento con il metodo integrale le controllate inattive o con un volume d'affari non significativo, la cui influenza sulla situazione patrimoniale, sulla posizione finanziaria e sul risultato economico del Gruppo non è rilevante.

L'elenco delle società incluse nel consolidamento con il metodo integrale è riportato nell'Allegato 1 alle Note Esplicative al Bilancio Consolidato.

Società collegate

Sono società collegate quelle società nelle quali Indesit Company S.p.A. ha un'influenza notevole, ma non il controllo sulla gestione o il potere di determinare le politiche finanziarie e operative ed ottenere i benefici dall'attività delle stesse società. Generalmente le società collegate sono quelle nelle quali Indesit Company detiene direttamente o indirettamente una quota del capitale o diritti di voto dal 20% al 50%, per la cui determinazione si tengono in considerazione anche i potenziali diritti di voto che sono esercitabili o convertibili.

Le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto dalla data nella quale si è manifestata l'influenza notevole sulla gestione fino alla sua cessazione. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, il valore della partecipazione è annullato e la quota delle ulteriori perdite è rilevata in apposito fondo nella misura in cui Indesit Company S.p.A. abbia l'obbligazione nei confronti dell'impresa partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad adempiere obbligazioni per suo conto. Gli utili e le perdite non realizzate relative a transazioni con società collegate sono eliminate in funzione della quota di partecipazione detenuta.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese, di cui generalmente si detiene una quota del capitale o diritti di voto in misura inferiore al 20%, sono iscritte inizialmente al costo ed adeguate al *fair value* con imputazione a Conto Economico della differenza di valutazione. Qualora non sia agevolmente determinabile il *fair value* in maniera attendibile, tali partecipazioni sono valutate al costo eventualmente rettificato in presenza di perdite di valore. I relativi dividendi sono iscritti tra i proventi finanziari al momento della determinazione del diritto all'ottenimento degli stessi, generalmente coincidente con la delibera assembleare.

Trattamento delle operazioni in valuta estera

Operazioni in valuta estera

Tutte le operazioni sono contabilizzate nella valuta funzionale del principale ambiente economico in cui opera ciascuna società del Gruppo. Le transazioni effettuate con valuta diversa dalla valuta funzionale delle

società del Gruppo sono convertite nella stessa sulla base del cambio alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie (definite come attività o passività possedute che devono essere incassate o pagate, il cui importo è prefissato o determinabile – IAS 21) sono convertite al cambio della data di riferimento del bilancio le differenze cambio sono imputate al Conto Economico. Le attività e passività non monetarie, che sono valutate al costo storico in valute estere, sono convertite al cambio storico della data della transazione. Le attività e passività non monetarie, che sono valutate al *fair value* in valuta estera, sono convertite al cambio in vigore alla data di determinazione del *fair value*.

Conversione dei bilanci in valuta estera

I bilanci delle società con valuta funzionale diversa dalla valuta di presentazione del Bilancio Consolidato (euro) e che non operano in paesi con economie iperinflazionate, sono convertiti secondo le seguenti modalità:

- a) le attività e le passività, compresi gli avviamenti e gli adeguamenti al *fair value* che emergono dal processo di consolidamento, sono convertiti ai cambi della data di riferimento del bilancio;
- b) i ricavi ed i costi sono convertiti al cambio medio del periodo (ponderato in base al fatturato), considerato come cambio che approssima quello rilevabile alle date nelle quali sono avvenute le singole transazioni;
- c) le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Al momento della dismissione della entità economica da cui sono emerse le differenze di conversione, le differenze di cambio accumulate e riportate nel patrimonio netto in apposita riserva sono riversate a Conto Economico. In sede di prima applicazione degli IFRS, le differenze cumulative di conversione sono state riclassificate fra le altre riserve, quindi le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla futura vendita comprenderanno solo le differenze di conversione sorte a partire dal 1° gennaio 2004.

Investimenti netti in gestioni estere

Le differenze cambio emergenti dalla conversione di investimenti netti in valuta funzionale diversa dall'euro, generalmente rappresentati da finanziamenti infragruppo, sono imputate alla riserva di conversione. Tali differenze sono riconosciute a Conto Economico al momento della liquidazione (ripagamento/cessione) dell'investimento netto.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati, nei casi in cui siano rispettate le condizioni previste dallo IAS 39 relativamente alla designazione formale della relazione di copertura che, in base alla verifica dell'efficacia iniziale (al momento dell'accensione dell'operazione – ex ante) e successiva (durante i diversi periodi contabili – ex post), si dimostra essere altamente efficace, sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*, descritte nel seguito.

Fair Value Hedge (copertura di attività e passività)

Se uno strumento finanziario derivato è designato a copertura del rischio di variazione del *fair value* di un'attività o di una passività iscritta nello Stato Patrimoniale (sottostante coperto), l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono rilevati a Conto Economico, così come gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione del sottostante coperto.

Cash Flow Hedge (copertura di flussi finanziari)

Se uno strumento finanziario è designato a copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa associati ad un'attività o una passività iscritta in bilancio o ad una operazione prevista ed altamente probabile, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione dello strumento finanziario sono rilevati nel patrimonio netto in apposita riserva denominata di *cash flow hedging* per la parte considerata efficace, mentre la eventuale quota non efficace è attribuita al Conto Economico. Se una copertura di un'operazione prevista comporta successivamente l'iscrizione di un'attività o passività non finanziaria, la riserva di *cash flow hedging* è stornata dal patrimonio netto in contropartita al costo iniziale dell'attività o della passività

non finanziaria. Qualora una copertura di un'operazione prevista comporta successivamente l'iscrizione di un'attività o una passività finanziaria, la riserva di *cash flow hedging* è riversata a Conto Economico nel periodo nel quale l'attività acquisita o la passività iscritta hanno effetto sul Conto Economico. Negli altri casi la riserva di *cash flow hedging* è riversata a Conto Economico coerentemente con l'operazione oggetto di copertura, ovvero nel momento in cui si manifestano i relativi effetti economici. Se uno strumento di copertura giunge a scadenza, viene ceduto o viene chiuso anticipatamente rispetto al momento in cui si realizza l'operazione coperta e l'operazione oggetto di copertura prevista non è più ritenuta altamente probabile, la relativa riserva di *cash flow hedging* è contestualmente imputata a Conto Economico, qualora invece ci si attenda che l'operazione oggetto di copertura si verifichi, l'utile o la perdita cumulati sono mantenuti nel patrimonio netto fino al realizzarsi dell'operazione.

Copertura di un investimento netto in una gestione estera

Se uno strumento finanziario derivato è effettuato a copertura di un investimento netto in una gestione estera, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto per la parte considerata efficace, mentre l'eventuale quota non efficace è attribuita al Conto Economico.

Strumenti finanziari non in hedge accounting

Se gli strumenti finanziari non posseggono le caratteristiche per la applicazione della metodologia dell'*hedge accounting* gli stessi strumenti finanziari sono valutati al *fair value* ed i relativi effetti sono imputati direttamente a Conto Economico.

Immobili, impianti e macchinari

Investimenti in beni strumentali di proprietà

Gli immobili, gli impianti ed i macchinari sono iscritti al costo di acquisto o, se realizzati internamente, al costo di produzione rappresentato dal costo dei materiali, della manodopera e della quota ragionevolmente attribuibile di costi indiretti e degli oneri accessori, ed esposti al netto dei relativi ammortamenti e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. Il costo delle immobilizzazioni include la stima iniziale dei costi di smantellamento e di rimozione dell'attività, se necessari e significativi. I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a Conto Economico mentre i costi di sostituzione di alcune parti delle immobilizzazioni ed i costi di manutenzione straordinaria sono capitalizzati quando è probabile che da questi derivino futuri benefici economici misurabili.

Gli eventuali oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione o la costruzione di attività capitalizzate per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o la vendita sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita della classe di beni cui si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio a cui si riferiscono.

Immobilizzazioni in leasing finanziario

Gli immobili, gli impianti ed i macchinari posseduti mediante contratti di *leasing* finanziario, per i quali Indesit Company ha assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici che deriverebbero dal titolo di proprietà sono riconosciuti alla data di inizio del contratto come immobilizzazioni al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale delle rate del contratto di *leasing*, ammortizzati secondo la vita utile stimata e rettificati delle eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità indicate nel seguito. Il debito verso il locatore è rappresentato in bilancio tra i debiti finanziari.

Ammortamenti

Gli immobili, gli impianti ed i macchinari sono ammortizzati in modo sistematico sulla base della vita utile stimata e, qualora parti significative di impianti e macchinari abbiano differenti vite utili, queste sono ammortizzate separatamente. La vita utile è costantemente verificata tenendo in considerazione eventuali cambiamenti nell'intensità di utilizzo dei beni ed eventuali cambiamenti ai piani d'ammortamento sono apportati con applicazione prospettica.

Qualora si verificano eventi che forniscono indicazioni di una possibile perdita di valore di immobili, impianti e macchinari ovvero quando vi siano sensibili riduzioni del valore di mercato degli stessi, significativi cambiamenti tecnologici o significativa obsolescenza, il valore residuo è soggetto a verifica in base alla stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati ed eventualmente rettificato. Tale riduzione di valore è successivamente eliminata qualora cessino le condizioni che ne hanno prodotto la rilevazione. I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto considerati a vita utile indefinita.

Le classi di vita utile delle immobilizzazioni materiali, sono le seguenti:

Categoria	Vita utile
Fabbricati e costruzioni leggere	da 10 a 50 anni
Impianti e macchinari	da 5 a 20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	da 3 a 20 anni
Altri beni:	
– automezzi e mezzi di trasporto interno	da 3 a 6 anni
– mobili e macchine d'ufficio ed EDP	da 3 a 10 anni

Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo determinato secondo le stesse modalità indicate per gli immobili, gli impianti e i macchinari quando è probabile che l'uso di tali attività produrrà benefici economici ed il costo è determinabile in modo attendibile. Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate ed iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati calcolati a quote costanti sulla base della vita utile stimata in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici e al netto delle eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita, rappresentate dal marchio Hotpoint e dall'avviamento, non sono ammortizzate e sono sottoposte almeno annualmente alla verifica di recuperabilità del valore contabile (*impairment test*). Tutti i costi sostenuti successivamente all'iscrizione delle immobilizzazioni immateriali sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata, altrimenti sono imputati a Conto Economico quando sostenuti.

Gli eventuali oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione o la costruzione di attività capitalizzate per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o la vendita sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita della classe di beni cui si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio a cui si riferiscono.

Avviamento

L'avviamento è una attività immateriale a vita indefinita che deriva dalle aggregazioni aziendali contabilizzate con il metodo dell'acquisto (metodologia applicata a tutte le acquisizioni effettuate successivamente al 31 dicembre 2002) ed è rilevato quale differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo dopo avere iscritto tutte le altre attività, passività e le passività potenziali identificabili al loro *fair value*, attribuibili sia al Gruppo sia ai terzi (metodo del *full fair value*) alla data di acquisizione.

La verifica del valore dell'avviamento viene effettuata individuando le unità generatrici dei flussi finanziari (*cash generating units* - CGU) che beneficiano delle sinergie della acquisizione. I flussi finanziari sono attualizzati al costo del capitale in funzione dei rischi specifici della stessa unità. Una perdita di valore è iscritta qualora dalla verifica dei flussi finanziari attualizzati emerga che il valore recuperabile della CGU sia inferiore al valore contabile ed è imputata prioritariamente all'avviamento.

Al momento della cessione dell'azienda o di un ramo d'azienda dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, le plusvalenze e le minusvalenze sono determinate tenendo conto del valore residuo dell'avviamento. Le eventuali perdite di valore dell'avviamento imputate a Conto Economico non sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Spese di ricerca e sviluppo

Le spese di ricerca sostenute per l'acquisizione di nuove conoscenze sono imputate a Conto Economico nel momento in cui sono sostenute. Le spese di sviluppo sostenute per la realizzazione di

nuovi prodotti o il miglioramento dei prodotti esistenti, per lo sviluppo o il miglioramento dei processi produttivi sono capitalizzate se dalle innovazioni introdotte derivano processi tecnicamente realizzabili e/o prodotti commercialmente vendibili, a condizione che sussistano l'intenzione di completare il progetto di sviluppo, le risorse necessarie al completamento e i costi e benefici economici rinvenienti da tali innovazioni siano misurabili in maniera attendibile. Le spese che sono capitalizzate includono i costi di progettazione interna ed esterna (inclusivi delle spese per il personale ed i materiali utilizzati) ed una quota delle spese generali di produzione ragionevolmente imputabile ai progetti. Le spese di sviluppo capitalizzate sono considerate immobilizzazioni immateriali a vita definita e sono ammortizzate in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici che da queste derivano, generalmente individuato in 5 anni e sono rettificate per perdite di valore che dovessero emergere successivamente alla prima iscrizione.

Le altre spese di sviluppo sono rilevate nel Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni immateriali, per la cui iscrizione sono individuati benefici economici futuri misurabili, sono iscritte al costo e considerate a vita definita, quindi ammortizzate a quote costanti in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici che ne derivano. Tale periodo viene individuato in 10 anni per il marchio Cannon e tra 5 e 10 anni per gli altri beni. Tali immobilizzazioni sono rettificate per perdite di valore che dovessero emergere successivamente alla prima iscrizione.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono iscritti in fase di prima rilevazione al *fair value* del corrispettivo iniziale incrementato dei costi transattivi. Generalmente, in quanto normalmente i crediti hanno scadenza inferiore ad un anno e sono generati in un regime di tassi interesse di mercato non particolarmente elevati, si assume che il *fair value* sia pari al totale in fattura se i crediti sono generati a seguito di fatturazione attiva o all'ammontare del movimento di cassa o altro mezzo equivalente in caso di anticipi.

Successivamente alla prima rilevazione i crediti sono valutati al costo ammortizzato, determinato come il valore a cui è stata iscritta inizialmente l'attività, al netto dei pagamenti o prestazioni ricevute e delle perdite per riduzione di valore. Le perdite per riduzione di valore sono stimate attraverso la determinazione del Fondo Svalutazione Crediti come descritto nei Principi Contabili del Bilancio Consolidato.

Nel caso, in fase di prima rilevazione, non dovesse esser utilizzato il criterio descritto (valore nominale), il costo ammortizzato deve tener conto anche dell'ammortamento complessivo calcolato col metodo dell'interesse effettivo.

Se in un esercizio successivo la perdita per riduzione di valore diminuisce, la perdita precedentemente rilevata viene parzialmente o totalmente stornata e il valore del credito ripristinato per un valore che non superi il valore del costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita non fosse stata rilevata.

I crediti commerciali ceduti pro-solvendo o pro-soluto per i quali non sono verificate tutte le condizioni richieste dallo IAS 39 per il disconoscimento delle attività finanziarie, sono mantenuti iscritti nell'attivo patrimoniale, mentre i crediti ceduti pro-soluto, per i quali la cessione rispetta tutte le condizioni dello IAS 39 relative al disconoscimento delle attività finanziarie sono eliminati dal bilancio al momento della cessione.

Altre attività finanziarie correnti e non correnti

I titoli detenuti per essere mantenuti sino alla scadenza sono iscritti in sede di prima rilevazione al costo incrementato dei costi di transazione sostenuti per l'acquisizione dell'attività finanziaria. Successivamente alla prima rilevazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo al netto delle perdite di valore.

Le attività finanziarie detenute per negoziazione sono classificate tra le attività correnti e misurate al *fair value* con riconoscimento a Conto Economico dell'eventuale utile o perdita.

I titoli e le altre attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita sono iscritte al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* sono rilevati direttamente nel patrimonio netto, ad

eccezione delle perdite di valore e delle perdite su cambi che sono rilevate nel Conto Economico. Tali utili e perdite sospesi nel patrimonio netto sono imputati nel Conto Economico al momento della vendita.

I crediti infruttiferi o per i quali maturano interessi a tassi inferiori a quelli di mercato, con scadenza superiore ad un anno sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Nel caso di attività finanziarie fruttifere l'interesse calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo viene rilevato a Conto Economico. Il *fair value* delle attività finanziarie detenute per negoziazione e di quelle disponibili per la vendita corrisponde al prezzo corrente alla data di riferimento del bilancio.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato con il criterio del costo medio ponderato ed include i costi sostenuti per l'acquisto, inclusi gli oneri indiretti, e i costi per la trasformazione dei prodotti alle condizioni e nel luogo in cui si trovano. Il valore netto di realizzo è determinato in base al prezzo di mercato dal quale sono dedotti i costi di completamento ed i costi di vendita. I materiali e i prodotti finiti considerati obsoleti e a lenta rotazione sono svalutati sulla base dei cicli di vita del prodotto e di indici di rotazione che tengono conto non solo dei consumi passati ma anche di quelli previsti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono i valori contanti in cassa, i depositi bancari e postali ed i mezzi equivalenti liquidabili entro brevissimo termine (tre mesi) iscritti al valore nominale e non soggetti a significative variazioni di valore.

Riduzione di valore delle attività

Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo sottopone a verifica (*impairment test*) i valori contabili delle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita e dell'avviamento, nonché delle attività immateriali in corso di realizzazione, secondo le modalità descritte nei relativi paragrafi mentre le altre attività, ad eccezione delle rimanenze e delle imposte differite attive ed oltre a quanto già esposto nel paragrafo su Immobili, impianti e macchinari, sono sottoposte ad *impairment test* nel caso si verificano eventi che forniscano indicazioni di una possibile perdita di valore. Se dalla verifica emerge che le attività iscritte, o una *cash generating unit* (CGU), hanno subito una perdita di valore, viene stimato il valore recuperabile e l'eccedenza del valore contabile rispetto a questo viene imputata al Conto Economico. La perdita di valore di una CGU viene prima imputata all'avviamento, se esistente, quindi a riduzione del valore delle altre attività.

Il valore recuperabile delle *cash generating unit* (CGU), cui l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita sono stati attribuiti è verificato attraverso la determinazione del valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa attesi utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici delle singole *cash generating unit* alla data di valutazione. Nell'applicare tale metodo il *management* utilizza molte assunzioni, inclusa la stima dei futuri incrementi nelle vendite, del margine lordo, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni nel capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto), in considerazione dei rischi specifici della attività o della CGU. I flussi di cassa attesi impiegati rappresentano una stima ragionevole degli ammontari e delle tempistiche in cui i flussi di cassa futuri si manifesteranno sulla base di un piano a medio termine del Gruppo aggiornato annualmente ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Il valore recuperabile degli investimenti in titoli detenuti sino a scadenza e dei crediti iscritti al costo ammortizzato corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale. Il valore recuperabile delle altre attività è il maggiore tra il prezzo di vendita e il valore d'uso determinato attualizzando flussi finanziari futuri stimati sulla base di un tasso che rifletta le valutazioni del mercato.

Eventuali perdite di valore dei titoli detenuti sino a scadenza e dei crediti valutati al costo ammortizzato sono ripristinate se il successivo incremento nel valore recuperabile è oggettivamente determinabile.

Quando non è possibile determinare la perdita di valore di un singolo bene il Gruppo determina la perdita di valore della CGU a cui appartiene.

Capitale sociale

Il capitale sociale, inclusivo della quota rappresentata dalle azioni di risparmio, è iscritto al valore nominale. Il riacquisto di azioni proprie, valutate al costo inclusivo degli oneri accessori, è contabilizzato come variazione di patrimonio netto e le azioni proprie sono esposte a riduzione del capitale sociale per il valore nominale e a riduzione delle riserve per la differenza fra il costo e il valore nominale. I dividendi riconosciuti agli azionisti sono rilevati fra le passività nel periodo in cui sono deliberati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono registrate inizialmente al *fair value* al netto degli oneri accessori e, successivamente alla prima iscrizione, sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. La differenza fra il costo ammortizzato ed il valore di rimborso è imputata a Conto Economico in relazione alla durata delle passività in base agli interessi maturati. Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati, ove applicabile l'*hedge accounting*, sono valutate coerentemente con lo strumento di copertura.

Debiti commerciali ed altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, usualmente inferiori ad un anno, sono iscritti al *fair value* del corrispettivo iniziale incrementato dei costi transattivi. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato rilevando le eventuali differenze nel Conto Economico lungo la durata della passività in conformità al metodo del tasso effettivo. I debiti commerciali e gli altri debiti che hanno generalmente durata inferiore a un anno, non sono attualizzati.

Passività per benefici ai dipendenti

Le obbligazioni relative ai dipendenti per pensioni e altre forme a queste assimilabili a contribuzione definita (*defined contribution plans*) sono imputate a Conto Economico per competenza. Le obbligazioni nette a favore dei dipendenti relative a piani a prestazione definita (*defined benefit plans*), principalmente rappresentati dal trattamento di fine rapporto in Italia e dai fondi pensione in UK sono iscritte al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno e che hanno maturato nell'esercizio ed in quelli precedenti. I benefici sono attualizzati e la passività è esposta al netto del *fair value* delle eventuali attività a servizio dei piani pensionistici. Tali obbligazioni nette sono determinate separatamente per ciascun piano sulla base di ipotesi attuariali e la loro valutazione è effettuata, almeno annualmente, con il supporto di un attuario indipendente usando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit*). L'attualizzazione è effettuata con il tasso di interesse di un'obbligazione avente un credit rating AA ed avente una scadenza analoga a quella dell'obbligazione a favore dei dipendenti. Gli utili e le perdite attuariali successive al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IFRS, sono imputati a Conto Economico, a quote costanti sulla base della vita residua lavorativa dei dipendenti, quando il loro valore netto cumulato supera di oltre il 10% il valore più elevato tra le obbligazioni totali riferite ai piani a benefici definiti e il *fair value* delle attività a servizio degli stessi piani (*corridor method*) alla chiusura del precedente esercizio.

Con riferimento al TFR delle società italiane, per effetto della riforma della previdenza complementare, il TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita mentre il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato un piano a benefici definiti.

In presenza di operazioni di ristrutturazione aziendale, i piani a benefici definiti vengono rideterminati con imputazione a conto economico delle eccedenze eventualmente risultanti.

Stock option

Le remunerazioni riconosciute ai dipendenti e agli amministratori tramite l'assegnazione di *stock option* sono riconosciute a Conto Economico tramite l'iscrizione del costo con contropartita il patrimonio netto e valutate in base al *fair value* delle opzioni alla data di attribuzione. Tale valore è misurato al momento della assegnazione delle *stock option* ed è riconosciuto lungo il periodo nel quale le opzioni maturano le condizioni per l'esercizio (*vesting period*). Il *fair value* dell'opzione alla data di attribuzione è valutato utilizzando modelli di matematica finanziaria, considerando i termini e le condizioni in base alle quali sono stati assegnati tali diritti.

Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di oneri per obbligazioni, di natura legale o implicita (contrattuali o aventi altra natura), che derivano da un evento passato. I fondi per rischi e oneri sono iscritti se è probabile che si manifestino tali oneri e se è possibile effettuare una stima attendibile. Qualora si stimi che tali obbligazioni si manifestino oltre dodici mesi e i relativi effetti siano significativi, le stesse sono attualizzate ad un tasso di sconto che tiene conto del costo del denaro e del rischio specifico della passività iscritta. La eventuale variazione di stima degli accantonamenti è riflessa nel Conto Economico nel periodo in cui avviene. Nei casi in cui viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo e l'eventuale effetto derivante dal cambiamento del tasso di attualizzazione è rilevato come onere finanziario.

Le principali passività per le quali sono effettuati gli accantonamenti sono quelle esposte nel seguito.

Fondo garanzia prodotti

Gli oneri per interventi in garanzia, sia legale sia volontaria, sono accantonati in apposito fondo al momento della vendita dei prodotti. Il fondo è calcolato in funzione della percentuale di interventi attesi sui prodotti in garanzia (*call rate*), del periodo temporale di differimento fra la vendita del prodotto finito alla distribuzione e l'entrata in vigore della garanzia (*sell in - sell out*) e del costo unitario medio degli interventi.

Fondo ristrutturazione

Gli oneri per un piano di ristrutturazione sono rilevati quando sussistono le condizioni affinché sorga un'obbligazione implicita ovvero quando il Gruppo rende noto alle parti interessate il piano di ristrutturazione o quando il Gruppo effettua annunci sufficientemente specifici che facciano sorgere nelle parti interessate l'aspettativa all'adempimento dell'obbligazione stessa.

Fondo contratti onerosi

Gli oneri derivanti da contratti onerosi, ovvero da contratti da cui rivengono benefici futuri inferiori ai costi, sono accantonati in apposito fondo nell'esercizio in cui questi sono noti e misurabili.

Fondo smaltimento prodotti (WEEE)

Nel dicembre del 2002, l'Unione Europea ha introdotto la normativa sullo smaltimento dei prodotti elettrici ed elettronici (nota come Direttiva WEEE - *Waste Electrical and Electronic Equipment*), che dispone, a livello europeo, la responsabilità dei produttori nel recupero e smaltimento dei prodotti dismessi.

La direttiva ha, in origine, definito regimi diversi di responsabilità per i prodotti immessi nel mercato fino al 13 agosto 2005 (*old waste*) e per quelli immessi nel mercato successivamente a tale data (*new waste*).

Per i primi (*old waste*) è stato attribuito ai produttori l'obbligo di sostenere collettivamente i costi per le attività di smaltimento. L'adempimento di tale obbligo ha implicato:

- la costituzione di appositi consorzi dedicati alla raccolta e smaltimento;
- la ripartizione dei relativi costi, da parte dei consorzi, in proporzione alla quota di mercato di ogni produttore relativa all'esercizio in cui i costi sono sostenuti dai consorzi;
- e la possibilità per un periodo transitorio di 8 anni (a partire dal 2005) di finanziare le attività di smaltimento attraverso l'applicazione della cosiddetta *visibile fee* a maggiorazione del prezzo di vendita dei beni.

Per i secondi (*new waste*) è stato sancito il principio della responsabilità individuale attribuendo a ciascun produttore l'onere dello smaltimento dei prodotti immessi sul mercato.

In sede di attuazione della Direttiva WEEE, in numerosi Paesi dell'Unione Europea le normative che hanno regolato il trattamento del *new waste*, pur mantenendo il principio della responsabilità individuale stabilito dalla Direttiva WEEE, hanno consentito l'adempimento dell'obbligo individuale mediante un sistema di smaltimento collettivo, con un meccanismo sostanzialmente coerente a quello adottato per l'*old waste*. Pertanto, ai produttori è stato concesso di affidare ai consorzi la gestione delle attività di raccolta e smaltimento del *new waste* che adottano un criterio di ripartizione dei costi ai produttori allineato a quello sopra menzionato per l'*old waste*. Anche in Italia è stato approvato nel corso del 2010 il decreto che ha stabilito in maniera definitiva le modalità di introduzione della responsabilità individuale per la raccolta e lo smaltimento del *new waste*, concedendo la facoltà ai produttori di conformarsi agli obblighi con

l'iscrizione ad un sistema collettivo. La Capogruppo ha usufruito di tale opportunità scegliendo di gestire le attività di recupero e smaltimento attraverso il sistema collettivo gestito dal consorzio ECODOM.

Con riferimento al *new waste* fanno eccezione a tale prassi generalizzata alcune società del Gruppo che operano in Paesi dell'Unione Europa, per le quali la normativa locale sancisce il principio di responsabilità individuale ma permette di adempiere all'obbligo di raccolta e smaltimento dei rifiuti soltanto mediante una gestione individuale. I produttori che operano in questi Paesi procedono pertanto, in ogni esercizio, ad accantonare in appositi fondi per oneri futuri i costi che stimano di dover sostenere per la raccolta e lo smaltimento dei prodotti venduti. Con riferimento a questi ultimi Paesi il Gruppo stima l'accantonamento prendendo a riferimento la *visible fee* applicata a ogni categoria di prodotto, ridotta per tenere conto sia di un incremento costante dell'efficienza nei processi di smaltimento dei prodotti sia di una maggiore quota di recupero dei materiali rinvenienti dallo smaltimento dei prodotti stessi. La passività stanziata viene attualizzata infine su un arco temporale pari al ciclo vita dei prodotti.

Altri fondi

Altri oneri futuri derivanti da cause, contenziosi o altre obbligazioni sono accantonati in apposito fondo quando sussistono i requisiti per il riconoscimento della passività, ovvero nell'esercizio in cui tali oneri sono noti e attendibilmente misurabili.

Proventi

Ricavi

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i principali rischi e benefici connessi al titolo di proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. Generalmente i ricavi di vendita dei beni sono riconosciuti al momento della consegna delle merci agli spedizionieri che, in base ai contratti in essere, identifica il momento del passaggio dei sopra menzionati rischi e benefici. I ricavi non sono rilevati quando non v'è certezza della recuperabilità del corrispettivo.

I ricavi sono esposti al netto di sconti, abbuoni, premi, resi e spese sostenute per azioni promozionali sostanzialmente riconducibili alla fattispecie degli sconti commerciali e non includono le vendite di materie prime e materiali di scarto. I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati a Conto Economico in base allo stato d'avanzamento dei servizi alla data di riferimento del bilancio, determinato in base al lavoro svolto o, alternativamente, in relazione alla percentuale di completamento rispetto ai servizi totali.

Dividendi

I dividendi incassabili sono riconosciuti come proventi a Conto Economico alla data di approvazione dell'assemblea degli azionisti della società erogante.

Contributi

I contributi dello Stato o di altri Enti, riconosciuti sia come contributi diretti sia come benefici fiscali, sono registrati fra i proventi differiti nelle altre passività al momento nel quale c'è la ragionevole certezza che saranno ottenuti, ovvero quando si ha la certezza del rispetto di tutti gli adempimenti necessari per l'ottenimento. Il riversamento a Conto Economico come proventi avviene in via sistematica in funzione della competenza economica, ovvero nel momento in cui si manifestano i costi a fronte dei quali i contributi sono stati concessi (contributi in conto capitale).

I contributi in conto esercizio sono imputati a Conto Economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrizione ovvero quando si ha la certezza del riconoscimento degli stessi in contropartita dei costi a fronte dei quali i contributi sono erogati.

Oneri

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna che in base ai

contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Costo del venduto

Il costo del venduto comprende tutti i costi di produzione dei prodotti venduti, ovvero l'acquisto di materie prime, l'acquisto di componenti, i costi di lavorazione diretti e indiretti sia interni che esterni, gli ammortamenti industriali e tutti gli oneri accessori alla produzione e include inoltre gli accantonamenti per oneri futuri da sostenere sui beni venduti, nonché le spese di ricerca e i costi di sviluppo non capitalizzati.

Spese commerciali, di distribuzione, generali e amministrative

Le spese commerciali, di distribuzione, generali e amministrative comprendono tutti i costi sostenuti per la commercializzazione dei prodotti e la prestazione dei servizi (salvo le spese sostenute per azioni promozionali sostanzialmente riconducibili alla fattispecie degli sconti commerciali, esposte a riduzione dei Ricavi), i costi per la distribuzione dei prodotti, sia nei magazzini del Gruppo sia per la consegna ai clienti, le spese generali ed amministrative ed i relativi oneri accessori, nonché tutti gli altri oneri di natura non finanziaria non rientranti nella gestione caratteristica dell'impresa.

Canoni di affitto e di *leasing*

I canoni di affitti e i canoni di *leasing* operativi sono rilevati nel Conto Economico in base al principio della competenza economica, ovvero nel momento in cui sono rilevati i benefici economici dei beni affittati o locati. Nell'ipotesi in cui i benefici economici siano inferiori agli oneri, rientrando nella fattispecie dei contratti onerosi, i costi sono rilevati immediatamente a Conto Economico in misura pari alla differenza fra gli oneri e i benefici attualizzati.

I *leasing* finanziari danno luogo all'addebito di ammortamenti per gli asset iscritti, e ad oneri finanziari per la quota interessi rilevabile sul debito finanziario per il contratto di *leasing*.

Gli oneri finanziari per la quota interessi dei *leasing* finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto, in modo da ottenere un tasso di interesse costante sulla passività residua.

Interessi passivi, interessi attivi e differenze cambio e altri oneri finanziari netti

Le voci includono gli interessi passivi maturati su qualunque forma di finanziamento, gli sconti per incasso anticipato rispetto ai termini di vendita concordati con i clienti, i proventi finanziari sulle disponibilità liquide e titoli assimilabili, gli utili e le perdite su cambi nonché gli effetti economici derivanti dalla valutazione delle operazioni di copertura dei rischi di tasso e di cambio imputate a Conto Economico.

Proventi e oneri da società collegate

I proventi e oneri da società collegate includono gli effetti derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto e le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla cessione di quote di partecipazioni in società collegate.

Imposte sul reddito

Le imposte sono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative ad operazioni rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso il relativo effetto è anch'esso rilevato nel patrimonio netto. Le imposte sul reddito includono le imposte correnti e le imposte differite attive e passive. Le imposte correnti sono rilevate in funzione della stima dell'importo che Indesit Company si attende debba essere pagato applicando ai redditi imponibili di ciascuna società del Gruppo l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio in ciascun paese di riferimento.

Le imposte differite attive e passive sono stanziare secondo il metodo delle passività (*liability method*), ovvero sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore determinato ai fini fiscali delle attività e delle passività ed il relativo valore contabile nel Bilancio Consolidato. Le imposte differite

attive e passive non sono rilevate sull'avviamento e sulle attività e passività che non influenzano il reddito imponibile. Le imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione di dividendi sono iscritte nel momento in cui viene riconosciuta la passività relativa al pagamento degli stessi.

La recuperabilità delle imposte differite attive viene verificata ad ogni chiusura di periodo e la eventuale parte per cui non è più probabile il recupero viene imputata a Conto Economico.

Le aliquote fiscali utilizzate per lo stanziamento delle imposte differite attive e passive, sono quelle che si prevede saranno in vigore nei rispettivi paesi di riferimento nei periodi di imposta nei quali si stima che le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Ai fini della iscrivibilità delle imposte differite attive viene effettuata una stima della probabilità che in futuro sia disponibile un reddito imponibile sufficiente al recupero delle stesse imposte.

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, sono compensate ove dovute alla stessa autorità fiscale, se il periodo di riversamento è il medesimo e se esiste il diritto legale di compensazione.

Le imposte differite passive a fronte delle riserve di utili distribuibili di società controllate sono rilevate nel caso in cui vi sia l'intenzione di distribuire tali utili.

Attività non correnti destinate ad essere vendute (held for sale) e attività operative cessate

Le attività destinate ad essere vendute sono valutate al minore fra il valore di carico al momento della decisione della vendita ed il loro *fair value*, al netto degli oneri di vendita stimati. Tutti i costi, i proventi e le eventuali svalutazioni sono iscritte a Conto Economico e ne viene fornita indicazione separata.

Un'attività operativa che costituisce un significativo ramo autonomo di attività o area geografica di attività viene classificata separatamente nel Conto Economico e nello Stato Patrimoniale al momento della cessione o quando soddisfa le condizioni per la classificazione come posseduta per la vendita.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato prendendo a riferimento il risultato economico del Gruppo e la media ponderata delle azioni della Indesit Company S.p.A. in circolazione durante il periodo di riferimento. Dal calcolo sono escluse le azioni proprie. L'utile diluito per azione è pari all'utile base per azione rettificato per tenere conto della teorica conversione di tutte le potenziali azioni, ovvero di tutti gli strumenti finanziari potenzialmente convertibili in azioni ordinarie aventi effetto diluitivo. Il Gruppo ha una categoria di potenziali strumenti ad effetto diluitivo rappresentata dai piani di *stock option*.

5.2 Emendamenti e principi contabili rivisti applicati per la prima volta dal Gruppo

Il 6 maggio 2010 lo IASB ha pubblicato l'*improvements to IFRSs*. I principi contabili e il relativo aggiornamento sono di seguito presentati.

IAS 1 – Presentazione del bilancio. L'*improvement* richiede che la riconciliazione delle variazioni di ogni componente di patrimonio netto sia presentata nelle note oppure negli schemi di bilancio.

IAS 34 – Bilanci intermedi. L'*improvement* ha chiarito la richiesta di informazioni riguardo: le variazioni avvenute durante l'esercizio che hanno influito sul *fair value* degli strumenti finanziari; il trasferimento di livello del *fair value* fra le gerarchie usate nella valutazione degli strumenti finanziari; le modifiche nella classificazione degli strumenti finanziari come risultato di modifiche nel loro utilizzo e nel loro scopo; le variazioni nelle attività e nelle passività potenziali.

5.3 Emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2010 non rilevanti per il Gruppo

Il 6 maggio 2010 lo IASB ha pubblicato l'*improvements to IFRSs*. I principi contabili e il relativo aggiornamento sono di seguito presentati.

IFRS 1 - Prima adozione dei principi contabili internazionali. L'*improvement* consente l'esenzione a coloro che adottano per la prima volta i principi contabili internazionali dal fornire l'informativa sui cambiamenti dei principi contabili sia nei bilanci annuali sia nei bilanci intermedi.

IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela. L'*improvement* chiarisce che nel caso in cui il *fair value* dei crediti relativi agli incentivi venga valutato sulla base del valore dei premi per i quali è possibile il riscatto, il *fair value* dei crediti relativi ai premi, allora, dovrebbe tener conto delle perdite attese oltre che degli sconti o incentivi che altrimenti sarebbero offerti alla clientela che non ha ancora guadagnato i premi previsti.

IFRS 3 – Aggregazioni aziendali. L'*improvement* chiarisce che la possibilità di misurare tutte le componenti delle interessenze di terzi al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza delle attività nette identificabili dell'acquisita è circoscritta per le sole componenti rappresentative di strumenti che attribuiscono correntemente ai soci di minoranza diritti equivalenti alle azioni ordinarie e in particolare di ottenere il pro-quota delle attività nette in caso di liquidazione. Tutte le altre componenti relative alle interessenze dei terzi (quali ad esempio azioni privilegiate o *warrant* emessi dalla società acquisita a favore di terzi) dovrebbero essere valutati obbligatoriamente al *fair value* salvo che gli IFRS prescrivano un altro criterio di valutazione.

L'*improvement* fornisce anche una guida per il trattamento contabile relativo alla sostituzione degli incentivi riconosciuti nei pagamenti basati su azioni di una acquisita con quelli dell'acquirente.

Inoltre, la versione aggiornata dell'IFRS 3 ha introdotto modifiche riguardanti:

- la disciplina delle acquisizioni per fasi di società controllate;
- la facoltà di valutare al *fair value* eventuali interessenze di pertinenza di terzi acquisiti in un'acquisizione parziale;
- l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale;
- la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione.

5.4 Nuovi principi contabili ed emendamenti non applicabili nel 2010 e non adottati in via anticipata

Il 28 gennaio 2010 lo IASB ha pubblicato l'*Amendment to IFRS 1: Limited Exemption from Comparative IFRS 7 Disclosures for First-time Adopters* al fine di esentare coloro che adottano per la prima volta i principi contabili internazionali dal fornire l'informativa addizionale richiesta dall'*Amendment* all'IFRS 7 – gerarchia del *fair value* emesso il 5 marzo 2009.

Il 6 maggio 2010 lo IASB ha pubblicato l'*improvements to IFRSs*. I principi contabili e il relativo aggiornamento sono di seguito presentati.

IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. L'*improvement* riguarda l'interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo richieste dal principio circa la natura e la portata dei rischi inerenti gli strumenti finanziari. Inoltre, è stata eliminata la richiesta di informativa circa le attività finanziarie che sono scadute ma che sono state rinegoziate o svalutate e quella relativa al *fair value* delle garanzie.

IAS 21 – Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere, IAS 28 – Partecipazioni in società collegate, IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture. L'*improvement* riguarda l'applicazione prospettica alle modifiche effettuate al principio nel 2008, IAS 27 – Bilancio Consolidato e separato.

Il 28 settembre 2010, lo IASB ha pubblicato il documento intitolato "*Conceptual Framework for IFRS*" il quale rappresenta il risultato della prima delle otto fasi del progetto in comune tra lo IASB e il FASB per la rivisitazione e implementazione del Framework su cui si fondano i principi contabili internazionali.

I capitoli "Obiettivo e finalità principale del bilancio" e "Le caratteristiche qualitative dell'informazione finanziaria" costituiscono la prima fase del progetto.

La seconda fase del progetto si concentrerà sulle tipologie dell'informazione considerate più utili dagli investitori (attuali e potenziali), finanziatori e portatori di interesse in senso lato.

L'ultima fase approfondirà il concetto di entità che redige il bilancio.

L'8 dicembre 2010 lo IASB ha emesso l'IFRS *Practice Statement: Management Commentary*. Lo IASB definisce il *Management Commentary* come un resoconto dettagliato del contesto all'interno del quale interpretare la posizione finanziaria, la *performance* e i flussi di cassa dell'entità. Fornisce alla direzione aziendale l'opportunità di spiegare i suoi obiettivi e le sue strategie per il loro raggiungimento.

Inoltre, lo IASB ha avviato un processo di riforma integrale dello IAS 39, concernente il trattamento contabile delle attività e passività finanziarie.

Il progetto di sostituzione dello IAS 39 prende il nome di "*Relevant project 2: Financial Instruments/IAS39*" e si pone come obiettivo quello di migliorare l'utilità di decisione per gli utilizzatori del bilancio semplificando la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari.

Il *Relevant project 2* si suddivide in tre fasi:

- classificazione e misurazione degli strumenti finanziari;
- trattamento contabile dell'*impairment*;
- regole per le operazioni di copertura (*hedge accounting*).

Il 28 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 ossia il risultato finale della prima fase. I risultati della seconda e della terza fase, che integreranno il nuovo principio, sono attesi nel corso del 2011.

L'IFRS 9 elimina la classificazione in bilancio delle attività finanziarie basata sulle quattro categorie: *held for trading* (con valutazione al fair value imputato a conto economico); *held to maturity* (con valutazione al costo ammortizzato) e *loans and receivables* (con valutazione al costo ammortizzato) proponendo due sole modalità di valutazione:

- *fair value* con imputazione delle variazioni a conto economico;
- costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato verrà utilizzato solo al sussistere di due requisiti:

- lo strumento è gestito in un *business model* che ha, quale obiettivo, la detenzione degli strumenti finanziari per trarre beneficio dai flussi di cassa contrattuali;
- l'attività finanziaria generi contrattualmente, e a date predeterminate, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa.

Gli strumenti di natura azionaria devono essere sempre valutati al *fair value* in quanto non essendo caratterizzati da flussi di cassa non risultano compatibili con il criterio del costo ammortizzato.

Inoltre, due importanti modifiche riguardano:

- la rappresentazione degli effetti delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio di credito associato alla passività;
- l'eliminazione dell'opzione di valutare al costo le passività finanziarie costituite da derivati che prevedono la consegna di titoli di capitale non quotati.

L'IFRS 9 dovrà essere applicato dal 1° gennaio 2013.

Il 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato l'*amendments to IFRS 7*. L'applicazione di tali *amendment* è prevista per il 1° luglio 2011. Applicazioni precedenti saranno permesse.

Viene richiesta maggiore informativa in caso di trasferimenti di attività finanziarie avvenuti in momenti particolari (ad esempio a ridosso della fine dell'esercizio).

Le modifiche all'IFRS 7 specificano che i requisiti di informativa si applicano ai trasferimenti totali o parziali di attività finanziarie nei casi in cui l'entità:

- trasferisca i diritti contrattuali di ricevere i flussi di cassa di un'attività finanziaria;
- conservi i diritti contrattuali di ricevere i flussi di cassa di un'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale di versare tali flussi di cassa ad un altro beneficiario.

Il 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso il documento "*Deferred Tax: Recovery of Underlying Assets (Amendments IAS 12)*".

Le modifiche introducono la presunzione che un'attività per imposte anticipate sarà recuperata interamente tramite la vendita, salvo che vi sia una chiara prova che il recupero possa avvenire con l'uso.

La presunzione si applicherà, oltre che agli investimenti immobiliari, anche a beni iscritti come impianti e macchinari, o attività immateriali iscritte o rivalutate al *fair value*.

A seguito di queste modifiche l'Interpretazione SIC 21 – Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili sarà abrogata.

Queste modifiche devono essere applicate nei periodi contabili che iniziano dal 1° gennaio 2012 con applicazione retrospettiva. È consentita l'adozione anticipata.

Il 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso il documento “*Severe Hyperinflation and Removal of Fixed Dates for First-time Adopters (Amendments to IFRS 1)*”.

La rimozione di specifiche date nell'IFRS 1 ha l'obiettivo di consentire ai neoutilizzatori degli IAS/IFRS l'utilizzo delle medesime regole di semplificazione previste per i soggetti che avevano effettuato la transizione ai principi contabili internazionali nel 2005; mentre, per le imprese che presentano per la prima volta un bilancio in accordo agli IFRS dopo esserne state impossibilitate a presentarlo a causa dell'iperinflazione, le modifiche prevedono di inserire un'esenzione all'applicazione retrospettiva degli IFRS in sede di prima applicazione, consentendo a tali imprese di utilizzare il *fair value* come sostituto del costo per tutte le attività e passività allora presenti.

6. Riclassifiche

A partire dal 1° gennaio 2010 ai fini di una migliore presentazione, alcuni costi (principalmente relativi alle direzioni tecniche centrali), precedentemente esposti nella voce Costo del venduto sono esposti nella voce Spese generali ed amministrative. I dati comparativi relativi al 2009 sono stati conseguentemente riclassificati. Tale riclassifica non ha comportato effetti sul Margine operativo (EBIT), sul risultato netto e sul patrimonio netto del Gruppo.

Inoltre, sempre a partire dal 1° gennaio 2010, ai fini di una migliore presentazione, è stato modificato il perimetro della voce Totale ricavi. I ricavi da sostituzioni agevolate sono stati classificati nella voce Ricavi per vendita prodotti finiti mentre i ricavi per accessori sono stati classificati nella voce Ricavi del Service. I dati comparativi al 31 dicembre 2009 sono stati, conseguentemente, riclassificati.

Con riferimento all'informativa per settori operativi, dal 1° gennaio 2010 alcuni costi precedentemente imputati alle direzioni centrali (*corporate*) sono stati classificati tra i costi di responsabilità delle aree geografiche organizzative. Conseguentemente i dati comparativi al 31 dicembre 2009 sono stati riclassificati.

Con riferimento alle voci del patrimonio netto, dal 1° gennaio 2010 ai fini di una migliore esposizione e rappresentazione della natura delle riserve, gli utili portati a nuovo degli esercizi precedenti al 2008 precedentemente esposti nella voce Altre riserve sono stati riclassificati nelle Riserve per utili indivisi. I dati comparativi al 31 dicembre 2009 sono stati conseguentemente riclassificati.

7. Variazioni nell'area di consolidamento

Nel mese di giugno 2010 è stata inclusa nel perimetro di consolidamento con il metodo integrale la società di ricerca e sviluppo Wuxi Indesit Domestic Appliance Technology Co. Ltd.

Inoltre in conformità al SIC 12 – Consolidamento società a destinazione specifica – sono entrate a far parte dell'area di consolidamento: la società FCT Cirano e la società Olympia Finance S.r.l. in quanto società veicolo utilizzate nell'operazione di *securitization*.

Infine, nel mese di dicembre 2010 si è proceduto alla liquidazione della società Wuxi Indesit Home Appliance Co. Ltd. ed alla successiva uscita dal perimetro di consolidamento.

Tali variazioni dell'area di consolidamento non hanno determinato variazioni significative dei valori ai fini della loro comparabilità con i periodi precedenti.

8. Informativa per settori operativi

L'unità organizzativa principale utilizzata dal più alto livello decisionale ai fini delle valutazioni delle *performance* e delle decisioni strategiche è l'Area Geografica.

Ai fini dell'applicazione dell'IFRS 8, le seguenti Aree Geografiche sono state individuate come rappresentative dei settori operativi in cui il Gruppo opera:

- **Area Europa Occidentale.** Include: Italia, UK e Irlanda, Francia, Spagna, Portogallo, Germania, Austria, Svizzera, Benelux, Scandinavia, paesi Baltici;
- **Area Europa Orientale.** Include: Russia e Repubbliche asiatiche, Polonia, Ucraina, Moldova, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Grecia, Turchia, Bulgaria e paesi dell'area balcanica;
- **Area International.** Include tutti gli altri mercati non europei.

La composizione e l'aggregazione delle aree geografiche organizzative è stata modificata nel corso del 2010. Conseguentemente i dati comparativi al 31 dicembre 2009 sono stati riclassificati.

I ricavi di settore sono determinati in funzione della destinazione finale dei prodotti e il risultato di settore è determinato tenendo conto di tutti gli oneri direttamente allocabili alle aree geografiche. Fra gli oneri non allocati alle aree geografiche sono inclusi gli oneri non ricorrenti principalmente connessi alla ristrutturazione di impianti produttivi ed i costi delle direzioni centrali (*corporate*). Gli oneri e proventi finanziari e le imposte non sono allocati alle aree geografiche. Ad eccezione dei crediti commerciali, le attività, le passività e gli investimenti non sono allocati alle aree geografiche e sono esaminati dal *top management* a livello di Gruppo. I crediti commerciali allocati alle aree rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione delle *performance* includono i soli crediti derivanti dalla commercializzazione di prodotti finiti. Non sono allocati alle aree i crediti derivanti dalle attività di servizi, i crediti derivanti da anticipi a fornitori e gli effetti di eventuali cessioni pro-soluto di crediti. Nelle tabelle che seguono sono esposti i dati relativi alla ripartizione per area geografica sulla base della destinazione finale del prodotto.

Ripartizione per settore operativo Anno 2010

(in milioni di euro)	Area Europa Occidentale	Area Europa Orientale	Area International	Costi non allocati alle aree	Totale
Totale Ricavi	1.795,4	930,4	153,4	–	2.879,2
Costo del venduto	(1.260,2)	(668,7)	(106,7)	(48,8)	(2.084,4)
Spese di vendita e di distribuzione	(289,3)	(135,7)	(24,0)	(37,3)	(486,3)
Spese generali ed amministrative	(33,9)	(18,9)	(1,8)	(70,1)	(124,6)
Risultato per settore	212,0	107,2	20,9	(156,1)	183,8
Interessi passivi					(25,5)
Interessi attivi					1,7
Differenze cambio e altri oneri finanziari netti					(10,7)
Proventi e oneri da società collegate					0,1
Imposte sul reddito					(59,7)
Risultato netto totale					89,7

Ripartizione per settore operativo Anno 2009

(in milioni di euro)	Area Europa Occidentale	Area Europa Orientale	Area International	Costi non allocati alle aree	Totale
Totale Ricavi	1.736,7	747,9	128,4	(0,0)	2.613,0
Costo del venduto	(1.267,3)	(554,8)	(93,5)	(58,8)	(1.974,3)
Spese di vendita e di distribuzione	(279,4)	(89,8)	(21,1)	(25,1)	(415,4)
Spese generali ed amministrative	(31,3)	(16,3)	(1,2)	(56,0)	(104,7)
Risultato per settore	158,7	87,0	12,7	(139,9)	118,6
Interessi passivi					(30,3)
Interessi attivi					1,6
Differenze cambio e altri oneri finanziari netti					(23,1)
Proventi e oneri da società collegate					0,0
Imposte sul reddito					(33,3)
Risultato netto totale					33,5

Crediti commerciali per settore operativo

(in milioni di euro)	31.12.2010	% sul fatturato	31.12.2009	% sul fatturato
Area Europa Occidentale	238,2	13,3%	193,8	11,2%
Area Europa Orientale	164,5	17,7%	108,5	14,5%
Area International	25,8	16,8%	26,6	20,7%
Costi non allocati alle aree	69,6	-	62,6	-
Totale	498,1	17,3%	391,5	15,0%

9. Note sui Prospetti contabili consolidati

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

9.1 Ricavi

La composizione dei ricavi è la seguente:

(in milioni di euro)	2010	2009
Ricavi per vendita prodotti finiti	2.656,0	2.410,6
Ricavi per prestazioni di servizi	223,3	202,4
Totale ricavi	2.879,2	2.613,0

L'aumento dei ricavi di vendita prodotti finiti (+10,2%) rispetto all'esercizio precedente è riconducibile principalmente al buon aumento dei volumi di vendita (7,1%) e all'effetto positivo dell'andamento dei cambi (3,1%). Il *price/mix* è sostanzialmente in linea con il 2009.

Oltre alla ripartizione dei ricavi per area geografica, riportate alla nota 8 nell'informativa per settori operativi, si espone di seguito la ripartizione dei ricavi di vendita di prodotti finiti per, rispettivamente, marchio, linea di prodotto e per segmento (*free standing* e *built-in*).

(in milioni di euro)	2010	2009
Indesit	1.295,9	1.158,8
Hotpoint	1.283,4	1.175,3
Scholtes	45,4	41,0
Altri marchi	31,2	35,4
Totale ricavi	2.656,0	2.410,6

(in milioni di euro)	2010	2009
Cottura	583,6	552,5
Freddo	858,5	758,1
Lavaggio	1.213,8	1.100,0
Totale ricavi	2.656,0	2.410,6

(in milioni di euro)	2010	2009
<i>Free Standing</i>	2.062,9	1.858,0
<i>Built In</i>	593,1	552,6
Totale ricavi	2.656,0	2.410,6

I ricavi di vendita di prodotti finiti dei due marchi principali (Indesit e Hotpoint) rappresentano il 97% circa del totale ricavi del Gruppo.

Tutti i marchi sono di proprietà del Gruppo che non risulta esposto ai rischi connessi alla dipendenza da licenze per l'utilizzo di marchi di terzi né è esposto alla dipendenza da licenze concesse a terzi per l'utilizzo dei propri marchi.

I ricavi per prestazioni di servizi sono relativi a servizi ai consumatori finali (servizi di assistenza tecnica post vendita), alla vendita di periodi di garanzia sui prodotti eccedenti il termine minimo di legge (extragaranzie) ed a servizi prestati ai clienti (riaddebito trasporti). I ricavi dell'attività del *Service* (assistenza tecnica, estensione di garanzie) sono pari a 186,5 milioni di euro (172,4 milioni di euro); l'incremento è riconducibile principalmente all'aumento della vendita di estensioni di garanzie. I riaddebiti di trasporti sono pari a 36,8 milioni di euro (30,0 milioni di euro).

9.2 Costo del venduto

Il costo del venduto è comprensivo dei costi delle materie prime e dei componenti, delle lavorazioni esterne, della manodopera diretta e indiretta, degli ammortamenti dei fabbricati, impianti e macchinari, dei costi di logistica di movimentazione interna, delle svalutazioni di magazzino e degli accantonamenti ai fondi garanzia e ai fondi rischi nonché delle spese di ricerca e delle spese di sviluppo non capitalizzate e di tutte le spese generali associate alla produzione.

Nella seguente tabella si espone la composizione per natura del costo del venduto.

(in milioni di euro)	2010	2009
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	23,6	(74,2)
Consumi di materie prime, componenti e materiali di consumo	(1.563,2)	(1.357,0)
Costi per servizi	(140,3)	(123,7)
Costi del personale	(285,0)	(258,6)
Ammortamenti	(103,5)	(112,4)
Altri costi	(44,3)	(76,3)
Altri ricavi	28,2	27,7
Costo del venduto	(2.084,4)	(1.974,3)

Il costo del venduto è pari al 72,4% dei ricavi rispetto al 75,6% del 2009.

Il calo dell'incidenza sui ricavi è riconducibile principalmente all'efficienza nei costi di produzione e dai risparmi di acquisto di materie prime, prodotti finiti e servizi di trasformazione.

La voce Altri costi diminuisce principalmente per minori oneri di ristrutturazione, per minori accantonamenti e per minori perdite su crediti.

I costi di ricerca addebitati a Conto Economico ammontano a 7,5 milioni di euro (8,8 milioni di euro).

Gli oneri non ricorrenti netti inclusi nel costo del venduto ammontano complessivamente a 40,0 milioni di euro (42,4 milioni di euro). Per il dettaglio si rinvia alla nota 9.5.

9.3 Spese commerciali e di distribuzione

La voce spese commerciali e di distribuzione comprende tutti i costi sostenuti per la commercializzazione dei prodotti e la prestazione dei servizi, nonché i costi per la distribuzione dei prodotti verso i magazzini del Gruppo e ai clienti.

Nella seguente tabella si espone la composizione per natura delle spese commerciali e di distribuzione.

(in milioni di euro)	2010	2009
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(1,4)	–
Consumi di materie prime, componenti e materiali di consumo	(8,1)	(8,0)
Costi per servizi	(345,9)	(268,3)
Costi del personale	(101,6)	(95,3)
Ammortamenti	(7,6)	(13,0)
Altri costi	(29,5)	(38,5)
Altri ricavi	7,9	7,6
Spese commerciali e di distribuzione	(486,3)	(415,4)

Le principali voci di spesa tra i costi per servizi sono rappresentate dalle spese di distribuzione e stoccaggio pari a circa 216,5 milioni di euro (183,0 milioni di euro).

L'aumento delle spese di distribuzione è riconducibile principalmente all'aumento dei volumi di vendita e all'incremento dei dazi doganali dovuto all'aumento delle importazioni in Russia di produzioni europee.

L'incremento delle spese commerciali recepisce inoltre l'aumento di 36,9 milioni di euro di costi di pubblicità, 2,7 milioni di euro di spese promozionali e 4,5 milioni di euro di costi di struttura.

La voce Altri costi include principalmente accantonamenti, svalutazioni di crediti e tasse non classificabili quali imposte sul reddito.

Gli oneri non ricorrenti netti inclusi nella voce Spese commerciali e di distribuzione ammontano a 3,0 milioni di euro (8,2 milioni di euro). Per il dettaglio si rinvia alla nota 9.5.

9.4 Spese generali e amministrative

La voce Spese generali e amministrative contiene le spese di carattere amministrativo e le spese non direttamente attribuibili alle unità produttive o commerciali o di ricerca e sviluppo.

Nella seguente tabella si espone la composizione per natura delle spese generali e amministrative.

(in milioni di euro)	2010	2009
Consumi di materie prime, componenti e materiali di consumo	(0,1)	(2,0)
Costi per servizi	(48,7)	(46,8)
Costi del personale	(61,3)	(51,7)
Ammortamenti	(14,8)	(15,6)
Altri costi	(17,8)	(10,0)
Altri ricavi	18,1	21,5
Spese generali ad amministrative	(124,6)	(104,7)

Gli oneri non ricorrenti netti inclusi nella voce spese generali ed amministrative ammontano complessivamente a 1,0 milioni di euro (proventi per 0,2 milioni di euro). Per il dettaglio si rinvia alla nota 9.5.

9.5 Margine operativo

In applicazione dello IAS 1, si riporta l'analisi dei costi per natura fino al margine operativo.

(in milioni di euro)	2010	2009
Ricavi	2.879,2	2.613,0
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	22,2	(74,2)
Consumi di materie prime, componenti e mat. di consumo	(1.571,5)	(1.366,9)
Costi per servizi	(535,0)	(438,8)
Costi del personale	(447,9)	(405,5)
Ammortamenti	(126,0)	(140,9)
Altri costi e ricavi	(37,3)	(68,1)
Margine operativo	183,8	118,6

La voce Consumi di materie prime, componenti e materiali di consumo include costi per acquisti di acciaio e alluminio per 207,9 milioni di euro (179,5 milioni di euro), materie plastiche per 205,5 milioni di euro (163,5 milioni di euro), componenti e costi di trasformazione presso terzi per 1.056,3 milioni di euro (920,0 milioni di euro) e altri materiali per 101,9 milioni di euro (103,9 milioni di euro).

Il costo del personale ha registrato un aumento percentuale del 10,4% rispetto all'anno precedente. Tale incremento è riconducibile principalmente all'andamento delle valute di tutte le principali nazioni in cui sono ubicati la gran parte degli insediamenti produttivi del Gruppo all'estero (Russia, Polonia e Turchia) e, per quanto riguarda l'Italia, a sgravi di costi previsti dalla normativa nazionale che hanno caratterizzato il 2009 e

non ripetutisi in egual misura nel corso del 2010 (ad esempio le agevolazioni introdotte dalla Legge 103 del 2008 per le zone colpite dal terremoto del 1997).

Il numero di dipendenti è pari a 16.060 (16.294 unità). La composizione dell'organico è la seguente:

	2010	2009
Dirigenti	138	129
Impiegati	5.115	5.062
Operai	10.807	11.103
Totale	16.060	16.294

Di seguito si riepiloga la variazione delle rimanenze per natura:

(in milioni di euro)	2010	2009
Materie prime e semilavorati	15,6	(17,8)
Prodotti finiti	22,2	(74,2)
Totale variazione rimanenze	37,7	(92,0)

Nelle tabelle seguenti, ai sensi della normativa Consob ²¹, si forniscono i dettagli sulla composizione dei proventi e degli oneri non ricorrenti, rappresentati principalmente da oneri di ristrutturazione.

(in milioni di euro)	2010	2009
Costi per incentivi all'esodo (<i>redundancies</i>)	(20,5)	(38,2)
Costi per dismissione attività in aree industriali oggetto di piani di ristrutturazione	(21,0)	(17,3)
Plusvalenze/minusvalenze da cessione di assets non strategici	(0,1)	0,2
Sgravio contributi e tributi zone colpite da terremoto	–	6,5
Accantonamento per cause legali	(2,6)	(1,7)
Altri proventi e oneri non ricorrenti	0,1	0,1
Totale proventi e oneri non ricorrenti netti	(44,0)	(50,4)

I costi per gli incentivi all'esodo (*redundancies*) includono principalmente oneri relativi alla chiusura degli stabilimenti italiani di Brembate e Refrontolo.

I costi per dismissione attività in alcune aree industriali si riferiscono principalmente alle perdite di valore (*impairment*) di immobilizzazioni materiali e ad altri costi connessi alla chiusura degli stabilimenti.

L'accantonamento per cause legali è relativo a contenziosi in essere relativi alle operazioni di ristrutturazione.

Di seguito si espone il dettaglio degli oneri e proventi non ricorrenti inclusi nel costo del venduto, nelle spese commerciali e di distribuzione e nelle spese generali ed amministrative.

(in milioni di euro)	Costo del venduto	Spese commerciali e di distribuzione	Spese generali ed amministrative	2010
Costi per incentivi all'esodo (<i>redundancies</i>)	(18,0)	(1,6)	(0,8)	(20,5)
Costi per dismissione attività in aree industriali oggetto di piani di ristrutturazione	(19,6)	(1,4)	–	(21,0)
Plusvalenze/minusvalenze da cessione di assets non strategici	(0,1)	–	–	(0,1)
Accantonamento per cause legali	(2,3)	–	(0,2)	(2,6)
Altri proventi e oneri non ricorrenti	0,1	–	–	0,1
Totale proventi e oneri non ricorrenti netti	(40,0)	(3,0)	(1,0)	(44,0)

21. Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

(in milioni di euro)	Costo del venduto	Spese commerciali e di distribuzione	Spese generali ed amministrative	2009
Costi per incentivi all'esodo (<i>redundancies</i>)	(31,5)	(6,1)	(0,6)	(38,2)
Costi per dismissione attività in aree industriali oggetto di piani di ristrutturazione	(17,2)	(0,1)	–	(17,3)
Plusvalenze da cessione di assets non strategici	0,2	–	–	0,2
Sgravio contributi e tributi zone colpite da terremoto	5,3	0,4	0,8	6,5
Accantonamento per causa con distributore	–	(1,7)	–	(1,7)
Altri proventi e oneri non ricorrenti	0,8	(0,7)	–	0,1
Totale proventi e oneri non ricorrenti netti	(42,4)	(8,2)	0,2	(50,4)

Nell'Allegato 3 (Prospetto di Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2010 redatto in applicazione delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006) si riepiloga l'effetto complessivo degli oneri non ricorrenti nel Conto Economico consolidato. La manifestazione finanziaria degli oneri non ricorrenti è immediata, ad eccezione che per gli incentivi all'esodo – *redundancies* – (stanziati in base alle indicazioni fornite dallo IAS 37 e mediamente erogate nel corso dei dodici mesi successivi alla rilevazione del costo) degli accantonamenti a fondi rischi, per i quali non è spesso possibile determinare la data di effettiva manifestazione e delle perdite di valore rilevate su immobilizzazioni (*impairment losses*), che non hanno manifestazione finanziaria.

9.6 Interessi attivi, interessi passivi, differenze cambio e altri oneri finanziari netti

Di seguito si fornisce il dettaglio degli interessi attivi:

(in milioni di euro)	2010	2009
Interessi attivi da gestione liquidità	1,7	1,2
Interessi attivi su attività relative fondo pensione UK	0,0	0,4
Interessi attivi	1,7	1,6

Il dettaglio degli interessi passivi è il seguente:

(in milioni di euro)	2010	2009
Interessi per prestito obbligazionario	(4,4)	(7,6)
Interessi per debiti a medio e lungo termine verso banche	(0,4)	(0,7)
Interessi per indebitamento di breve termine verso banche	(8,9)	(12,1)
Altri interessi passivi	(3,9)	(1,7)
<i>Mark to market</i> derivati sul debito	(4,2)	(6,0)
Interessi passivi su TFR e fondo pensione UK	(3,8)	(2,3)
Interessi passivi	(25,5)	(30,3)

La riduzione complessiva degli interessi passivi è sostanzialmente dovuta alla riduzione dell'indebitamento finanziario medio per circa 212 milioni di euro.

La composizione della voce differenze cambio e altri oneri finanziari netti è la seguente:

(in milioni di euro)	2010	2009
Oscillazioni cambio nette realizzate	(12,0)	(19,4)
Oscillazioni cambio nette non realizzate	4,7	(0,4)
Commissioni	(3,4)	(3,3)
Differenze cambio e altri oneri finanziari netti	(10,7)	(23,1)

Il Gruppo beneficia di minori differenze cambio nette realizzate per effetto del favorevole andamento dei tassi di cambio per le valute diverse da quella funzionale nella quale sono operate le relative transazioni, in particolar modo realizzate sullo Zloty polacco.

Le oscillazioni cambio nette positive non realizzate hanno subito un incremento per effetto della valutazione degli strumenti derivati a copertura del rischio transazionale.

9.7 Imposte sul reddito

(in milioni di euro)	2010	2009
Imposte correnti	(63,6)	(58,3)
Imposte differite nette attive (passive)	3,9	25,0
Totale	(59,7)	(33,3)

Le imposte correnti includono l'IRAP per 5,7 milioni di euro (5,0 milioni di euro).

L'incidenza percentuale delle imposte sul Risultato prima delle imposte è del 39,9% (49,9%). Il *tax rate* dell'esercizio è stato particolarmente influenzato dalla cancellazione di una parte delle imposte differite attive iscritte su perdite fiscali relative ad esercizi precedenti valutate, allo stato attuale, non recuperabili nel prevedibile futuro.

Nel prospetto seguente è presentata la riconciliazione tra le imposte teoriche calcolabili all'aliquota fiscale vigente in Italia e le imposte rilevate nel Bilancio Consolidato.

(in milioni di euro)	2010	2009
Risultato ante imposte	149,4	66,8
Aliquota	27,5%	27,5%
Imposta teorica	(41,1)	(18,4)
Imposta effettiva	(59,7)	(33,3)
Differenza	(18,6)	(15,0)
Effetti riferibili alla capogruppo ed alle società con sedi in Italia		
IRAP	(5,7)	(5,0)
Effetto imposte su dividendi da distribuire di società controllate	(2,6)	(6,6)
Effetto sopravvenienze e altri costi indeducibili	(1,2)	–
Effetto operazioni in participation exemption	(0,4)	–
Effetto imposte differite attive Italia su perdite	(5,6)	–
Altri effetti	(2,7)	2,0
Totale effetti riferibili alla capogruppo ed alle società con sedi in Italia	(18,2)	(9,6)
Effetti riferibili alle società operanti in altri paesi e differenziale d'imposta rispetto all'aliquota fiscale applicabile in Italia		
	(0,4)	(5,3)
Totale differenza	(18,6)	(15,0)

9.8 Risultato di pertinenza delle minoranze

Il risultato di pertinenza delle minoranze è relativo alle società Fabrica Portugal S.A.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

9.9 Immobili, impianti e macchinari

Nel corso dell'esercizio 2010 sono stati effettuati investimenti per 85,2 milioni di euro (45,4 milioni di euro).

Il valore netto contabile della voce Fabbricati industriali include 3,0 milioni di euro (importo definito a valori storici) relativi al riconoscimento del *fair value* di tali beni in sede di acquisizione della società GDAH avvenuta nel 2002.

Gli ammortamenti e le perdite di valore dell'anno ammontano a 92,5 milioni di euro (100,7 milioni di euro). Perdite di valore pari a 9,0 milioni euro si riferiscono a Terreni e fabbricati relativi agli stabilimenti industriali di Brembate, Refrontolo e Peterborough oggetti dei piani di ristrutturazione in corso e sono stati determinati in base ad una perizia redatta da professionisti indipendenti per riallineare il valore netto contabile al valore recuperabile.

L'importo degli ordini effettuati a fornitori relativi a immobilizzazioni materiali non ancora evasi è pari a 6,7 milioni di euro (27,8 milioni di euro) relativi a migliorie apportate ai fabbricati industriali e relativi al completamento delle linee per nuovi progetti all'interno degli stabilimenti italiani di Albacina, Carinaro e Comunanza.

Gli anticipi verso fornitori per immobilizzazioni ancora non consegnate o non realizzate ammontano a 0,3 milioni di euro (non presenti nell'anno precedente).

Le alienazioni e dismissioni nette, pari a 1,9 milioni di euro (6,5 milioni di euro), sono relative principalmente alla dismissione di cespiti degli stabilimenti oggetto di ristrutturazione.

Le immobilizzazioni in corso pari a 53,8 milioni di euro (27,1 milioni di euro) sono riferite principalmente ad investimenti effettuati in Italia, Russia e Polonia per il lancio di nuovi prodotti e ad impianti e macchinari nell'ambito del piano di riassetto della presenza industriale del Gruppo in Italia.

Non vi sono gravami sulla titolarità degli immobili.

(in milioni di euro)	2010	2009
Terreni e fabbricati	271,9	264,5
Impianti e macchinari	221,3	236,7
Attrezzature industriali e commerciali	68,5	77,3
Immobilizzazioni in corso	53,8	27,1
Altre immobilizzazioni	21,7	24,9
Totale immobili, impianti e macchinari	637,2	630,4

Le variazioni nel costo storico sono di seguito rappresentate:

(in milioni di euro)	31.12.2009	Investimenti	Perdite di valore	Disinvestimenti	Differenze cambio	Riclassifiche	31.12.2010
Terreni e fabbricati	404,7	8,3	(11,7)	(10,2)	10,7	15,2	417,1
Impianti e macchinari	705,7	23,5	(0,0)	(10,5)	6,5	(4,2)	721,1
Attrezzature industriali e commerciali	406,2	8,5	-	(14,0)	1,7	7,6	409,9
Immobilizzazioni in corso	27,1	43,6	-	(0,1)	2,2	(18,9)	53,8
Altri beni	112,6	1,3	(0,0)	(21,9)	1,2	(0,4)	92,8
Totale	1.656,3	85,2	(11,7)	(56,8)	22,3	(0,7)	1.694,7

(in milioni di euro)	31.12.2008	Investimenti	Perdite di valore	Disinvestimenti	Differenze cambio	Riclassifiche	31.12.2009
Terreni e fabbricati	398,7	4,5	–	(1,6)	1,8	1,4	404,7
Impianti e macchinari	722,9	16,4	–	(35,9)	6,8	(4,5)	705,7
Attrezzature industriali e commerciali	423,2	7,2	–	(34,4)	(2,9)	13,1	406,2
Immobilizzazioni in corso	41,4	16,5	–	(0,4)	(3,6)	(26,9)	27,1
Altri beni	122,0	0,9	–	(6,4)	1,5	(5,4)	112,6
Totale	1.708,3	45,4	–	(78,7)	3,6	(22,4)	1.656,3

La variazione del fondo ammortamento è di seguito rappresentata:

(in milioni di euro)	31.12.2009	Ammortamenti	Perdite di valore	Disinvestimenti	Differenze cambio	Riclassifiche	31.12.2010
Terreni e fabbricati	(140,2)	(13,1)	3,3	9,2	(4,6)	0,3	(145,2)
Impianti e macchinari	(469,0)	(38,2)	(2,5)	10,3	(2,2)	1,9	(499,8)
Attrezzature industriali e commerciali	(329,0)	(25,8)	(0,0)	13,6	2,1	(2,2)	(341,4)
Altri beni	(87,7)	(4,4)	(0,0)	21,7	(1,0)	0,3	(71,1)
Totale	(1.026,0)	(81,5)	0,8	54,8	(5,8)	0,2	(1.057,5)

(in milioni di euro)	31.12.2008	Ammortamenti	Perdite di valore	Disinvestimenti	Differenze cambio	Riclassifiche	31.12.2009
Terreni e fabbricati	(127,9)	(13,1)	–	1,5	(0,7)	0,0	(140,2)
Impianti e macchinari	(461,0)	(51,4)	–	35,3	(1,3)	9,3	(469,0)
Attrezzature industriali e comm	(337,0)	(31,4)	–	33,8	(0,1)	5,8	(329,0)
Altri beni	(89,6)	(4,8)	–	1,6	(1,5)	6,6	(87,7)
Totale	(1.015,5)	(100,7)	–	72,2	(3,7)	21,7	(1.026,0)

La variazione nel valore netto contabile è di seguito rappresentata:

(in milioni di euro)	31.12.2009	Investimenti	Ammortamenti e perdite di valore	Disinvestimenti	Differenze cambio	Riclassifiche	31.12.2010
Terreni e fabbricati	264,5	8,3	(21,5)	(1,0)	6,0	15,5	271,9
Impianti e macchinari	236,7	23,5	(40,7)	(0,2)	4,3	(2,3)	221,3
Attrezzature industriali e commerciali	77,3	8,5	(25,8)	(0,4)	3,7	5,3	68,5
Immobilizzazioni in corso	27,1	43,6	–	(0,1)	2,2	(18,9)	53,8
Altri beni	24,9	1,3	(4,4)	(0,2)	0,2	(0,1)	21,7
Totale	630,4	85,2	(92,5)	(1,9)	16,5	(0,4)	637,2

(In milioni di euro)	31.12.2008	Investimenti	Ammortamenti e perdite di valore	Disinvestimenti	Differenze cambio	Riclassifiche	31.12.2009
Terreni e fabbricati	270,8	4,5	(13,1)	(0,1)	1,0	1,4	264,5
Impianti e macchinari	261,9	16,4	(51,4)	(0,6)	5,5	4,8	236,7
Attrezzature industriali e commerciali	86,2	7,2	(31,4)	(0,6)	(3,0)	18,8	77,3
Immobilizzazioni in corso	41,4	16,5	–	(0,4)	(3,6)	(26,9)	27,1
Altri beni	32,4	0,9	(4,8)	(4,8)	0,0	1,2	24,9
Totale	692,8	45,4	(100,7)	(6,5)	(0,1)	(0,7)	630,4

Beni in leasing finanziario

Il principale leasing finanziario in essere nelle categorie Fabbricati industriali e commerciali e Terreni ammonta a 2,2 milioni di euro ed è relativo all'immobile di Croissy in Francia e al terreno su cui insiste lo stesso. La durata del contratto è di 15 anni, con termine nel 2011. Per tale immobile è previsto un diritto di riscatto a fronte del pagamento dell'importo concordato. Sull'immobile grava un'ipoteca pari al valore del debito residuo del leasing finanziario.

I pagamenti minimi futuri per scadenza sono i seguenti:

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Entro 1 anno	0,2	0,7
Da 1 a 5 anni	0,2	0,6
Oltre 5 anni	0,1	–
Totale pagamenti minimi futuri	0,5	1,3

Beni in leasing operativi non revocabili

I pagamenti minimi futuri di *leasing* operativi non revocabili in essere per scadenza sono i seguenti:

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Entro 1 anno	2,3	10,8
Da 1 a 5 anni	2,3	31,6
Oltre 5 anni	4,6	54,9
Totale pagamenti minimi futuri	9,1	97,4

I principali beni in *leasing* operativo non revocabile sono relativi al magazzino polacco di Radomsko e a un ufficio sito in UK, ad Uxbridge. I contratti avranno termine, rispettivamente, nell'aprile 2024 e nel luglio 2013. In entrambi i casi, non si prevede la possibilità di rinnovo o di acquisto del bene.

La significativa riduzione, rispetto all'esercizio precedente, dei pagamenti minimi futuri è riconducibile alla cessione della società Creda Ltd, titolare del contratto oneroso relativo al sito di Blythe Bridge (in UK) scadente nel 2009.

L'ammontare dei canoni di locazione per leasing operativi riconosciuti a Conto Economico è pari a 1,8 milioni di euro (3,3 milioni di euro).

9.10 Avviamento ed altre attività immateriali a vita indefinita

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Avviamento	128,6	124,5
Marchi a vita Indefinita	101,1	98,0
Totale avviamento ed altre attività immateriali a vita indefinita	229,7	222,5

La variazione del valore netto contabile è la seguente:

(in milioni di euro)	31.12.2009	Perdite di valore	Differenze cambio	31.12.2010
Avviamento	124,5	–	4,1	128,6
Marchi a vita indefinita	98,0	–	3,1	101,1
Totale	222,5	–	7,2	229,7

(in milioni di euro)	31.12.2008	Perdite di valore	Differenze cambio	31.12.2009
Avviamento	116,4	(0,3)	8,4	124,5
Marchi a vita indefinita	91,4	–	6,6	98,0
Totale	207,7	(0,3)	15,1	222,5

Il marchio a vita indefinita e l'avviamento sono relativi pressoché esclusivamente all'acquisizione della società inglese General Domestic Appliances Holdings Ltd (GDAH), avvenuta nel 2002. In sede di *Purchase Price Allocation*, 87,0 milioni di Sterline Inglesi sono stati allocati a marchi a vita indefinita, 110,5 milioni di Sterline Inglesi all'avviamento. Tali valori, denominati in Sterline inglesi sono conseguentemente soggetti a oscillazione cambio per effetto della conversione in euro.

Il marchio a vita indefinita Hotpoint è allocato alla CGU UK in quanto marchio *leader* nel mercato inglese degli elettrodomestici bianchi.

L'avviamento rilevato al momento dell'acquisizione ed espresso a cambi correnti è stato allocato per 31,5 milioni di euro alla *Cash Generating Unit* (CGU) rappresentata dal mercato inglese (GCU UK) e, principalmente, per 96,9 milioni di euro al Gruppo nel suo complesso (CGU Gruppo) in virtù delle sinergie derivanti dall'acquisizione e genericamente attribuibili alle economie di scala su acquisti, produzione, gestione dei marchi e rapporti con la grande distribuzione, non allocabili a specifiche CGU.

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Avviamento CGU UK	31,5	30,5
Avviamento altre CGU Gruppo	97,1	93,9
Marchio Hotpoint	101,1	98,0
Totale attività immateriali a vita indefinita	229,7	222,5

Il valore di tali attività immateriali a vita indefinita è, almeno annualmente, assoggettato a verifica di riduzione di valore (*impairment test*). La verifica è stata condotta al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 senza ravvisare la necessità di procedere alla rettifica del valore di carico di tali attività.

Il valore recuperabile delle CGU è basato sul calcolo del valore d'uso ottenuto attraverso il metodo dei flussi di cassa futuri attualizzati (*Discounted Cash Flows*) stimati su un arco temporale di 3 anni (2011-2013) oltre al valore terminale (*terminal value*) sulla base delle previsioni elaborate dal *management* e approvate dagli amministratori nel consiglio di amministrazione del 22 marzo 2011.

Le principali ipotesi formulate relativamente ai piani della CGU Gruppo sono le seguenti:

- le quantità vendute sono previste nel triennio del piano in aumento ad un tasso annuo di crescita composto (CAGR) pari al 5,0%;
- l'andamento dei ricavi unitari medi in euro è stato ipotizzato stabile;
- il costo del prodotto è previsto stabile ai livelli del 2011;

- i costi logistici unitari sono previsti costanti durante il triennio in conseguenza della stabilità del *mix* degli stabilimenti di origine;
- la spesa per pubblicità e promozione è prevista costante durante il piano;
- gli investimenti sono previsti costanti al valore del *budget* 2011;
- i cambi sono stati ipotizzati stabili nel triennio 2011-2013 ai seguenti livelli: GBP/euro a 0,86, RUB/euro a 42,00, PLN/euro a 3,9, TRY/euro a 2,00;
- il capitale circolante netto è previsto nel periodo 2011-2013 costante;
- le altre attività e passività correnti determineranno un assorbimento di cassa cumulato pari a circa 24,0 milioni di euro.

Le principali ipotesi formulate relativamente ai piani della CGU UK sono le seguenti:

- le quantità vendute sono previste nel triennio del piano in aumento ad un tasso annuo di crescita composto (CAGR) pari all'1,0%;
- l'andamento dei ricavi unitari medi è stato ipotizzato in calo dell'1,2% per anno;
- il costo del prodotto è previsto stabile ai livelli 2011;
- i costi logistici unitari sono previsti in crescita limitata;
- i cambi sono stati ipotizzati stabili nel triennio 2011-2013 ai seguenti livelli: GBP/euro a 0,86, RUB/euro a 42,00, PLN/euro a 3,9, TRY/euro a 2,00;
- il capitale circolante netto è previsto nel periodo 2011-2013 sostanzialmente costante;
- le altre attività e passività correnti determineranno una generazione di cassa cumulata pari a circa 4,6 milioni di euro.

L'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici è stata effettuata ad un costo medio del capitale (WACC) del 9,60% (9,33%) per la CGU Gruppo e 8,53% (8,82%) per la CGU UK. Il valore terminale delle CGU (*terminal value*) è stato determinato ipotizzando un flusso di cassa di lungo termine normalizzato che si basa sul flusso dell'ultimo anno di pianificazione esplicita (il 2013) e utilizzando prudenzialmente un fattore di crescita nominale di lungo termine (g) pari a 0% (immutato rispetto all'anno scorso).

Il maggior WACC utilizzato ai fini del Gruppo rispetto a quello della CGU UK riflette il maggior *country risk*, rispetto alla UK, di alcune aree geografiche in cui il Gruppo opera.

È stata effettuata una *sensitivity analysis* per simulare il valore della CGU Gruppo e della CGU UK al variare di alcuni parametri fondamentali del modello di valutazione: costo medio del capitale (WACC), fattore di crescita nominale di lungo termine (g), andamento dei volumi di vendita, andamento dei prezzi di vendita, andamento del costo del prodotto. Le risultanze di tale analisi hanno evidenziato un rischio di *impairment* remoto e limitato a combinazioni di valori per i parametri prescelti ritenute, allo stato attuale, a bassa probabilità.

L'*impairment test* della CGU UK e della CGU Gruppo è stato effettuato internamente ed approvato dagli amministratori il 22 marzo 2011. Un perito terzo e indipendente ha emesso apposita Relazione sull'adeguatezza dei metodi di valutazione e dei parametri utilizzati nel processo di *impairment test*.

Infine si precisa che la capitalizzazione di Borsa di Indesit Company S.p.A. alla data di redazione del presente Bilancio è significativamente superiore al valore netto contabile delle attività del Gruppo e in linea con il valore recuperabile determinato tramite i test di *impairment* al 31 dicembre 2010.

9.11 Altre attività immateriali a vita definita

La composizione e la movimentazione della voce Altre attività immateriali a vita definita è presentata nella tabella seguente.

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Costi di sviluppo	29,5	40,4
Licenze e software	33,0	35,6
Marchi a vita definita	18,3	20,0
Attività immateriali in corso	16,6	7,9
Altre attività immateriali a vita definita	4,5	5,1
Totale	101,9	109,0

La variazione del costo storico è di seguito riportata:

(in milioni di euro)	31.12.2009	Investimenti	Perdite di valore	Disinvestimenti	Differenze cambio	Riclassifiche	31.12.2010
Costi di sviluppo	91,1	4,8	–	(4,4)	0,5	(9,9)	82,1
Licenze e software	70,8	6,4	–	(0,1)	(0,4)	2,0	78,6
Marchi a vita definita	19,4	–	–	–	1,6	–	20,9
Attività immateriali in corso	7,9	13,8	–	–	0,4	(5,4)	16,6
Altre attività immateriali	9,8	0,1	–	(0,0)	0,3	(1,9)	8,1
Totale	198,9	25,1	–	(4,6)	2,3	(15,3)	206,4

(in milioni di euro)	31.12.2008	Investimenti	Perdite di valore	Disinvestimenti	Differenze cambio	Riclassifiche	31.12.2009
Costi di sviluppo	81,8	12,8	–	(0,0)	3,1	(6,6)	91,1
Licenze e software	76,1	3,8	–	(2,3)	0,9	(7,7)	70,8
Marchi a vita definita	18,3	–	–	–	3,3	(2,3)	19,4
Attività immateriali in corso	12,3	5,7	–	(0,0)	(2,2)	(8,1)	7,9
Altre attività immateriali	4,1	0,0	–	(0,1)	0,1	5,7	9,8
Totale	192,6	22,4	–	(2,4)	5,2	(19,0)	198,9

La variazione nel fondo ammortamento è di seguito riportata:

(in milioni di euro)	31.12.2009	Ammortamenti	Perdite di valore	Disinvestimenti	Differenze cambio	Riclassifiche	31.12.2010
Costi di sviluppo	(50,7)	(15,6)	(2,8)	4,3	(0,3)	12,5	(52,6)
Licenze e software	(35,2)	(12,4)	–	0,1	0,2	1,8	(45,6)
Marchi a vita definita	0,7	(2,4)	–	–	(0,9)	–	(2,6)
Altre attività immateriali	(4,7)	(0,3)	–	0,0	(0,1)	1,4	(3,6)
Totale	(89,9)	(30,7)	(2,8)	4,4	(1,2)	15,7	(104,5)

(in milioni di euro)	31.12.2008	Ammortamenti	Perdite di valore	Disinvestimenti	Differenze cambio	Riclassifiche	31.12.2009
Costi di sviluppo	(44,1)	(19,4)	–	0,0	(0,8)	13,6	(50,7)
Licenze e software	(34,0)	(11,4)	–	2,2	(0,5)	8,5	(35,2)
Marchi a vita definita	8,2	(8,4)	–	–	(1,4)	2,3	0,7
Altre attività immateriali	1,2	(0,7)	–	0,1	(0,0)	(5,3)	(4,7)
Totale	(68,7)	(40,0)	–	2,3	(2,7)	19,1	(89,9)

La variazione nel valore netto contabile è di seguito riportata:

(in milioni di euro)	31.12.2009	Investimenti	Ammortamenti e perdite di valore	Disinvestimenti	Differenze cambio	Riclassifiche	31.12.2010
Costi di sviluppo	40,4	4,8	(18,4)	(0,1)	0,1	2,6	29,5
Licenze e software	35,6	6,4	(12,4)	(0,1)	(0,2)	3,7	33,0
Marchi a vita definita	20,0	–	(2,4)	–	0,6	–	18,3
Immobilizzazioni in corso	7,9	13,8	–	–	0,4	(5,4)	16,6
Altre attività immateriali	5,1	0,1	(0,3)	(0,0)	0,2	(0,5)	4,5
Totale	109,0	25,1	(33,5)	(0,2)	1,1	0,4	101,9

(In milioni di euro)	31.12.2008	Investimenti	Ammortamenti e perdite di valore	Disinvestimenti	Differenze cambio	Riclassifiche	31.12.2009
Costi di sviluppo	37,8	12,8	(19,4)	0,0	2,4	7,0	40,4
Licenze e software	42,0	3,8	(11,4)	(0,0)	0,3	0,8	35,6
Marchi a vita definita	26,6	–	(8,4)	–	1,9	(0,0)	20,0
Immobilizzazioni in corso	12,3	5,7	–	(0,0)	(2,2)	(8,1)	7,9
Altre attività immateriali	5,3	0,0	(0,7)	–	0,1	0,4	5,1
Totale	123,9	22,4	(40,0)	(0,0)	2,5	0,2	109,0

Nel corso del 2010 sono stati capitalizzati costi di sviluppo ad utilità pluriennale per 4,8 milioni di euro (12,8 milioni di euro) principalmente per lo sviluppo di nuovi progetti. Per maggiori dettagli si rinvia alla relazione sull'andamento della gestione.

La voce licenze e costi di sviluppo di *software* contiene i costi capitalizzati, sia interni sia esterni, relativi ai progetti di informatizzazione effettuati dal Gruppo e i costi delle relative licenze di utilizzo dei *software* con utilità pluriennale. La vita media residua di tali immobilizzazioni immateriali è pari a 3 anni.

La voce marchi a vita definita include il marchio Cannon, iscritto in sede di acquisizione della società inglese GDAH. L'ammortamento dell'esercizio 2010 relativo al suddetto marchio è pari a 2,4 milioni di euro.

La voce Altre attività immateriali è principalmente costituita da brevetti industriali, con una vita residua media di 5 anni.

9.12 Partecipazioni in società collegate

Le partecipazioni in società collegate iscritte in bilancio riguardano principalmente le partecipazioni che il Gruppo possiede in TradePlace B.V. per un importo pari a 0,5 milioni di euro (0,5 milioni di euro).

9.13 Altre attività non correnti

La composizione delle Altre attività non correnti è di seguito riportata:

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Altre partecipazioni	0,4	0,4
Quota non corrente crediti di imposta per <i>Special Economic Zone</i>	35,4	38,3
Beni disponibili per la vendita	0,5	0,5
Totale altre attività non correnti	36,2	39,2

La quota non corrente dei crediti tributari relativi alla *Special Economic Zone* Polonia (concessi quali contributi per la realizzazione di impianti produttivi) pari a 35,4 milioni di euro (38,3 milioni di euro) è determinata sulla base della stima degli imponibili fiscali realizzabili fino al 2017 (data di scadenza dei benefici fiscali descritti). Tali crediti trovano contropartita nelle altre passività non correnti ove sono contabilizzati i contributi differiti dello Stato, per la cui analisi si rinvia alla nota 9.25.

La voce include inoltre il valore di carico delle partecipazioni in altre imprese di cui si detiene generalmente una quota del capitale o diritti di voto in misura inferiore al 20% per 0,4 milioni di euro (0,4 milioni di euro) e beni disponibili per la vendita per 0,5 milioni di euro (0,5 milioni di euro).

Le partecipazioni detenute da Indesit Company sono in società non quotate, i cui titoli non sono negoziati in un mercato regolamentato. Pertanto, non è possibile determinarne attendibilmente il *fair value*, non essendo state effettuate nell'ultimo esercizio transazioni aventi ad oggetto i titoli in questione.

9.14 Imposte differite attive

La composizione e i movimenti delle imposte differite attive sono indicati nella tabella seguente:

(in milioni di euro)	31.12.2009	Accreditati/ addebiti conto economico	Accreditati/ addebiti patrimonio netto	Effetto cambio	Altri movimenti	31.12.2010
Immobilizzazioni materiali	0,3	(0,4)	–	(0,1)	–	(0,2)
Immobilizzazioni immateriali	(0,9)	0,6	–	(0,0)	–	(0,3)
Magazzino	5,0	(3,8)	–	0,1	–	1,3
Debiti finanziari	(0,0)	–	–	–	–	(0,0)
Fondo pensione	5,4	0,8	–	0,2	–	6,4
Fondi rischi	22,4	3,6	–	0,3	–	26,4
Altro	32,2	0,3	1,1	(0,1)	(0,7)	32,7
Perdite fiscali riportabili a nuovo	16,2	(0,1)	–	0,1	–	16,2
Totale	80,6	1,0	1,1	0,4	(0,7)	82,4
Compensazioni	(9,8)	0,8	–	–	–	(9,0)
Totale netto	70,8	1,9	1,1	0,4	(0,7)	73,5

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali riportabili a nuovo registrano, al netto degli utilizzi da parte della Indesit Company International Business S.A. e della General Domestic Appliances Holdings Ltd. e dell'effetto cambio, una riduzione di 1,1 milioni di euro.

Le compensazioni si riferiscono alle imposte differite passive a riduzione delle imposte differite attive in quanto dovute alle stesse autorità fiscali, giuridicamente compensabili e con il medesimo periodo di riversamento.

Al 31 dicembre 2010, il Gruppo, ha attività per imposte anticipate e benefici fiscali teorici per perdite fiscali riportabili a nuovo per 70,6 milioni di euro (62,3 milioni di euro).

Le imposte differite attive iscritte su perdite pregresse sono pari a 16,2 milioni di euro (16,2 milioni di euro), mentre quelle non iscritte ammontano a 55,5 milioni di euro (46,1 milioni di euro). Il dettaglio è esposto nella tabella seguente:

Società	Perdite fiscali	Durata perdite	Aliquota	Imposte differite attive iscritte	Imposte differite attive non iscritte	Totale
Indesit Company International Business S.A.	11,3	7 anni	20,0%	1,9	0,3	2,3
Indesit Company S.p.A.	56,2	5 anni	27,5%	9,7	5,7	15,4
Indesit Company Electrodomesticos S.A.	35,7	15 anni	30,0%	–	10,7	10,7
Indesit Company Luxembourg S.A.	139,0	illimitata	21,8%	1,1	30,4	31,4
General Domestic Appliances Holding Ltd.	3,3	illimitata	27,0%	0,9	–	0,9
Indesit Company Polska Sp.zo.o.	14,2	5 anni	19,0%	2,5	0,2	2,7
Indesit Company Portugal Electrodomésticos S.A.	29,7	6 anni	26,5%	–	7,9	7,9
Fabrica Portugal S.A.	1,2	6 anni	26,5%	–	0,3	0,3
Totale	290,7			16,2	55,5	71,7

9.15 Rimanenze

La composizione della voce rimanenze è la seguente:

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Materie prime	113,9	97,3
Fondo svalutazione	(2,7)	(5,0)
Totale materie prime	111,2	92,4
Prodotti finiti e semilavorati	195,7	169,4
Fondo svalutazione	(8,7)	(8,9)
Totale prodotti finiti e semilavorati	187,0	160,5
Ricambi	30,0	30,8
Fondo svalutazione	(2,2)	(2,2)
Totale ricambi	27,8	28,5
Totale rimanenze	326,0	281,4

L'incremento delle rimanenze di prodotti finiti è riconducibile all'aumento dei volumi di vendita e all'innalzamento dei livelli di scorte delle produzioni destinate al trasferimento negli stabilimenti del Sud Italia a seguito delle ristrutturazioni industriali in corso.

Per quanto riguarda le materie prime, la previsione di incremento delle produzioni, soprattutto in Russia, ha determinato da una parte l'aumento delle rimanenze e dall'altra la riduzione del relativo fondo obsolescenza determinato sulla base di indici di rotazione determinati anche in funzione dei consumi previsti.

9.16 Crediti Commerciali

La voce crediti commerciali contiene i crediti verso clienti per transazioni commerciali e prestazioni di servizi, al netto del fondo svalutazione crediti pari a 40,3 milioni di euro (47,0 milioni di euro).

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e le perdite su crediti rilevati nell'esercizio ammontano a 16,7 milioni di euro (15,8 milioni di euro).

Gli anticipi a fornitori al 31 dicembre 2010 risultano pari a 8,9 milioni di euro (4,6 milioni di euro).

Di seguito si espone la composizione dei crediti commerciali:

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Crediti commerciali	538,4	438,5
Fondo svalutazione crediti	40,3	47,0
Crediti netti	498,1	391,5
<i>Fondo in % sui crediti commerciali</i>	<i>7,5%</i>	<i>10,7%</i>

Il fondo svalutazione crediti è determinato svalutando i crediti classificati in base a fasce di scadenza, oltre alle svalutazioni specifiche apportate alle posizioni in contenzioso. Tutti i crediti scaduti da oltre 180 giorni sono integralmente svalutati, al netto delle eventuali garanzie reali ottenute. Informazioni di dettaglio sulle politiche di gestione del credito sono fornite nella nota 10.

Il Gruppo, nell'ambito della propria politica di diversificazione delle fonti finanziarie, ha posto in essere un programma di cartolarizzazione (*securitization*).

L'operazione di cartolarizzazione prevede la cessione pro-soluto (*without recourse*), su base *revolving*, di un portafoglio di crediti commerciali della Capogruppo e di Indesit Company France S.a.s. I crediti sono acquistati dalle società veicolo che si finanziano mediante emissione di titoli mobiliari il cui rimborso è garantito dai flussi finanziari generati dal portafoglio di crediti ceduto (*asset-backed Securities*). Gli *asset-backed securities* si suddividono in due classi: la classe di grado più elevato (*senior*) è collocata sul mercato ed è sottoscritta da investitori istituzionali; la classe di grado inferiore (*junior*), il cui rimborso è subordinato a quella dei titoli *senior*, è sottoscritta dal Gruppo. Conformemente alle previsioni del SIC 12 – Consolidamento – Società a destinazione specifica (“SPE”) il Gruppo consolida integralmente le società veicolo, pur non detenendo alcuna quota del capitale sociale né esercitando alcun controllo sugli organi amministrativi delle stesse.

Al 31 dicembre 2010 la passività finanziaria netta dei veicoli consolidati verso terzi è pari a 79,5 milioni di euro, ed è composta da: 100,4 milioni di euro per titoli *Senior* emessi sul mercato ABS e 20,9 milioni di euro di cassa giacente presso i veicoli.

La passività finanziaria netta delle società operative del gruppo verso i veicoli è pari a 80,6 milioni di euro ed è composta da: 127,5 milioni di euro per debiti relativi a crediti ceduti e non ancora pagati ai veicoli, 46,3 milioni di euro per crediti finanziari relativi ai titoli *Junior* emessi dai veicoli e sottoscritti dalle società operative del Gruppo e da 0,6 milioni di euro relativi a interessi sui titoli.

La differenza tra 79,5 milioni di euro di passività finanziaria netta dei veicoli consolidati verso terzi e 80,6 milioni di euro di passività finanziaria netta delle società operative del Gruppo verso i veicoli consolidati è pari a 1,1 milioni di euro e rappresenta un effetto riconducibile principalmente alla dinamica temporale – e quindi ai diversi tassi di riferimento – con cui avvengono le cessioni dei crediti ceduti ai veicoli e le emissioni dei titoli *Senior* da parte dei veicoli stessi.

Nel corso dell'esercizio è stato chiuso il programma di cessione crediti UK.

Il rischio concentrazione inerente ai primi 10 maggiori clienti è pari al 22,0% (20,8% nel 2009) dei crediti netti.

L'analisi per scadenze dei crediti commerciali è la seguente:

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Crediti non scaduti	479,5	374,2
Scaduti a 1 mese	8,0	6,8
Scaduti da 1 a 3 mesi	8,2	7,7
Scaduti da 3 a 6 mesi	2,4	2,8
Totale crediti scaduti non svalutati	18,6	17,3
Crediti svalutati	40,3	47,0
Totale crediti commerciali	538,4	438,5

9.17 Crediti tributari

I crediti tributari sono crediti verso le amministrazioni finanziarie dei paesi in cui opera il Gruppo principalmente per imposte versate in anticipo.

Nel seguito si riporta la composizione di tali crediti:

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Crediti per imposte versate in anticipo	16,4	20,1
Quota corrente crediti di imposta per <i>Special Economic Zone</i>	4,1	2,7
Totale crediti tributari	20,6	22,8

L'incremento della quota corrente dei crediti di imposta per *Special Economic Zone*, connessi agli investimenti in Polonia, è riconducibile alla diminuzione progressiva della quota a lungo termine (come

già commentato alla nota 9.13) e alla previsione di imponibili fiscali futuri al netto dell'utilizzo. Tali crediti, unitamente alla quota non corrente, trovano contropartita nelle altre passività non correnti ove sono contabilizzati i contributi differiti dello Stato, per la cui analisi si rinvia alla nota 9.25.

9.18 Altri crediti e altre attività correnti

La composizione della voce altri crediti e altre attività correnti è la seguente:

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Crediti verso il personale	1,8	2,1
Crediti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	3,3	4,0
Crediti verso enti pubblici per contributi	4,7	5,2
Crediti IVA	47,3	45,3
Altri crediti	9,4	7,8
Totale altri crediti e altre attività correnti	66,4	64,4

9.19 Patrimonio del Gruppo

Per l'analisi dei movimenti di patrimonio netto si rinvia al relativo Prospetto.

Nella tabella seguente si riporta la composizione del capitale sociale in azioni ordinarie e di risparmio.

Descrizione	31.12.2010		31.12.2009	
	Numero	Euro	Numero	Euro
Azioni ordinarie	113.665.684	102.299.116	113.630.684	102.267.616
Azioni di risparmio	511.282	460.154	511.282	460.154
Totale	114.176.966	102.759.270	114.141.966	102.727.770

Nel corso dell'esercizio sono state esercitate *stock option* con il conseguente aumento di 35.000 azioni ordinarie. Nel corso dell'esercizio non sono avvenute nuove assegnazioni di *stock option*.

Il numero di azioni esposto nella tabella è al lordo delle azioni proprie. Al netto delle azioni proprie direttamente detenute da Indesit Company S.p.A., pari a 11.039.750, le azioni ordinarie sono pari a 102.625.934.

L'importo delle azioni proprie presentato a riduzione del patrimonio netto, e segnatamente del capitale sociale e della riserva sovrapprezzo azioni, è pari a 33,0 milioni di euro.

Il valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio è pari a 0,90 euro.

Ai titolari di azioni ordinarie e di azioni di risparmio spettano i diritti di natura patrimoniale e di partecipazione alla vita sociale previsti dalla legge italiana e dallo statuto di Indesit Company S.p.A. In particolare alle azioni ordinarie, oltre ai diritti patrimoniali di partecipazione alla distribuzione degli utili ed alla liquidazione del capitale della società, spetta il diritto di voto in assemblea sia ordinaria sia straordinaria. Alle azioni di risparmio, invece, competono maggiori diritti patrimoniali a scapito di quelli amministrativi. I maggiori diritti patrimoniali sono i seguenti:

- 1) diritto alla ripartizione dell'utile netto di esercizio (una volta accantonato il 5% a riserva legale) fino alla concorrenza del 5% del loro valore nominale alle azioni di risparmio;
- 2) diritto, nel caso in cui in un esercizio sia stato assegnato un dividendo inferiore al 5% del loro valore nominale, a percepire tale dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- 3) diritto, nel caso in cui l'assemblea deliberi il pagamento di un dividendo, ad un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie del 2% del valore nominale delle azioni stesse.

Inoltre, in caso di riduzione del capitale sociale per perdite, le azioni di risparmio non subiscono riduzione del valore nominale, se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

I minori diritti amministrativi rispetto alle azioni ordinarie sono rappresentati dalla assenza di diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie.

Nella tabella seguente si espone la struttura del capitale sociale della Capogruppo al 31 dicembre 2010, con indicazione delle *stock option* esercitabili e delle azioni proprie (importi in euro). I dati riportati includono le azioni ordinarie e di risparmio.

	Capitale sociale deliberato	N. azioni deliberate	Capitale sociale sottoscritto e versato	N. azioni sottoscritte e versate
Capitale sociale post conversione azioni di risparmio in ordinarie del 2001	98.832.569	109.813.966	98.832.569	109.813.966
1° e 2° piano di <i>stock options</i> per dipendenti varati rispettivamente il 19 settembre 1998 e il 23 ottobre 2001	5.400.000	6.000.000	2.486.700	2.763.000
1° piano di <i>stock options</i> per amministratori varato il 23 ottobre 2001	1.260.000	1.400.000	1.260.000	1.400.000
2° piano di <i>stock options</i> per amministratori varato il 6 maggio 2002	180.000	200.000	180.000	200.000
Totale	105.672.569	117.413.966	102.759.269	114.176.966

Con riferimento al 1° e 2° piano per i dipendenti, le residue 3.237.000 *stock options* deliberate sono così ripartite: 269.500 assegnate e 3.002.500 non assegnate.

La descrizione, i movimenti ed i vincoli delle principali riserve di patrimonio netto sono elencati di seguito. Ai fini della analisi dettagliata dei movimenti si rimanda al relativo Prospetto.

Riserve

- Riserva da sovrapprezzo azioni pari a 35,9 milioni di euro.
- Riserva legale: tale riserva, pari a 22,7 milioni di euro, accoglie gli accantonamenti di utili della Capogruppo nella misura del 5% per ogni esercizio. Per l'esercizio 2010 non è stato previsto alcun incremento in quanto la riserva ha superato il limite di legge pari ad un quinto del capitale sociale.
- Riserva per differenze nette di cambio da traduzione o riserva di conversione: presenta un saldo negativo pari a 96,8 milioni di euro ed include le differenze cambio derivanti dalla conversione dei bilanci in valuta estera. La variazione dell'esercizio, positiva per 28,8 milioni di euro, è riconducibile all'apprezzamento della Sterlina inglese per 8,6 milioni di euro, all'apprezzamento dello Zloty polacco per 4,9 milioni di Euro, all'apprezzamento del Rublo russo per 14,3 milioni di euro, all'apprezzamento della Lira turca per 1,3 milioni di euro e al deprezzamento di altre valute per 0,3 milioni di euro.
- Altre riserve, pari a 17,7 milioni di euro. Le voce Altre riserve è composta da: riserva di *stock option* per 0,4 milioni di euro; riserva di valutazione derivati di *cash flow hedge* negativa per 2,2 milioni di euro; riserve relative a contributi in conto capitale (art. 14 legge 64/86, L. 488/92, L. n.308/82, L.218/78, L.219/81) per 18,1 milioni di euro; riserva di avanzo di fusione per 1,4 milioni di euro. Gli utili indivisi precedentemente presenti nella voce sono stati riclassificati nelle riserve per utili indivisi.
- Riserve per utili indivisi: ammontano a 410,9 milioni di euro ed hanno subito un incremento di 34,5 milioni di euro per destinazione del risultato della capogruppo dell'esercizio 2009 e un decremento di 15,5 milioni di euro per la distribuzione dei dividendi agli azionisti da parte della capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione il 22 marzo 2011 ha approvato il presente Bilancio Consolidato e ha proposto all'Assemblea dei Soci di distribuire, conformemente alle previsioni dello statuto, un dividendo complessivo unitario di euro 0,30 per ciascuna azione ordinaria in circolazione (diversa da quelle proprie) e di euro 0,318 per ciascuna azione di risparmio non convertibile in circolazione.

Nella seguente tabella si riporta il calcolo dell'utile netto per azione base (*Basic EPS*) e dell'utile netto per azione diluito (*Diluted EPS*) riportati nel prospetto del Conto Economico consolidato.

	31.12.2010	31.12.2009
Calcolo dell'EPS base		
Utile assegnabile base (euro milioni)	89,7	34,5
Numero medio azioni ordinarie base (migliaia)	102.619,3	102.590,9
EPS ordinario (senza effetto azioni risparmio)	0,87	0,34
Utile unitario assegnato a azioni di risparmio (euro)	0,87	0,34
Numero azioni di risparmio (migliaia)	511,3	511,3
Utile assegnato azioni di risparmio (euro milioni)	(0,45)	(0,17)
Utile assegnabile base (euro milioni)	89,3	34,4
Numero medio azioni ordinarie base (migliaia)	102.619,3	102.590,9
EPS base (euro)	0,87	0,33
Diluted EPS		
Utile assegnabile base (euro milioni)	89,3	34,4
Numero medio azioni ordinarie base (migliaia)	102.619,3	102.590,9
Numero medio azioni assegnate ad amministratori senza corrispettivo (migliaia)	-	-
Numero medio azioni assegnate a dipendenti senza corrispettivo (migliaia)	27,4	1,5
Totale	102.646,7	102.592,4
EPS diluito (euro)	0,87	0,33

9.20 Patrimonio delle minoranze

Il patrimonio netto delle minoranze ha subito un decremento di 1,7 milioni di euro a seguito della fuoriuscita dal perimetro di consolidamento da parte della società Wuxi Indesit Home Appliance Co. Ltd. come già descritto nella nota 7.

Nel seguito si riporta il dettaglio del patrimonio netto delle minoranze.

(in milioni di euro)	31.12.2010		31.12.2009	
	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
Wuxi Indesit Home Appliances Co. Ltd.	-	-	1,6	(1,0)
Fabrica Portugal S.A.	(0,2)	(0,0)	(0,2)	(0,0)
Totale	(0,2)	(0,0)	1,5	(1,0)

9.21 Posizione finanziaria netta

Nel seguito si espone la composizione della posizione finanziaria netta e l'indebitamento finanziario netto del Gruppo. L'inclusione delle attività finanziarie non correnti nel calcolo dell'indebitamento finanziario netto

è effettuato al fine di fornire una corretta rappresentazione dell'esposizione debitoria del Gruppo poiché le principali componenti delle attività finanziarie non correnti sono relative a depositi vincolati a garanzia di finanziamenti e al *fair value* dei derivati a copertura di finanziamenti.

(in milioni di euro)		31.12.2010	31.12.2009
Attività finanziarie correnti	9.21.1	17,2	24,7
Cassa e mezzi equivalenti	9.21.2	222,7	191,0
Debiti finanziari a breve termine	9.21.3	(246,2)	(170,1)
Indebitamento finanziario corrente netto		(6,3)	45,5
Debiti finanziari a medio e lungo termine	9.21.5	(174,6)	(337,2)
Posizione finanziaria netta ¹		(180,9)	(291,7)
Altre attività finanziarie non correnti	9.21.4	2,0	1,4
Totale indebitamento finanziario netto		(178,9)	(290,2)

1. Definizione di cui alla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28.07.06 in applicazione delle raccomandazioni CESR 10.02.05.

Per l'analisi relativa alle maggiori determinanti del *Free cash flow* ²² di 111,4 milioni di euro e, quindi, della corrispondente riduzione dell'indebitamento finanziario netto si rimanda al Rendiconto finanziario e alla Relazione sull'andamento della gestione.

9.21.1 Attività finanziarie correnti

La voce attività finanziarie correnti include le attività per valutazione al *fair value* degli strumenti derivati per 9,6 milioni di euro (12,7 milioni di euro) ed altri crediti finanziari a breve per 7,6 milioni di euro (12,0 milioni di euro).

Il decremento delle attività finanziarie correnti è riconducibile al rimborso del deposito a garanzia del finanziamento della controllata turca ed alla riduzione della valutazione del *fair value* degli strumenti derivati.

9.21.2 Cassa e mezzi equivalenti

La voce cassa e mezzi equivalenti include, per la maggior parte, i depositi bancari e postali nonché gli assegni ed altri valori presenti in cassa. Per l'analisi della variazione di liquidità registrata nel periodo si rinvia a quanto rappresentato nel Rendiconto finanziario consolidato.

La voce include giacenze di liquidità presso le società veicolo utilizzate nell'ambito del programma di cartolarizzazione per 20,9 milioni di euro destinate al rimborso dei debiti finanziari relativi al programma stesso, debiti inclusi nelle passività finanziarie a breve termine.

9.21.3 Debiti finanziari a breve termine

La voce debiti finanziari a breve termine contiene debiti per i quali il rimborso è previsto entro i 12 mesi successivi alla data di chiusura del Bilancio Consolidato.

Nel seguito si riporta il dettaglio della voce.

(in milioni di euro)		31.12.2010	31.12.2009
Debiti a breve verso banche		69,8	114,8
Anticipazioni a breve termine per cessione crediti		99,1	24,7
Passività per valutazione strumenti derivati		5,8	7,3
Quota corrente prestito obbligazionario		62,8	9,5
Quota corrente debiti a medio e lungo termine verso banche		7,9	13,0
Quota corrente altri debiti di medio lungo termine		0,8	0,8
Totale debiti finanziari a breve termine		246,2	170,1

22. *Free cash flow*: flusso di cassa da attività operative e da attività di investimento al netto di dividendi incassati/pagati, riserva di *cash flow hedge* ed aumenti di capitale.

Nella voce Debiti a breve verso banche sono esposti gli scoperti di conto corrente, gli utilizzi a breve termine delle linee di credito *revolving*, gli insoluti e le anticipazioni bancarie a breve termine.

La voce registra un decremento dovuto principalmente alla diversa composizione delle fonti di finanziamento a seguito dell'attuazione, nel corso dell'esercizio, del programma di cartolarizzazione (descritto nella nota 9.16), da cui dipende l'aumento delle anticipazioni a breve termine per cessione crediti.

L'aumento della quota corrente del prestito obbligazionario (descritto in dettaglio nella nota 9.21.5) è dovuto al passaggio 53,0 milioni di euro, in scadenza a settembre 2011, dal medio al breve termine.

9.21.4 Altre attività finanziarie non correnti

La composizione della voce altre attività finanziarie non correnti è la seguente:

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Depositi vincolati	0,3	0,2
Attività per valutazione di strumenti finanziari derivati	1,7	1,3
Totale altre attività finanziarie non correnti	2,0	1,4

Le attività per valutazione di strumenti finanziari derivati includono la valutazione al *fair value* della quota non corrente degli strumenti finanziari derivati. Per le analisi di dettaglio si rinvia a quanto riportato nella nota 10.

Nella tabella seguente si riepilogano le altre attività finanziarie non correnti per scadenza.

(in milioni di euro)	Totale a lungo	Scadenza entro 1 anno	Scadenza tra 1 e 5 anni	Scadenza oltre i 5 anni
Depositi vincolati	0,3	–	0,3	–
Attività per valutazione di strumenti finanziari derivati	1,7	–	1,7	0,1
Totale	2,0	–	2,0	0,1

9.21.5 Debiti finanziari a medio e lungo termine

La composizione della voce debiti finanziari a medio e lungo termine è la seguente:

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Prestito obbligazionario	161,0	197,0
Debiti verso banche e altri finanziatori	13,6	140,2
Totale	174,6	337,2

La scomposizione dei debiti finanziari a medio e lungo termine per scadenza è riportato nelle tabelle sottostanti:

(in milioni di euro)	Debiti finanziari a medio e lungo termine	Scadenti tra 1 e 5 anni	Scadenti oltre i 5 anni
Prestito obbligazionario	161,0	144,3	16,7
Debiti verso banche e altri finanziatori	13,6	11,3	2,2
Totale	174,6	155,7	18,9

(in milioni di euro)	Debiti finanziari a medio lungo	Anno di scadenza						
		2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Prestito obbligazionario	161,0	7,5	7,4	128,4	0,9	16,7	–	–
Debiti verso banche e altri finanziatori	13,6	7,5	2,8	0,7	0,3	1,7	0,2	0,2
Totale	174,6	15,1	10,2	129,2	1,2	18,5	0,2	0,2

Il prestito obbligazionario è rappresentato dal debito sottoscritto da investitori istituzionali (*U.S. Private Placement*) nel settembre 2004. Di seguito si riporta il dettaglio:

	Valore nominale (in milioni di USD)	Valore nominale (in milioni di euro)	Fair value (in milioni di euro)	Scadenza	Tasso	Operazioni di copertura
Notes - Series B	70,0		-	17.09.2011	Fisso	CCS
Notes - Series C	148,0		120,9	17.09.2014	Fisso	CCS
Notes - Series E	25,0		20,9	17.09.2016	Fisso	CCS
Totale notes emesse in USD	243,0		141,8			
Notes - Series D		18,3	19,2	17.09.2014	Fisso	IRS
Totale notes emesse in euro		18,3	19,2			
Totale fair value			161,0			

I rischi di tasso e di cambio del summenzionato *U.S. Private Placement* sono stati coperti con un'operazione di *Cross Currency Swap* per i cui dettagli di rinvia alla nota 10 sugli Strumenti finanziari.

La variazione di *fair value* del prestito obbligazionario, avvenuta per effetto della variazione del tasso di cambio con il Dollaro, va considerata congiuntamente alla variazione di *fair value* del menzionato *Cross Currency Swap*.

I debiti a medio e lungo termine verso banche sono costituiti principalmente da mutui denominati in euro verso MCC S.p.A. per finanziamenti sugli stabilimenti in Russia e Polonia per 6,3 milioni di euro, le cui ultime rate sono scadenti nel 2013 e il finanziamento COENV (si rinvia alla nota 6.3 del Bilancio Separato per maggiori dettagli) per 1,5 milioni di euro la cui ultima rata scadrà nel 2018.

I principali debiti finanziari a medio e lungo termine sono soggetti al rispetto di determinati obblighi fra cui il rispetto di parametri finanziari (*financial covenants*). Tali parametri finanziari sono verificati al 30 giugno e al 31 dicembre di ciascun anno e sono i seguenti:

USPP e Revolving Facility	Limite del covenant 31 dicembre	Limite del covenant 30 giugno
Indebitamento finanziario netto/EBITDA	≤ 3,0	≤ 3,5
EBITDA/Oneri finanziari netti	≥ 3,5	≥ 3,5
Patrimonio netto	≥ 320 milioni di euro	≥ 320 milioni di euro
Finanziamento BEI	Limite del covenant 31 dicembre	Limite del covenant 30 giugno
Indebitamento finanziario netto/EBITDA	≤ 3,0	na
EBITDA/Oneri finanziari netti	≥ 3,5	≥ 3,5
Patrimonio netto	≥ 320 milioni di euro	≥ 320 milioni di euro
Securitization	Limite del covenant 31 dicembre	Limite del covenant 30 giugno
Indebitamento finanziario netto/EBITDA	≤ 3,0	≤ 3,5

Il finanziamento BEI si riferisce alla linea di credito *amortising* messa a disposizione dalla Banca Europea degli Investimenti e non utilizzata al 31 dicembre 2010 (per maggiori dettagli si rinvia alla nota 10.1.1).

Oltre ai *financial covenants* tutti i prestiti a medio e lungo termine, inclusa la *Securitization*, prevedono il rispetto da parte di Indesit Company S.p.A. e, in alcuni casi, da parte di determinate società del Gruppo, di ulteriori obblighi (*negative covenants* e *negative pledge*) allineati agli *standard* di mercato per operazioni di equivalente natura, importo, scadenza e profilo di rischio.

Il mancato rispetto dei *financial covenants* e delle clausole di *negative covenant* e *negative pledge* comporta, decorso un determinato periodo di tempo durante il quale l'inadempimento non sia stato sanato, il diritto della controparte al rimborso anticipato del debito.

Il livello dei parametri sopra descritti è costantemente monitorato dal Gruppo ed al 31 dicembre 2010 tutti i *covenants* sono rispettati.

9.22 Passività per benefici ai dipendenti

La voce Passività per benefici ai dipendenti contiene gli stanziamenti per benefici successivi al rapporto di lavoro quali il trattamento di fine rapporto ed i fondi pensionistici. Nella seguente tabella è esposto il relativo dettaglio.

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Trattamento di fine rapporto società italiane	40,9	42,9
Piani pensionistici UK	12,5	16,7
Piani pensionistici altri Paesi e premi differiti	5,4	2,6
Totale passività per benefici ai dipendenti	58,8	62,2

I piani pensionistici UK sono relativi a due piani a prestazione definita, l'iscrizione ai quali è stata chiusa nel 2006. Per i nuovi iscritti è previsto un piano a contribuzione definita.

Conformemente alle previsioni dello IAS 19 il Gruppo applica il metodo del *corridor*. Con riferimento ai Piani pensionistici UK, il deficit del piano, inclusivo di utili e perdite attuariali non rilevate, è pari a 65,1 milioni di euro (82,3 milioni di euro) e le perdite attuariali non rilevate sono pari a 52,6 milioni di euro (65,5 milioni di euro).

I decrementi, rispetto all'esercizio precedente, sono riconducibili principalmente al maggior aumento del *fair value* delle attività a servizio del piano rispetto all'aumento del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti. L'aumento del *fair value* delle attività a servizio del piano è dovuto sia al maggiore rendimento effettivo rispetto a quello atteso delle attività sia ai maggiori versamenti a ripianamento del *deficit* effettuati durante l'esercizio.

Tali versamenti sono riconducibili a un piano di ripagamento del deficit pensionistico concordato con i membri del *Trust* del Fondo Pensione UK, che prevede una contribuzione straordinaria pari a 6,5 milioni di Sterline inglesi (7,5 milioni di euro) effettuata nel dicembre 2010 e ulteriori versamenti nei successivi 6 anni per lo stesso importo annuale pagato nel 2010 incrementato ogni anno del 3,2%. Le perdite attuariali non rilevate (52,6 milioni di euro) eccedono il maggiore tra il 10% del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il 10% del *fair value* delle attività a servizio del piano. Tale eccedenza è pari a 19,3 milioni di euro (35,2 milioni di euro) e, conformemente alle previsioni dello IAS19, viene imputata a Conto economico, già dal 2010 in funzione della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti che partecipano al piano, per un importo di 2,7 milioni di euro all'anno.

Nel seguito si riporta la riconciliazione delle attività e passività iscritte in bilancio e gli oneri iscritti a Conto Economico nonché le principali assunzioni attuariali formulate con riferimento al trattamento di fine rapporto e ai piani pensionistici UK.

(in milioni di euro)	Trattamento di Fine Rapporto		Piani pensionistici UK	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti all'inizio dell'anno	41,5	43,4	302,8	220,3
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	–	–	3,5	2,4
Oneri finanziari	2,0	2,3	18,1	14,8
Contributi da parte dei partecipanti al piano	–	–	1,8	2,2
(Utili)/Perdite attuariali	1,5	1,6	(2,5)	75,0
Benefici erogati dal piano/società	(4,1)	(6,4)	(11,8)	(13,1)
<i>Curtailment del piano</i>	0,1	0,6	–	(0,7)
Variazioni del tasso di cambio	–	–	20,9	1,9
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla fine dell'anno	41,1	41,5	332,8	302,8
Fair value delle attività a servizio del piano all'inizio dell'anno	–	–	220,5	187,2
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	–	–	16,3	15,3
Utili/(perdite) attuariali	–	–	14,8	23,2
Contributi da parte del datore di lavoro	–	–	10,6	3,4
Contributi da parte del lavoratore	–	–	1,8	2,2
Benefici pagati	4,1	6,4	(11,8)	(13,1)
Spese	(4,1)	(6,4)	–	–
Variazioni del tasso di cambio	–	–	15,5	2,4
Fair value delle attività a servizio del piano alla fine dell'anno	–	–	267,7	220,5
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti di piani finanziati	–	–	332,8	302,8
Fair value delle attività al servizio del piano	–	–	(267,7)	(220,5)
Deficit (surplus) di piani finanziati	–	–	65,1	82,3
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti di piani non finanziati	41,1	41,5	–	–
Utili/(perdite) attuariali non rilevate	(0,1)	1,4	(52,6)	(65,5)
(Costo) previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non rilevate	–	–	–	–
Ammontare non rilevato come attività (limite di cui allo IAS 19 paragrafo 58b)	–	–	–	–
Passività /(attività) netta a bilancio	40,9	42,9	12,5	16,7
Ammortamento eccedenza <i>corridor</i>	–	–	2,7	–
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	–	–	3,5	2,4
Totale oneri operativi	–	–	6,2	2,4
Interessi passivi	2,0	2,3	18,1	14,8
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	–	–	(16,3)	(15,3)
Totale oneri (proventi) finanziari	2,0	2,3	1,8	(0,4)
(Utili)/Perdite da <i>curtailment</i>	0,1	0,4	–	(0,7)
Costo totale rilevato a conto economico	2,1	2,7	8,0	1,3
<i>Ipotesi utilizzate per la determinazione delle obbligazioni a benefici definiti</i>				
Tassi di sconto	4,75%	5,20%	5,40%	5,70%
Aumenti retributivi	0,00%	0,00%	3,90%	3,95%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	3,40%	3,45%
<i>Ipotesi utilizzate per la determinazione del costo previdenziale</i>				
Tassi di sconto	5,20%	5,75%	5,70%	6,55%
Tasso atteso di rendimento delle attività del piano	N/A	N/A	6,75%	7,04%
Tasso di incremento retributivo atteso	0,00%	0,00%	3,95%	3,30%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	3,45%	2,80%

Le principali ipotesi demografiche adottate dal fondo per la valutazione della passività attuariale sono:

- l'età media di pensionamento: 63,5 anni per i membri attivi del fondo e 65,0 anni per i lavoratori che hanno abbandonato il fondo prima del pensionamento e che non hanno trasferito la propria contribuzione ad altri fondi;
- l'aspettativa di vita degli attuali pensionati alla data normale di pensionamento: 20,2 anni (uomini) e di 22,8 anni (donne);
- l'aspettativa di vita dei futuri pensionati alla data normale di pensionamento (con un'età superiore ai 50 anni al 31 dicembre 2010): 21,6 anni (uomini) e di 24,2 anni (donne);
- composizione statistica familiare: l'80% degli uomini risulta coniugato e il 70% delle donne risulta coniugato al momento del pensionamento o prima della morte. Si assume che i mariti siano più anziani di 3 anni delle proprie mogli.

Le attività a servizio dei piani pensionistici UK sono così investite:

(in %)	31.12.2010	31.12.2009
Obbligazioni	41,3%	41,6%
Azioni	–	1,4%
Fondi <i>Multi-Assets</i>	58,7%	57,0%

I fondi *Multi-Assets* sono fondi gestiti da primarie istituzioni finanziarie internazionali che investono in una gamma di attività finanziarie eterogenee al fine di ridurre il rischio anche attraverso la ricerca di una bassa correlazione fra le diverse classi di attività.

Al 31 dicembre 2010 il portafoglio investimenti dei fondi *Multi-Assets* è così composto:

- azionario: 46%;
- obbligazionario: 29%;
- altri *assets* (*commodities*, fondi immobiliari, ecc.): 23%;
- monetario: 2%.

9.23 Fondi rischi e oneri

La voce Fondi rischi e oneri accoglie accantonamenti per la stima di passività correnti e non correnti di cui non è certo l'ammontare o il periodo di manifestazione. La composizione ed i movimenti della voce con riferimento al 2010 ed al 2009 sono riportati nelle seguenti tabelle.

Movimenti 2010 (in milioni di euro)	Saldo iniziale 01.01.2010	Incrementi	Utilizzi	Altri movimenti	Saldo al 31.12.2010	Di cui entro 12 mesi	Di cui oltre 12 mesi
Fondo garanzia prodotti	58,6	5,8	(10,3)	0,7	54,9	29,5	25,3
Fondo Indennità Suppletiva di clientela	1,5	0,2	(0,2)	–	1,5	–	1,5
Fondi ristrutturazione	18,9	18,9	(7,0)	(0,3)	30,3	10,2	20,2
Fondo WEEE	9,0	0,9	(4,0)	–	5,9	–	5,9
Fondo per contratti onerosi	14,3	2,5	(15,0)	0,5	2,3	0,6	1,7
Fondo rischi per contenziosi e altri rischi	25,4	19,3	(16,7)	0,1	28,1	13,8	14,3
Totale	127,8	47,5	(53,2)	1,0	123,0	54,1	68,9

Movimenti 2009 (in milioni di euro)	Saldo Iniziale 01.01.2009	Incrementi	Utilizzi	Altri movimenti	Saldo al 31.12.2009	Di cui entro 12 mesi	Di cui oltre 12 mesi
Fondo garanzia prodotti	57,2	25,4	(24,6)	0,6	58,6	49,5	9,1
Fondo Indennità Suppletiva di clientela	1,4	0,2	(0,1)	0,0	1,5	1,5	–
Fondi ristrutturazione	0,3	18,8	(0,2)	(0,0)	18,9	18,9	–
Fondo WEEE	8,0	1,6	(0,6)	0,0	9,0	3,6	5,4
Fondo per contratti onerosi	5,0	13,1	(4,2)	0,4	14,3	14,3	–
Fondo rischi per contenziosi e altri rischi	23,3	23,9	(17,8)	(3,9)	25,4	25,0	0,5
Totale	95,2	83,0	(47,6)	(2,8)	127,8	112,8	15,0

Il fondo indennità suppletiva di clientela, determinato in funzione delle provvigioni maturate sulla base dell'art. 1751 c.c. e degli accordi economici collettivi rappresenta la stima della passività da corrispondere agli agenti in ipotesi di interruzione (per cause non imputabili agli agenti stessi) del rapporto di agenzia con la società Indesit Company S.p.A.

Il fondo per ristrutturazione si riferisce agli oneri legati ai piani di riorganizzazione posti in essere ed è riferito agli stabilimenti produttivi oggetto del piano di riassetto industriale.

Il fondo WEEE contiene gli accantonamenti per gli oneri derivanti dall'applicazione della normativa sullo smaltimento dei prodotti, con esclusivo riferimento al *new waste* nei paesi dove la normativa locale di recepimento della direttiva comunitaria ha previsto la responsabilità individuale dei produttori. La riduzione è riconducibile al passaggio in Olanda, Portogallo e Ungheria al sistema di responsabilità collettiva, che prevede che l'obbligazione sia adempiuta mediante un versamento a consorzi appositamente costituiti anziché mediante l'accantonamento a fondo.

I fondi per contratti onerosi si riferiscono ad affitti, noleggi e leasing operativi che per effetto dell'interruzione dell'utilizzo dei beni oggetto dei contratti a seguito di operazioni di ristrutturazione aziendale, hanno comportato la rilevazione della passività attualizzata relativa ai futuri canoni. La riduzione è riconducibile alla cessione della società Crede Ltd. titolare del contratto oneroso relativo al sito di Blythe Bridge in scadenza nel 2059.

Il fondo contenziosi e altri rischi accoglie gli stanziamenti a fronte di vari contenziosi secondo la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Al 31 dicembre tale voce è composta da accantonamenti per contenziosi in essere per 11,1 milioni di euro (21,4 milioni di euro), fondo rischi ambientale pari a 8,3 milioni di euro (3,9 milioni di euro), fondo rischi fiscale pari a 4,2 milioni di euro e fondo per responsabilità verso terzi per danni causati dai prodotti pari a 2,4 milioni di euro (non presenti lo scorso anno) oltre a fondi per altri rischi per 2,2 milioni di euro (0,1 milioni di euro).

Il fondo rischi fiscale è relativo al Processo Verbale di Costatazione (PVC) notificato in data 19 ottobre 2010 dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale delle Marche Ufficio Grandi Contribuenti a Indesit Company S.p.A., contenente i rilievi emersi a seguito di una verifica fiscale svolta nei mesi precedenti con riferimento al periodo d'imposta 2007 in materia di IRES, IRAP e IVA.

Le contestazioni formulate riguardano, per la parte preponderante, aspetti valutativi in tema di determinazione dei prezzi di trasferimento applicati alle transazioni infragruppo relative ai prodotti finiti, ai beni immateriali e agli interessi praticati sulle dilazioni commerciali concesse a società del Gruppo. Una parte minore del rilievo è riferita sempre agli interessi sulle dilazioni commerciali a società del gruppo ma è riconducibile alla corretta competenza economica. Allo stato attuale le sopra menzionate contestazioni inerenti al periodo d'imposta 2007 non hanno dato origine ad atti di accertamento di maggiori imposte.

Indesit, ritiene che le procedure adottate nella gestione dei rapporti fra le società del Gruppo siano adeguate e che, conseguentemente, le valutazioni dei verificatori riferite alla determinazione dei prezzi di trasferimento siano in gran parte infondate. Tuttavia, al fine di adeguatamente presidiare i potenziali rischi connessi a tale ambito, Indesit ha dato avvio, anche con l'assistenza di economisti e esperti di diritto tributario, ad approfondite analisi con particolare riferimento agli elementi valutativi dei prezzi di trasferimento dai quali dipende la maggior parte dei rilievi mossi. Sulla base delle analisi effettuate e delle informazioni ad oggi

disponibili, Indesit, tenuto conto dell'accentuata soggettività insita in una materia quale quella dei prezzi di trasferimento, ha identificato le contestazioni per le quali l'ipotesi di soccombenza in un eventuale contenzioso possa essere considerata probabile e conseguentemente ha ritenuto opportuno accantonare un congruo fondo rischi per maggiori imposte e sanzioni. Il predetto accantonamento è prevalentemente connesso al rilievo relativo agli interessi praticati sulle dilazioni commerciali concesse alle società del Gruppo.

La colonna Altri movimenti della tabella che mostra la movimentazione dei Fondi rischi e oneri include principalmente l'effetto cambio derivante dalla conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro, valuta nella quale il Gruppo espone i dati.

Il totale debiti e fondi per operazioni non ricorrenti al 31 dicembre 2010 ammonta a 39,1 milioni di euro (37,9 milioni di euro) ed il flusso di cassa relativo alle stesse è negativo per 45,4 milioni di euro (28,5 milioni di euro).

9.24 Imposte differite passive

La composizione e i movimenti delle imposte differite passive sono indicati nella tabella seguente:

(in milioni di euro)	31.12.2009	Accrediti/ addebiti conto economico	Accrediti/ addebiti patrimonio netto	Effetto cambio	Altri movimenti	31.12.2010
Immobili, impianti e macchinari	8,9	(0,5)	–	0,1	–	8,5
Immobilizzazioni immateriali	31,9	(3,7)	–	1,0	–	29,2
Rimanenze	0,8	0,3	–	–	–	1,0
Debiti finanziari	0,1	0,4	(0,3)	0,0	–	0,2
Passività per benefici ai dipendenti	2,7	(0,2)	–	–	0,1	2,5
Contributi governativi	0,1	–	–	–	–	0,1
Fondi rischi e oneri	0,1	(0,0)	–	(0,0)	–	0,1
Riserve per utili distribuibili e altro	5,2	0,9	–	(0,1)	–	6,0
Totale	49,6	(2,8)	(0,3)	1,0	0,1	47,6
Compensazioni	(9,8)	0,8	–	–	–	(9,0)
Totale netto	39,8	(2,0)	(0,3)	1,0	0,1	38,6

Le compensazioni si riferiscono alle imposte differite passive a riduzione delle imposte differite attive in quanto dovute alle stesse autorità fiscali, giuridicamente compensabili e con il medesimo periodo di riversamento.

9.25 Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti sono rappresentate da contributi differiti statali e di altri enti e dai debiti non correnti verso il personale e verso istituti previdenziali relativi a piani di incentivazione pluriennali. Nel seguito si espone il dettaglio:

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Contributi differiti <i>Special Economic Zone</i> Polonia	27,8	31,8
Contributi differiti Italia	4,9	6,1
Debiti non correnti verso il personale	11,0	–
Debiti non correnti verso enti di previdenza e sicurezza sociale	2,6	–
Totale altre passività non correnti	46,2	37,9

I contributi ricevuti in Polonia sono principalmente relativi a crediti d'imposta per investimenti relativi agli stabilimenti nella *Special Economic Zone* di Lodz e Radomsko. L'ottenimento di questi contributi è subordinato al rispetto di alcuni vincoli ad oggi rispettati. Il trattamento contabile adottato per tali crediti d'imposta ha comportato, in applicazione dello IAS 20, la rilevazione di passività non correnti che vengono accreditate nel Conto Economico proporzionalmente al riconoscimento dell'onere per gli ammortamenti dei summenzionati investimenti.

Nel corso dell'esercizio la quota accreditata al Conto Economico dei contributi dello Stato differiti è stata pari a 1,3 milioni di euro in Italia (1,4 milioni di euro) e 4,7 milioni di euro (8,7 milioni di euro) in Polonia.

9.26 Debiti commerciali

I debiti commerciali sono relativi agli acquisti di beni e servizi da fornitori del Gruppo. I debiti sono iscritti al valore nominale. Tutti i debiti sono scadenti entro l'esercizio successivo e non sono quindi attualizzati. I debiti verso fornitori sono indistintamente iscritti nella voce debiti commerciali sia con riferimento ai fornitori di componenti e materie prime, sia ai fornitori di impianti come indicato di seguito:

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Debiti commerciali per investimenti	35,1	17,1
Debiti commerciali per acquisti	794,1	642,8
Totale debiti commerciali	829,2	659,9

La voce Debiti commerciali registra un sensibile incremento a seguito, soprattutto, dell'incremento dei volumi di produzione e di investimento.

9.27 Debiti tributari

I debiti tributari corrispondono allo stanziamento delle imposte correnti dell'esercizio e da altri debiti di natura fiscale.

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Debiti per imposte correnti	18,6	23,9
Debiti per ritenute a lavoratori dipendenti e autonomi	9,7	12,6
Totale debiti tributari	28,3	36,5

9.28 Altri debiti

La composizione della voce altri debiti è la seguente:

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso enti di previdenza e sicurezza sociale	28,2	28,4
Debiti verso il personale	48,4	48,5
Debiti IVA	29,1	28,0
Altri debiti	8,8	5,1
Totale altri debiti	114,5	110,0

9.29 Pagamenti basati su azioni (stock options)

Le assemblee straordinarie del 19 settembre 1998 e del 23 ottobre 2001 hanno deliberato, ai sensi dell'art. 2441 c.c., due aumenti di capitale sociale di massimo 2.700.000 euro ciascuno, con emissione di complessive 6.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,90, a servizio del piano di *stock option* in favore dei dirigenti e dei quadri del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione, e per esso il Presidente, stabilisce annualmente l'ammontare delle opzioni da attribuire e individua – su indicazione dell'Amministratore Delegato – i beneficiari. Le opzioni distribuite il 24 luglio 2003 (ultima assegnazione) prevedono un *vesting period* di 3 anni per il primo 50% e di 4 anni per il residuo 50%, mentre le opzioni assegnate in precedenza prevedevano un *vesting period* rispettivamente di 2 e 3 anni.

Nel corso dell'esercizio sono state esercitate *stock option* ma non sono avvenute nuove assegnazioni di *stock option*.

Nella tabella seguente si riportano le variabili di determinazione del *fair value* delle *stock option*, calcolato alla data di assegnazione.

Variabili	
Prezzo di esercizio	12,65
Volatilità attesa	31,39%
Data assegnazione	24.07.2003
N. opzioni	169.500
Durata opzione (anni)	3,50
Dividendi attesi	2,97%
Tasso di interesse privo di rischio	4,00%
<i>Fair value stock option</i> (milioni di euro)	0,1

I dati di dettaglio relativi ai piani di *stock option* sono riportati negli Allegati al presente Bilancio Consolidato.

RENDICONTO FINANZIARIO

9.30 Risultato netto totale, imposte sul reddito, ammortamenti, pagamento imposte

Il risultato netto totale, le imposte sul reddito e gli ammortamenti, componenti economiche non monetarie, sono rilevabili dalla nota 9.5 e dalla nota 9.7 a cui si rinvia.

A fronte dello stanziamento delle imposte sul reddito per 59,7 milioni di euro, nel corso del 2010 sono stati effettuati pagamenti di imposte per 57,3 milioni di euro, relativi sia al saldo delle imposte dell'esercizio precedente, sia al versamento degli acconti di imposta, il cui importo è determinato in funzione delle normative fiscali vigenti nei diversi paesi in cui il Gruppo opera.

9.31 Altri oneri/(proventi) non monetari netti, interessi pagati e incassati

Gli altri oneri e proventi non monetari netti includono tutte le voci non monetarie del Conto Economico diverse dalle imposte sul reddito, dagli ammortamenti e dagli accantonamenti a fondi portati a diretta riduzione delle voci dell'attivo (fondo svalutazione crediti e fondi obsolescenza). Si riferiscono quindi agli incrementi/decrementi della riserva di *cash flow hedge*, agli accantonamenti ai fondi garanzia e ai fondi rischi e oneri, alle plusvalenze e alle minusvalenze, alle oscillazioni cambio non realizzate e agli interessi attivi e passivi stanziati. A fronte di questi ultimi sono esposti separatamente gli interessi incassati e gli interessi pagati.

9.32 Variazione crediti commerciali, rimanenze, debiti commerciali

In tale voce è riportato l'assorbimento di cassa o la generazione di cassa relativa al capitale circolante netto, quindi le variazioni dei crediti commerciali, delle rimanenze e dei debiti commerciali. Le variazioni dei debiti commerciali fanno esclusivamente riferimento alle forniture di materie prime, beni e servizi ed escludono la variazione dei debiti verso fornitori di investimenti, riportata nella sezione del Rendiconto finanziario relativa al Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività di investimento.

9.33 Variazione altre attività e passività

In tale voce è riportata la variazione di tutte le altre attività e passività sia correnti sia non correnti, al netto degli effetti prodotti nelle stesse dagli stanziamenti di oneri o proventi non monetari, ovvero la variazione dei saldi che ha prodotto un effetto diretto sull'assorbimento o la generazione di cassa.

9.34 Esborsi per investimenti in immobili, impianti e macchinari e incassi per disinvestimenti in immobili, impianti e macchinari

Il flusso finanziario per investimenti in immobili, impianti e macchinari è dovuto agli investimenti per la sostituzione di impianti e a nuovi investimenti. Il flusso include inoltre la variazione dei debiti per investimenti.

9.35 Esborsi per investimenti in altre attività immateriali

Il flusso finanziario per investimenti in altre attività immateriali è relativo agli investimenti effettuati in licenze e *software* e alla capitalizzazione di costi di sviluppo, per la cui analisi si rinvia alla nota 9.11. Le capitalizzazioni sono presentate nel Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività di investimento perché comportano uscite di cassa per i costi interni (principalmente costo del personale) sostenuti. Tali uscite di cassa sono sostanzialmente allineate ai costi capitalizzati nel corso dell'esercizio.

9.36 Pagamento di dividendi

Nel corso del 2010 sono stati pagati dividendi per le azioni ordinarie per un importo pari a 15,5 milioni di euro (non pagati nel 2009) e dividendi per le azioni di risparmio come da previsione statutaria per un importo non significativo.

9.37 Rimborsi debiti finanziari a medio e lungo termine e prestito obbligazionario

I rimborsi degli altri debiti finanziari a medio e lungo termine e del prestito obbligazionario sono relativi a mutui verso banche ed altri finanziatori.

9.38 Variazione debiti finanziari a breve, medio e lungo termine

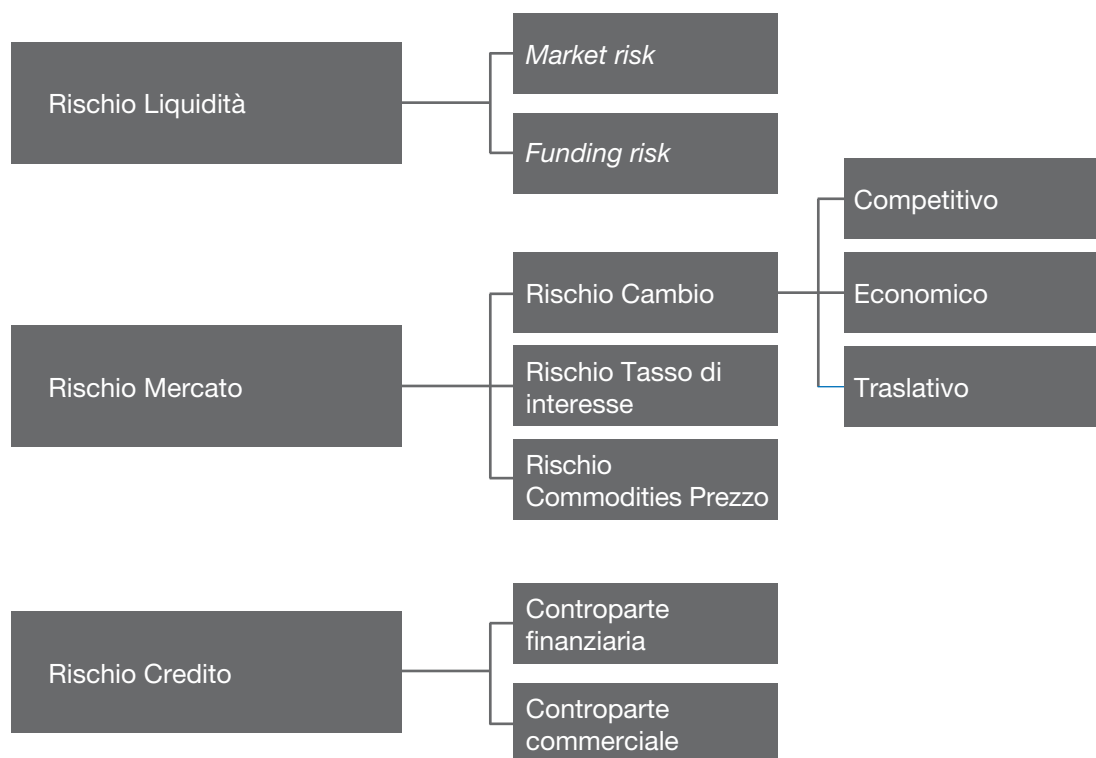
La variazione dell'esposizione bancaria di breve termine è inclusa nella variazione dei debiti finanziari a breve termine in quanto riconducibili a forme tecniche di indebitamento corrente.

10. Strumenti finanziari

10.1 Gestione dei rischi finanziari

I principali rischi finanziari cui il Gruppo è esposto, in relazione alla sua operatività sono:

- rischio di liquidità (disponibilità e accesso alle risorse finanziarie);
- rischi di mercato (tassi di cambio, tassi di interesse, prezzi delle *commodities*);
- rischio di credito (con controparti di natura commerciale e finanziaria).



La gestione dei rischi di liquidità, di mercato e di credito verso controparti finanziarie è regolata dalla *Treasury Policy* di Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione, ed è demandata alla Tesoreria Centralizzata. La strategia del Gruppo è volta alla minimizzazione dell'esposizione ai rischi ed è pertanto vietata l'assunzione di posizioni che possano generare rischi non strettamente correlati all'attività operativa caratteristica (ad esempio operazioni su cambi in valute diverse da quelle funzionali).

In quest'ambito, nell'ottica di un'adeguata segregazione delle funzioni, il Gruppo ha provveduto a ripartire le competenze e le responsabilità tra il *Front Office* della Tesoreria, e il *Back Office* della Tesoreria, funzionalmente e gerarchicamente separato dal *Front Office*.

Il *Front Office* è principalmente incaricato della gestione della liquidità, dell'individuazione delle esposizioni ai rischi e della negoziazione con controparti finanziarie delle operazioni di copertura.

Il *Back Office* verifica il rispetto della *Treasury Policy* ed è responsabile della valutazione e della contabilizzazione degli strumenti finanziari di copertura.

La gestione del rischio di credito verso controparti commerciali è affidata alla responsabilità dei singoli *Country Manager* di concerto con il *Credit Controller* di mercato sulla base di procedure di valutazione e affidamento specifiche per ogni area geografica o paese in cui il Gruppo opera.

Di seguito, conformemente alle previsioni dell'IFRS 7, sono fornite informazioni qualitative e quantitative in merito all'incidenza di tali rischi sul Gruppo.

Relativamente ai rischi di mercato, i dati quantitativi delle *sensitivity analysis* non hanno valenza previsionale e non possono riflettere la complessità delle reazioni correlate dei mercati derivanti da ogni cambiamento di scenario ipotizzato.

10.1.1 Rischio di liquidità

Il Gruppo identifica il rischio liquidità come l'eventualità che una società del Gruppo, o il Gruppo stesso, non siano in grado di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni. In particolare sono identificate due componenti:

- *Funding Risk*: il rischio di non riuscire a far fronte alle obbligazioni finanziarie alle scadenze fissate e/o all'incapacità di procurarsi tempestivamente la necessaria liquidità a condizioni di mercato;
- *Market Risk*: il rischio di non essere in grado di liquidare gli investimenti finanziari in modo puntuale e/o a condizioni di mercato.

Il contenimento del rischio di liquidità è perseguito attraverso:

- una struttura del capitale bilanciata tra mezzi propri e debito finanziario;
- la diversificazione delle fonti finanziarie;
- la ripartizione delle scadenze del debito finanziario su un ampio orizzonte temporale;
- limiti definiti, di *maturity* e controparte creditizia, nella gestione della liquidità;
- il mantenimento di linee di credito *committed* ed *uncommitted* inutilizzate.

L'ammontare disponibile e non utilizzato al 31 dicembre 2010 delle linee di credito *committed* è pari a 425,0 milioni di euro (340,0 milioni di euro) composte per 350,0 milioni di euro relativi alla linea di credito bancaria sindacata scadente per 22,5 milioni nel 2011 e per 327,5 milioni nel 2012 e per 75,0 milioni di euro relativi ad una linea di credito *amortising* messa a disposizione dalla Banca Europea degli Investimenti, la cui ultima rata di rimborso è fissata dopo 7 anni dall'utilizzo.

Inoltre, il Gruppo al 31 dicembre 2010 dispone di significative linee *uncommitted* non utilizzate.

Nel corso del 2010, il Gruppo ha ulteriormente diversificato le proprie fonti di finanziamento attraverso l'emissione di un programma di cartolarizzazione che prevede la cessione pro-soluto (*without recourse*) di un portafoglio di crediti commerciali. Conformemente alle previsioni dello IAS 39 i crediti ceduti attraverso il programma di cartolarizzazione sono mantenuti iscritti nell'attivo patrimoniale nella voce Crediti commerciali e nel passivo patrimoniale sono esposti i relativi debiti finanziari.

Non si sono verificate, nel corso dell'esercizio, significative revoche alle linee di credito disponibili.

La tabella sottostante espone l'analisi per scadenza dei flussi finanziari contrattuali non attualizzati relativi alle passività finanziarie, ivi compresi i debiti di natura commerciale e gli strumenti finanziari derivati con *fair value* negativo al 31 dicembre 2010. I finanziamenti sono stati inclusi sulla base della prima scadenza in cui può essere richiesto il rimborso e i finanziamenti a revoca sono stati considerati esigibili a vista.

Passività finanziarie (in milioni di euro)	Valore contabile 31.12.2010	Flussi finanziari contrattuali non attualizzati	Entro 1 mese	Tra 1 e 3 mesi	Tra 3 e 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti commerciali	(829,2)	(829,2)	(220,9)	(413,9)	(194,4)	0,0	0,0
Prestiti obbligazionari	(223,8)	(241,0)	0,0	(5,9)	(58,3)	(156,9)	(19,9)
Debiti verso banche	(181,7)	(184,6)	(109,6)	(20,2)	(48,3)	(6,5)	0,0
Altri debiti finanziari	(4,3)	(4,3)	0,0	(1,4)	(0,8)	(1,3)	(0,8)
Strumenti derivati	(11,0)	(13,5)	(1,0)	(3,6)	(3,0)	(3,9)	(2,0)
Totale	(1.250,0)	(1.272,6)	(331,5)	(445,1)	(304,8)	(168,5)	(22,7)

10.1.2 Rischi di mercato

Il Gruppo, in base alla definizione dell'IFRS 7, identifica come rischio di mercato la probabilità che il valore delle attività o passività patrimoniali, i risultati economici o il *fair value* di uno strumento finanziario fluttuino a seguito dei cambiamenti:

- dei tassi di cambio fra valute (rischio di cambio);
- dei tassi di interesse (rischio di tasso di interesse);
- dei prezzi delle *commodities* (rischio di prezzo su *commodities*).

Rischio di cambio

Il Gruppo identifica tre tipi di esposizione al rischio di cambio:

Competitivo

Variazioni dei tassi di cambio possono influenzare le decisioni strategiche e la posizione competitiva del Gruppo nei suoi mercati di riferimento.

Economico

Variazioni dei tassi di cambio intercorrenti tra la data in cui un impegno finanziario tra controparti, in valuta diversa da quella funzionale, viene considerato altamente probabile e la data effettiva di regolamento dell'impegno generano una differenza tra i flussi di cassa attesi e quelli consuntivati. Il rischio economico viene dal Gruppo ulteriormente suddiviso in:

- rischio pre-transazionale, rappresentato dal rischio di variazioni tra tasso di cambio utilizzato per la previsione e tasso di cambio esistente al momento in cui l'impegno finanziario viene rilevato in bilancio;
- rischio transazionale, rappresentato dal rischio di variazione nei tassi di cambio intercorrenti tra la data in cui l'impegno finanziario viene rilevato in bilancio e la data di regolamento dell'impegno.

Traslativo

Variazioni del tasso di cambio determinano una variazione del valore delle poste patrimoniali in valuta diversa dall'euro, a seguito del consolidamento ai fini di bilancio dei dati e della loro traduzione nella moneta di conto della Capogruppo. Tali variazioni non determinano uno scostamento immediato tra flussi di cassa attesi e flussi di cassa effettivi ma solo un effetto contabile sul patrimonio consolidato del Gruppo. L'effetto sui flussi di cassa si manifesta solo qualora siano effettuate operazioni sul patrimonio della società del Gruppo che redige il bilancio in divisa (ad esempio riduzione del capitale sociale, distribuzione dei dividendi, liquidazione della società).

Al 31 dicembre 2010 le principali valute alle quali il Gruppo è esposto sono: Sterlina Inglese, Zloty Polacco, Rublo Russo, Lira Turca, Dollaro Americano.

Il rischio di cambio viene gestito dalla Tesoreria Centralizzata, che sistematicamente rileva le esposizioni in essere e quelle derivanti da transazioni future altamente probabili, ponendo in essere le relative operazioni di copertura nel rispetto della *Treasury Policy*.

Le principali linee guida della *Policy* prevedono:

- la copertura del rischio economico secondo le linee guida approvate annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
- la copertura del rischio traslativo solo in presenza di rischi materiali di possibile mancato rispetto dei covenants finanziari e comunque previa approvazione dell'Amministratore Delegato;
- l'individuazione degli strumenti finanziari derivati utilizzabili.

Gli strumenti consentiti dalla *Treasury Policy* sono finanziamenti e investimenti in valuta, *forwards*, *options* e *collars* sia *over the counter* che negoziati in mercati regolamentati.

I derivati di copertura relativi al rischio pre-transazionale vengono negoziati con riferimento ad un orizzonte temporale non superiore all'anno e sono gestiti secondo le regole del *cash flow hedge*. Il valore della riserva di cash flow esistente a fine anno a fronte di tali derivati verrà, quindi, rilevato nel conto economico interamente nell'esercizio successivo.

I derivati di copertura del rischio di cambio sulle esposizioni transazionali hanno generalmente una durata non superiore ad un mese e vengono sistematicamente rinnovati coerentemente con i livelli dell'esposizione sottostante. In linea generale tali strumenti finanziari realizzano una copertura naturale e non vengono gestiti secondo le regole dell'*hedge accounting* per cui, ai sensi dello IAS 39, le variazioni di *fair value* vengono direttamente rilevate nel conto economico.

Il Gruppo gestisce e misura l'esposizione al rischio di cambio attraverso metodologie di valutazione (VaR, analisi di scenario, stress tests, ecc.) che prendono come riferimento parametri di volatilità delle valute sia storici sia osservabili sul mercato alla data di misurazione. Questi parametri sono verificati e aggiornati almeno trimestralmente, coerentemente con i cicli di pianificazione economica.

Sensitivity del valore degli strumenti derivati

Con riferimento ai contratti derivati in essere al 31 dicembre 2010, sono stati stimati gli effetti che si sarebbero manifestati sul conto economico e sul patrimonio netto del Gruppo a seguito di ipotetiche variazioni positive e negative del 10% dei principali rapporti di cambio cui il Gruppo è esposto.

Le variazioni di cambio applicate hanno effetti di natura patrimoniale in caso di operazioni di *cash flow hedge* e di natura economica in caso di strumenti finanziari valutati al *fair value*.

Per le opzioni valutarie il modello di valutazione ipotizza invariata la volatilità di mercato a fine esercizio e determina l'effetto sul patrimonio netto mediante la valutazione dell'*intrinsic value*.

Valuta	Variazione %	Impatto sul risultato economico 2010	Impatto sul risultato economico 2009
EUR/GBP	-10%	8,3	12,1
EUR/PLN	-10%	(3,9)	(15,9)
GBP/PLN	-10%	0,0	2,8
EUR/TRY	-10%	1,1	(1,8)
EUR/USD	-10%	0,0	0,0
EUR/RUR	-10%	(1,4)	0,0
Totale		4,0	(2,8)

Sensitivity del reddito operativo

Considerando le maggiori valute a cui il Gruppo è esposto, una variazione in aumento o in diminuzione del 10% di ciascuna valuta rispetto al cambio medio del 2010, avrebbe influito, rispettivamente, negativamente sulla redditività operativa (esclusi gli effetti fiscali) del Gruppo per circa 56 milioni di euro e positivamente per circa 66 milioni di euro, come calcolo statico.

Il modello assume la distribuzione dei ricavi e dei costi così come manifestatisi nel 2010. La simulazione non include:

- nessun effetto esterno (ad esempio di mercato o di dinamiche competitive) né interno (comportamenti e azioni da parte del Gruppo) causati da tali variazioni nei tassi di cambio;
- gli effetti derivanti dalle coperture effettuate attraverso gli strumenti derivati;
- gli effetti *cross* sui cambi (in particolare GBP/PLN).

Effetto variazione in diminuzione del 10% delle valute sul Margine Operativo

(in milioni di euro)	GBP	RUB	TRY	PLN	USD	Totale
Margine operativo	57,3	25,4	5,6	(13,4)	(8,7)	66,2
Effetto in percentuale sul totale	86,6%	38,4%	8,4%	-20,2%	-13,2%	100,0%

Effetto variazione in aumento del 10% delle valute sul Margine Operativo

(in milioni di euro)	GBP	RUB	TRY	PLN	USD	Totale
Margine operativo	(47,3)	(22,2)	(4,6)	10,7	7,2	(56,2)
Effetto in percentuale sul totale	84,1%	39,6%	8,1%	-19,1%	-12,7%	100,0%

Esposizione ai flussi commerciali

Nella tabella sottostante si riportano le sole esposizioni al rischio economico derivante dai flussi commerciali attesi e le relative coperture in essere al 31 dicembre 2010 sul rischio economico pre-transazionale.

Coperture 2011 su principali esposizioni al rischio economico derivanti da flussi commerciali attesi *

Valuta	GBP	PLN	RUB	USD	TRY	UAH
Esposizione lunga/(corta)	401	(153)	210	(72)	35	75
Coperture	(237)	165	0	70	0	0
Esposizione residuale	164	12	210	(2)	35	75

* Tutti i valori sono espressi in milioni di euro equivalenti.

A fine 2010 non sono presenti coperture con durata maggiore di 12 mesi.

Le esposizioni stimate e i flussi attesi utilizzati e riportati nella precedente tabella possono essere soggetti a variazioni, anche significative, dovute alla variazione della domanda, alla diversa allocazione dei fattori di produzione, alla revisione delle previsioni di vendita e di acquisto, alla variazione dei termini di pagamento e incasso e, in misura più generale, ai rischi operativi e finanziari evidenziati nella relazione sull'andamento della gestione.

Si prevede nel 2011 un aumento rispetto al 2010 dell'esposizione del Gruppo alla Grivna ucraina (UAH) in conseguenza del programmato avvio delle attività di *trading* da parte della controllata Indesit Ukraine LLC.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo identifica il rischio di tasso di interesse nella possibilità che movimenti avversi nella curva dei tassi di interesse influenzino negativamente il costo delle passività o il rendimento delle attività finanziarie e, in ultima analisi, l'utile netto del Gruppo.

Il rischio di tasso d'interesse viene gestito centralmente dalla Tesoreria del gruppo nel rispetto della *Treasury Policy*.

In particolare è *policy* del Gruppo:

- mantenere l'indebitamento finanziario a tasso variabile;
- limitare la conversione da tasso variabile a tasso fisso entro limiti relativi a nozionale, scadenze (fino ad una scadenza massima di 5 anni *rolling*) e situazioni di mercato definiti dalla *policy*.

La *policy* disciplina inoltre gli strumenti di copertura utilizzabili (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *cross currency swap*, *cap*, *floor*, *collar*). Non è previsto l'utilizzo di derivati strutturati, se non espressamente autorizzati dal CFO.

Rischio di tasso di interesse: sensitivity

Un'ipotetica variazione della curva dei tassi di interesse in aumento o in diminuzione di 100 *basis points* (in parallelo su tutta la curva) comporterebbe gli effetti di seguito riportati.

Situazione al 31 dicembre 2010 (in milioni di euro)	Variazione +100bps		Variazione -100bps	
	Effetto a Conto economico	Effetto sul Patrimonio netto	Effetto a Conto economico	Effetto sul Patrimonio netto
Indebitamento netto a tasso variabile	(2,0)	–	2,0	–
Strumenti derivati a copertura di finanziamenti a tasso fisso	(1,6)	–	1,6	–
Strumenti derivati a copertura di finanziamenti a tasso variabile	0,0	5,6	–	(5,9)
Totale	(3,6)	5,6	3,6	(5,9)

Situazione al 31 dicembre 2009 (in milioni di euro)	Variazione +100bps		Variazione -100bps	
	Effetto a Conto economico	Effetto sul Patrimonio netto	Effetto a Conto economico	Effetto sul Patrimonio netto
Indebitamento netto a tasso variabile	(3,7)	-	3,7	-
Strumenti derivati a copertura di finanziamenti a tasso fisso	(2,0)	-	2,0	-
Strumenti derivati a copertura di finanziamenti a tasso variabile	2,2	5,1	(2,2)	(5,1)
Totale	(3,5)	5,1	3,5	(5,1)

La simulazione è rappresentativa degli effetti che si genererebbero nel corso del 2011 qualora le esposizioni a rischio rimanessero quelle in essere al 31 dicembre 2010 o quelle medie normalizzate nei casi limitati in cui la situazione a fine anno non fosse rappresentativa dell'andamento registratosi nel corso dell'anno.

Tali effetti includono sia gli impatti economici e patrimoniali derivanti dalle fluttuazioni del *fair value* dei derivati e dei sottostanti sia quelli che si sarebbero realizzati a seguito della ipotizzata variazione dei tassi.

Gli strumenti finanziari a tasso fisso, al 31 dicembre 2010, includono il prestito obbligazionario USPP espresso nelle divise in euro (18,3 milioni di euro) e dollari americani (243,0 milioni di dollari americani).

Gli strumenti finanziari a tasso variabile, al 31 dicembre 2010, includono tipicamente le disponibilità liquide, i debiti verso banche e altri finanziatori a medio e lungo termine e i debiti finanziari per l'operazione di *securitization*.

Rischio di prezzo su commodities

Il Gruppo è soggetto al rischio che fluttuazioni dei prezzi delle *commodities* impiegate nel processo produttivo si ripercuotano negativamente sul risultato economico.

Tale rischio è gestito principalmente nell'ambito delle politiche di fornitura del Gruppo dalla Direzione *Supply Chain*, che valuta regolarmente le esposizioni presenti e future. Il rischio è gestito attraverso contratti di fornitura e solo occasionalmente, e per importi non rilevanti, tramite strumenti derivati.

Nella tabella che segue sono indicati i costi sostenuti nel 2010 dal Gruppo per consumi di materie prime, componenti e altri materiali.

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Acciaio	207,9	179,5
Materie plastiche	205,5	163,5
Componentistica e trasformazioni presso terzi	1.056,3	920,0
Altri materiali	101,9	103,9
Totale	1.571,5	1.366,9

Con riferimento agli acquisti di acciaio è normalmente obiettivo del Gruppo concludere entro il quarto trimestre contratti annuali a prezzi definiti per il fabbisogno stimato in sede di *budget* per l'anno successivo. Il generalizzato mutamento delle prassi contrattuali tra i principali fornitori di materie prime ha però parzialmente limitato, già nel corso del 2010, questa possibilità (in particolare in Russia e Turchia). Nel 2011 è stato pertanto possibile fissare, nell'ambito di contratti di fornitura di durata annuale, i prezzi dell'acciaio solo per il primo semestre a livello di Gruppo e solo per il primo trimestre per le forniture di acciaio in Russia. Con riferimento ai prezzi applicabili agli acquisti relativi alla parte dell'anno non coperta sono invece stati definiti contrattualmente livelli di variabilità dei prezzi sia in aumento, sia in diminuzione.

Per i metalli non ferrosi (nickel, rame e alluminio) gli accordi di fornitura sono di durata inferiore all'anno.

Per quanto riguarda, infine, le materie plastiche, il Gruppo conclude contratti per circa il 50% del fabbisogno a prezzi definiti e per il restante 50% a prezzi indicizzati a parametri di settore, nell'ambito di contratti di durata inferiore all'anno.

Rischio di prezzo: informazioni di natura quantitativa

I derivati in essere al 31 dicembre 2010 sono riferiti al prezzo dell'alluminio e del rame.

Una variazione ipotetica in diminuzione del 10% del prezzo delle commodities indicate comporterebbe un decremento di 1,1 milioni di euro del *fair value* dei derivati mentre una variazione ipotetica in aumento del 10% del prezzo delle commodities indicate comporterebbe un incremento di 0,7 milioni di euro del *fair value* dei derivati.

Le variazioni in aumento/diminuzione verrebbero interamente riflesse nella riserva di *cash flow hedge*.

Livelli gerarchici di valutazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Con riferimento agli strumenti derivati esistenti al 31 dicembre 2010:

- tutti gli strumenti finanziari valutati al *fair value* rientrano nel Livello 2 (identica situazione nel 2009);
- nel corso dell'esercizio 2010 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 e viceversa;
- nel corso dell'esercizio 2010 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 3 ad altri livelli e viceversa.

10.1.3 Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti finanziarie e commerciali.

Rischio di credito verso controparti finanziarie

Il Gruppo investe la propria liquidità e conclude contratti in cambi e/o altre operazioni derivate con varie istituzioni finanziarie da cui possono sorgere rischi di credito.

La *Treasury policy* del Gruppo definisce le linee guida ed i limiti che il *Front Office* della Tesoreria deve rispettare nella gestione degli impieghi finanziari per limitare il rischio di credito verso controparti finanziarie.

Il *Back Office* della Tesoreria controlla il rispetto di tali regole.

In particolar modo la *policy* del Gruppo disciplina:

- i requisiti di *rating* minimo della controparte;
- i limiti massimi di rischio controparte, che il Gruppo può assumere, in funzione del profilo di rischio (*rating*) della controparte stessa;
- le regole entro le quali le posizioni di rischio devono essere modificate in funzione del cambiamento di *rating*;
- le regole ed i limiti nel caso di esposizione verso controparti senza *rating*.

Le operazioni di impiego della liquidità e quelle di copertura attraverso strumenti derivati sono concluse con primarie istituzioni bancarie, nazionali ed internazionali.

Rischio di credito verso controparti commerciali

La gestione dei crediti derivanti dall'attività commerciale, che costituiscono la principale esposizione al rischio di credito all'interno del Gruppo, è affidata alla responsabilità dei singoli *Country Manager* di concerto con il *Credit Controller* di mercato sulla base di procedure di valutazione e di affidamento.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata a livello specifico, mediante attribuzione di una classe di rischio al cliente, attraverso un processo di valutazione differenziato per tipologia di clientela.

La classe di rischio viene attribuita dal *Credit Manager*, in sede di esame della domanda di affidamento, al seguito di una attribuzione del merito creditizio basata sia su elementi oggettivi che soggettivi.

Tra gli elementi oggettivi valutati rientrano:

- analisi di bilancio;
- posizionamento competitivo dell'azienda;
- informazioni sul potenziale cliente ottenute tramite uso di banche dati.

Tra gli elementi soggettivi valutati rientrano:

- esperienza sviluppata;
- *network* di relazioni.

Il merito creditizio di una controparte viene rivisto periodicamente.

Il rischio di credito derivante da operazioni commerciali è mitigato attraverso l'uso di strumenti quali lettere di credito, polizze assicurative e altre forme di garanzia personale o reale.

Il Gruppo svaluta, per *policy*, del 50% i crediti scaduti da oltre 60 giorni; del 75% i crediti scaduti da oltre 120 giorni; integralmente i crediti commerciali scaduti da oltre 180 giorni qualora non assistiti da assicurazione, fidejussione bancaria o altra garanzia reale.

Il monitoraggio del rischio di credito connesso ad eventuali posizioni incagliate o in ritardo nel pagamento è effettuato anche centralmente sulla base di *report* mensili.

Rischio di credito: informazioni di natura quantitativa

La massima esposizione teorica del Gruppo al rischio di credito è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio pari a 740,0 milioni di euro (608,6 milioni di euro).

Con riferimento ai soli crediti commerciali, al 31 dicembre 2010 il grado di concentrazione dei primi dieci clienti, tutti rappresentati da grandi catene commerciali, è pari al 22,0% (20,8%) del totale crediti lordi *in bonis*.

10.2 Contabilizzazione delle operazioni di copertura e categorie di attività e passività finanziarie

Hedge Accounting

Per gli strumenti finanziari derivati contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* il Gruppo effettua test di efficacia prospettici e retrospettivi.

La verifica dell'efficacia prospettica della relazione di *hedging* è effettuata attraverso l'utilizzo di *stress testing* mediante confronto delle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura e dell'attività o passività sottostante coperta. In particolare sono simulati due distinti scenari di variazione, positiva e negativa, delle curve di mercato.

La verifica dell'efficacia retrospettiva della relazione di *hedging* è effettuata attraverso un confronto delle variazioni cumulate di *fair value* dello strumento di copertura e dell'attività o passività sottostante coperta, ottenute rispetto al *fair value* calcolato alla data di designazione della relazione di *hedging*.

L'efficacia risulta garantita qualora il rapporto tra la variazione del *fair value* dello strumento di copertura e la variazione del *fair value* del sottostante rientri nell'intervallo tra 80% e 125%.

Il Gruppo ha posto in essere nel 2010 sia coperture di *fair value hedge*, sia coperture di flussi finanziari; con riferimento a quest'ultima tipologia Indesit Company copre l'esposizione della variabilità di flussi finanziari che è attribuibile sia ad un particolare rischio associato ad un'attività o passività rilevata, sia ad una programmata operazione altamente probabile.

Il Gruppo verifica regolarmente che le transazioni future oggetto di copertura continuino ad essere ritenute altamente probabili. Nel corso del 2010 non sono stati rilevati effetti significativi dovuti a coperture i cui nozionali si sono rivelati eccedenti rispetto ai flussi sottostanti (*overhedge*).

Per quanto riguarda le operazioni di *cash flow hedge* nel 2010 si è rilevata una inefficacia che ha determinato la contabilizzazione di costi per 5,1 milioni di euro (costi per 3,2 milioni di euro nel 2009). Le variazioni del

fair value degli strumenti derivati e dei relativi sottostanti, per le operazioni di *fair value hedge* sono riportate nella tabella di riepilogo delle operazioni in essere a fine esercizio nella nota 10.3.

Fair Value

Il Gruppo si avvale di tecniche valutative consolidate nelle prassi di mercato e di un software riconosciuto a livello internazionale per determinare il *fair value* dei derivati per i quali non esiste un mercato attivo di riferimento. Tali tecniche consentono di determinare il valore che gli strumenti avrebbero alla data di valutazione in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Le metodologie valutative adottate fanno esclusivo ricorso a fattori di mercato senza alcun riferimento a fattori specifici del Gruppo, consentendo una ragionevole stima del valore di mercato degli strumenti finanziari.

Per la determinazione del *fair value* i fattori di mercato considerati e rilevati alla data di valutazione sono: i tassi di cambio delle valute estere, la curva dei rendimenti dei titoli di stato, i prezzi dei beni e la loro volatilità.

Il valore di mercato ottenuto attraverso tali tecniche valutative viene periodicamente confrontato con i *mark to market* forniti dalle controparti bancarie.

In particolare il *Fair Value* dei singoli strumenti è calcolato nel seguente modo:

- il *fair value* dei *Forward* su valute è calcolato considerando il tasso di cambio ed i tassi di interesse nelle due valute alla data di bilancio;
- il *fair value* delle *Currency Option* è calcolato utilizzando il modello di valutazione Black-Scholes ed i parametri di mercato alla data di bilancio (tassi di cambio, tassi di interesse e volatilità delle valute);
- il *fair value* degli *Interest Rate Swap* e dei *Forward Rate Agreement* è calcolato considerando i tassi di interesse alla data di bilancio e utilizzando il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- il *fair value* dei *Cross Currency Swap* è calcolato considerando il tasso di cambio ed i tassi di interesse alla data di bilancio ed utilizzando il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- il *fair value* dei *Forward* su *commodity* è determinato considerando il prezzo a termine della *commodity* ed i tassi di interesse alla data di bilancio (e, se la copertura riguarda anche il tasso di cambio, anche il tasso di cambio esistente alla data di bilancio).

Categorie di attività e passività finanziarie

Nelle tabelle seguenti viene presentato il valore contabile delle attività e passività finanziarie esposte nello stato patrimoniale, per ognuna delle categorie previste dallo IAS 39, confrontato con il corrispondente *fair value*.

31.12.2010 (in milioni di euro)	Finanziamenti e crediti	Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico		Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie di copertura	Totale valore contabile	Totale fair value
		Attività finanziarie designate al fair value al momento dell'iscrizione iniziale	Attività finanziarie detenute per la negoiazione					
Attività finanziarie non correnti	0,3	–	–	–	–	1,7	2,0	2,0
Crediti commerciali	498,1	–	–	–	–	–	498,1	498,1
Attività finanziarie correnti	7,7	–	–	–	–	9,6	17,2	17,2
Cassa e mezzi equivalenti	222,7	–	–	–	–	–	222,7	222,7
Totale							740,0	740,0

31.12.2009 (in milioni di euro)	Finanziamenti e crediti	Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico		Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie di copertura	Totale valore contabile	Totale fair value
		Attività finanziarie designate al fair value al momento dell'iscrizione iniziale	Attività finanziarie detenute per la negoiazione					
Attività finanziarie non correnti	0,2	–	–	–	–	1,3	1,4	1,4
Crediti commerciali	391,5	–	–	–	–	–	391,5	391,5
Attività finanziarie correnti	12,0	–	–	–	–	12,7	24,7	24,7
Cassa e mezzi equivalenti	191,0	–	–	–	–	–	191,0	191,0
Totale							608,6	608,6

31.12.2010 (in milioni di euro)	Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico		Altre passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Passività finanziarie di copertura	Totale valore contabile	Totale fair value
	Passività finanziarie designate al fair value al momento dell'iscrizione iniziale	Passività finanziarie detenute per la negoiazione				
Debiti finanziari a medio e lungo termine			169,4	5,2	174,6	174,6
Debiti commerciali			829,2	–	829,2	829,2
Debiti finanziari a breve termine			240,4	5,8	246,2	246,2
Totale					1.250,0	1.250,0

31.12.2009 (in milioni di euro)	Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico		Altre passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Passività finanziarie di copertura	Totale valore contabile	Totale fair value
	Passività finanziarie designate al fair value al momento dell'iscrizione iniziale	Passività finanziarie detenute per la negoiazione				
Debiti finanziari a medio e lungo termine	–	–	312,5	24,7	337,2	337,2
Debiti commerciali	–	–	659,9	–	659,9	659,9
Debiti finanziari a breve termine	–	–	162,8	7,3	170,1	170,1
Totale					1.167,3	1.167,3

Attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I crediti e debiti commerciali, i depositi vincolati, i finanziamenti passivi, i mutui, i prestiti obbligazionari ed altre passività e attività (come ad esempio crediti ceduti e debiti per leasing finanziario) sono valutate al costo ammortizzato.

Il *fair value* delle voci in esame, ai sensi delle previsioni dell'IFRS 7, è stato rideterminato calcolando il valore attuale dei flussi contrattuali attesi, capitale ed interessi, sulla base della curva dei rendimenti dei titoli di stato alla data di valutazione. In particolare, il *fair value* delle passività finanziarie a medio lungo termine è determinato utilizzando la curva *risk free* rettificata per tenere conto del merito di credito del Gruppo.

Il prestito obbligazionario US *Private Placement*, pur rientrando nella classe delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, è iscritto al *fair value* calcolato con riferimento alle sole componenti di rischio oggetto di copertura, in applicazione delle regole dell'*hedge accounting* per le coperture di *fair value hedge*. I rischi di tasso e di cambio derivanti dal prestito obbligazionario sono stati infatti coperti dal Gruppo con appositi strumenti derivati per i cui dettagli si rinvia al paragrafo sugli strumenti finanziari.

Per i crediti e debiti commerciali il valore contabile rappresenta un'approssimazione ragionevole del loro *fair value*.

Attività e passività finanziarie valutate al fair value

Sono valutati al *fair value* gli strumenti finanziari di copertura e di negoziazione (copertura gestionale). Per le informazioni sulla determinazione del *fair value* si rimanda al paragrafo 10.3 "Strumenti finanziari derivati in essere a fine esercizio".

10.3 Strumenti finanziari derivati in essere alla fine dell'esercizio

Le operazioni in essere al 31 dicembre 2010 ed i relativi *fair value* sono riportati nella tabella seguente, in cui è indicata anche la variazione di valore del sottostante (ove applicabile).

(in milioni di euro)	Natura del rischio coperto	Valore nozionale		Fair value dei derivati	
		31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Operazioni di cash flow hedging					
a) Opzioni su valute	Valuta	254,5	222,0	3,3	2,6
b) IRS su indebitamento a breve	Tasso di interesse	570,9	370,9	(6,1)	(6,0)
c) Forward	Prezzo/valuta	69,2	43,1	2,2	1,5
Totale		894,5	636,0	(0,5)	(1,9)
Operazioni di fair value hedging					
d) CCS su obbligazioni	Valuta/tasso di interesse	202,7	202,7	0,2	(17,0)
e) IRS su obbligazioni	Tasso di interesse	18,3	18,3	1,8	1,7
Totale		221,0	221,0	2,0	(15,3)
Altre operazioni di copertura					
f) Forward	Valuta	(33,6)	74,1	(1,1)	(0,8)
Totale		(33,6)	74,1	(1,1)	(0,8)
Totale generale		1.082,0	931,1	0,3	(18,0)

(a) Le *Opzioni su valute in cash flow hedge* sono state acquistate principalmente a copertura del rischio di apprezzamento dell'Euro nei confronti della Sterlina inglese, dello Zloty polacco nei confronti della Sterlina inglese e del Dollaro americano nei confronti dell'euro. I rischi di cambio oggetto di copertura sono relativi prevalentemente a future transazioni altamente probabili, il cui verificarsi è previsto entro il successivo esercizio, con conseguente riversamento della riserva di *cash flow hedge* a conto economico.

(b) Gli *Interest Rate Swap float to fix*, sono stati designati come strumenti di copertura in regime di *cash flow hedge* del rischio di tasso di interesse esistente su parte dei finanziamenti a breve termine, il cui utilizzo è prevedibile per valori nominali e scadenze equivalenti a tali *Interest Rate Swap*.

Le operazioni di copertura del rischio di tasso d'interesse in essere al 31 dicembre 2010 sono costituite da *IRS* per un importo nozionale complessivo di 570,9 milioni di euro, a copertura del rischio tasso di interesse su un importo medio di circa 200 milioni di euro di debito sottostante (a breve termine) per le scadenze di seguito indicate:

- 220,9 milioni di euro dal 31 dicembre 2010 al 17 marzo 2011;

Variazione di Fair value dei derivati al 31.12.2010 rispetto al 31.12.2009	Variazione di Fair value dei sottostanti al 31.12.2010 rispetto al 31.12.2009	Variazione di Fair value dei sottostanti al 31.12.2010 rispetto alla inception date	Variazione di Fair value dei derivati al 31.12.2010 rispetto alla inception date	Classificazione al 31 dicembre 2010				Totale
				Altre attività finanziarie non correnti	Attività finanziarie correnti	Debiti finanziari a medio e lungo termine	Banche e altri debiti finanziari	
0,7	na	na	na	–	4,0	–	(0,7)	3,3
(0,1)	na	na	na	0,1	–	(3,8)	(2,3)	(6,1)
0,7	na	na	na	–	2,5	–	(0,3)	2,2
1,3				0,1	6,5	(3,8)	(3,3)	(0,5)
17,2	(16,8)	(2,1)	(0,0)	0,5	2,0	(1,4)	(0,9)	0,2
0,1	(0,5)	(1,8)	1,6	1,2	0,6	–	–	1,8
17,3	(17,3)	(3,9)	1,6	1,7	2,6	(1,4)	(0,9)	2,0
(0,3)	na	na	na	–	0,4	–	(1,5)	(1,1)
(0,3)	–	–	–	–	0,4	–	(1,5)	(1,1)
18,3	(17,3)	(3,9)	1,6	1,7	9,6	(5,2)	(5,8)	0,3

- 150 milioni di euro dal 17 marzo 2012 al 17 marzo 2014;
- 150 milioni di euro dal 17 marzo 2014 al 17 marzo 2015;
- 50 milioni di euro dal 17 marzo 2012 al 17 marzo 2015.

- (c) I *Forward*, qualificati come operazioni di *cash flow hedging*, sono stati stipulati a copertura del rischio cambio su transazioni future altamente probabili e, del rischio prezzo su *future* operazioni di acquisto di *commodities* e semilavorati altamente probabili.
- (d) L'operazione di *Cross Currency Swap* è stata sottoscritta a copertura dei rischi di tasso e di cambio derivanti dagli impegni assunti con l'operazione di *US Private Placement*. Con tale operazione l'esposizione del prestito obbligazionario in Dollari a tasso fisso è stata convertita in Euro a tasso variabile.
- (e) L'*Interest Rate Swap* su obbligazioni è relativo alla tranche in Euro del *US Private Placement*, sottoscritto a copertura del rischio del tasso di interesse, trasformato al momento della sottoscrizione del prestito da fisso a variabile.
- (f) I *forward* non gestiti in regime di *cash flow hedge* sono stati stipulati a copertura del rischio cambio.

11. Informativa sulla retribuzione del *management* e sulle parti correlate

11.1 Retribuzione del *management*

I dirigenti con responsabilità strategica nella gestione, pianificazione e controllo sono individuati, oltre che negli amministratori esecutivi e non esecutivi e nei sindaci, nelle figure del Direttore Marketing, del Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo, del Direttore Tecnico Industriale, del Direttore della *Supply Chain* e IT Officer e, a partire dal 1° febbraio 2010, del Direttore Commerciale.

I compensi lordi annui dei summenzionati soggetti, comprensivi di tutte le componenti retributive (retribuzione lorda, premi, *fringe benefits*, etc.) e compensi accantonati ma non erogati, subordinati al raggiungimento di obiettivi pluriennali, sono riportati nella seguente tabella.

Retribuzioni e compensi annui per l'esercizio 2010 spettanti ad amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche

(in milioni di euro)	Benefici a breve termine	Benefici a lungo termine	Stock Options
Amministratori	5,3	1,7	–
Sindaci	0,1	–	–
Dirigenti con responsabilità strategiche	3,4	2,9	–
Totale	8,8	4,7	–

Retribuzioni e compensi annui per l'esercizio 2009 spettanti ad amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche

(in milioni di euro)	Benefici a breve termine	Benefici a lungo termine	Stock Options
Amministratori	6,9	1,5	–
Sindaci	0,1	–	–
Dirigenti con responsabilità strategiche	2,8	2,3	–
Totale	9,9	3,8	–

11.2 Elenco parti correlate

Nel seguito si riporta l'elenco delle società considerate parti correlate (diverse dalle società controllate), così come definite dallo IAS 24, con le quali sono intercorse transazioni di carattere commerciale o finanziario. Si precisa che le transazioni, sia commerciali sia finanziarie, avvenute con tali entità sono state concluse alle normali condizioni di mercato e che tutte le operazioni sono state concluse nell'interesse del Gruppo.

Elenco parti correlate	Tipologia e rapporto di correlazione
Faber Factor S.p.A.	Altra correlata - Società controllata da Fineldo S.p.A., controllante del Gruppo
Fineldo S.p.A.	Società controllante - Facente capo a Vittorio Merloni
Imat S.p.A.	Altra correlata - Società correlata a un amministratore di Indesit Company S.p.A.
LTT Life Tool Technologies S.p.A.	Altra correlata - Società correlata ad un componente della famiglia Merloni
Marcegaglia S.p.A.	Altra correlata - Società correlata a un amministratore di Indesit Company S.p.A.
Marcegaglia Buildtech Srl	Altra correlata - Società correlata a un amministratore di Indesit Company S.p.A.
Marcegaglia Poland Sp.zo.o.	Altra correlata - Società correlata a un amministratore di Indesit Company S.p.A.
MCP eventi S.r.l.	Altra correlata - Società correlata ad un componente della famiglia Merloni
Merloni Vittorio	Altra correlata - Componente della famiglia Merloni
Merloni Progetti S.p.A.	Altra correlata - Società controllata da Fineldo S.p.A., controllante del Gruppo
M P & S S.r.l.	Altra correlata - Società correlata ad un componente della famiglia Merloni
MPE Energia S.p.A.	Altra correlata - Società controllata da Fineldo S.p.A., controllante del Gruppo
Tecnosolare Carinaro S.r.l.	Altra correlata - Società controllata da Fineldo S.p.A., controllante del Gruppo
Protecno S.A.	Altra correlata - Società correlata ad un componente della famiglia Merloni
Tradeplace B.V.	Società collegata
Indesit Company UK Ltd. Group Personal Pension Plan	Fondo pensione
Merloni Ireland Pension Plan	Fondo pensione

Oltre alle società sopra riportate sono considerate parti correlate anche le persone fisiche rappresentate dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, i dirigenti con responsabilità strategica nella gestione, pianificazione e controllo, gli stretti familiari di uno di tali soggetti così come individuati dallo IAS 24.

Natura dei rapporti con le principali parti collegate e correlate

Indesit Company UK Ltd Group Personal Pension Plan e Merloni Ireland Pension Plan

I fondi Indesit Company UK Ltd Group Personal Pension Plan e Merloni Ireland Pension Plan sono fondi pensione a cui la società Indesit Company UK Ltd. ed i relativi dipendenti effettuano i versamenti di contributi dedicati alla costituzione delle forme di previdenza previste in UK. Per informazioni di dettaglio ai piani pensionistici si rinvia alla nota 9.22.

11.3 Tabelle riepilogative delle transazioni con parti correlate

Nella tabella di cui alla seguente pagina si riportano i saldi patrimoniali ed economici relativi ai rapporti con parti correlate sopra individuate, classificate in operazioni con Controllante, Collegate e Altre correlate. Inoltre, in adempimento delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, negli Allegati 3 e 4 sono riportati i prospetti di Conto Economico e Stato Patrimoniale consolidati con separata indicazione delle operazioni con parti correlate e indicazione del peso percentuale delle stesse sui singoli saldi di bilancio.

Tra le operazioni con parti correlate non ci sono operazioni significative (oltre a quanto riferito ai rapporti con i fondi pensione sopra descritti), atipiche e/o inusuali.

I costi di acquisto da parti correlate esposti nel Costo del venduto sono costituiti principalmente dai costi di acquisto di acciaio e condensatori dal Gruppo Marcegaglia.

Tabella di riepilogo delle operazioni con parti correlate – Conto Economico

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Ricavi		
Altre correlate	0,0	0,1
Collegate	–	–
Controllante	0,3	0,4
Totale	0,4	0,4
Costo del venduto		
Collegate	–	–
Altre correlate	(14,6)	(8,6)
Totale	(14,6)	(8,6)
Spese commerciali e di distribuzione		
Altre correlate	–	(0,2)
Collegate	–	–
Totale	0,0	(0,2)
Spese generali e amministrative		
Collegate	–	–
Altre correlate	(13,6)	(13,7)
Controllante	(0,0)	(0,2)
Totale	(13,6)	(13,9)
Oneri finanziari		
Altre correlate	–	–
Controllante	–	(0,0)
Totale	–	(0,0)
Partecipazioni in società collegate		
Altra correlata	–	0,0
Totale	0,0	0,0

Tabella di riepilogo delle operazioni con parti correlate – Stato Patrimoniale

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Immobili, impianti e macchinari		
Collegate	–	–
Altra correlata	0,0	5,9
Totale	0,0	5,9
Altre immobilizzazioni immateriali a vita definita		
Collegate	–	–
Altre correlate	–	–
Totale	–	–
Attività finanziarie correnti		
Altre correlate	–	–
Controllante	–	–
Collegate	–	–
Totale	–	–
Crediti commerciali		
Collegate	–	–
Altre correlate	2,2	0,1
Controllante	0,2	0,3
Totale	2,4	0,4
Debiti commerciali		
Collegate	–	–
Altre correlate	(3,2)	(4,5)
Controllante	0,0	0,0
Totale	(3,2)	(4,5)
Altri debiti		
Controllante	–	–
Altre correlate	0,0	0,0
Totale	0,0	0,0

La variazione intervenuta nella voce Immobili, impianti e macchinari riguarda principalmente la fine dei lavori relativi all'ampliamento del magazzino di Lipetzka da parte della Merloni Progetti S.p.A.

Nella voce Crediti commerciali gli importi verso la Altre correlate sono relativi principalmente a crediti verso la Tecnosolare Carinaro S.r.l. per 2,1 milioni di euro che riguardano il contratto di cessione del diritto di superficie per l'installazione di pannelli fotovoltaici nei siti di Carinaro e Teverola.

Nella voce Debiti commerciali gli importi verso Altre correlate sono relativi principalmente a debiti verso il Gruppo Marcegaglia per 3,0 milioni di euro.

I flussi di cassa relativi alle operazioni con parti correlate sono negativi per 8,1 milioni di euro (negativi per 32,7 milioni di euro).

Allegato 1

Elenco delle società incluse nel consolidamento con il metodo integrale

Denominazione sociale	Sede legale	Capitale sociale	Quota del Gruppo	
			Diretta	Indiretta
Indesit Company Luxembourg S.A.	Lussemburgo	EUR 117.977.729	100,00	–
Indesit Electrodomeesticos S.A.	Spagna	EUR 1.000.000	78,95	21,05
Merloni Domestic Appliances Ltd.	Gran Bretagna	GBP 90.175.500	19,60	80,40
Indesit Company Portugal Electrodomésticos S.A.	Portogallo	EUR 1.144.100	–	99,44
Indesit Company International B.V.	Olanda	EUR 272.270	–	100,00
Indesit Pts Ltd	Gran Bretagna	GBP 1.000	–	100,00
Indesit Company France S.a.s.	Francia	EUR 17.000.000	–	100,00
Fabrica Portugal S.A.	Portogallo	EUR 11.250.000	–	96,40
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi ve Ticaret A.S.	Turchia	TRY 102.341.573	47,36	52,64
Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama A.S.	Turchia	TRY 5.167.994	99,99	–
Indesit IP S.r.l.	Italia	EUR 10.000	100,00	–
Indesit Company Deutschland GmbH	Germania	EUR 550.000	–	100,00
Indesit Company Ireland Reinsurance Ltd.	Irlanda	USD 750.000	–	100,00
Closed Joint Stock Company Indesit International	Russia	RUB 1.664.165.000	100,00	–
Indesit Company Polska Sp.zo.o.	Polonia	PLN 540.876.500	100,00	–
Indesit Company Magyarország Kft	Ungheria	HUF 25.000.000	–	100,00
Indesit Company Česká S.r.o.	Rep. Ceca	CZK 1.000.000	100,00	–
Indesit Company International Business S.A.	Svizzera	SFR 250.000	–	100,00
Indesit Company UK Holdings Ltd.	Gran Bretagna	EUR 163.000.000	–	100,00
General Domestic Appliances Holdings Ltd.	Gran Bretagna	GBP 26.000.000	–	100,00
Aer Adriatica S.p.A.	Italia	EUR 23.068.545	100,00	–
Airdum Ltd.	Gran Bretagna	GBP 15.000	–	100,00
Cannon Industries Ltd.	Gran Bretagna	GBP 1,5	–	100,00
Creda Domestic Appliances Service Ltd.	Gran Bretagna	GBP 1.000	–	100,00
Fixt Ltd.	Gran Bretagna	GBP 2	–	100,00
General Domestic Appliances International Ltd	Gran Bretagna	GBP 100.000	–	100,00
Hotpoint Sales Ltd.	Gran Bretagna	GBP 3,096026	–	100,00
Hotpoint UK Ltd.	Gran Bretagna	GBP 50	–	100,00
Jackson Appliances Ltd.	Gran Bretagna	GBP 7,5	–	100,00
Indesit Company UK Ltd.	Gran Bretagna	GBP 76.195.645	–	100,00
Xpelair Ltd.	Gran Bretagna	GBP 8,25	–	100,00
Ariston Group Services Ltd.	Gran Bretagna	GBP 100	–	100,00
RTC International Ltd.	Gran Bretagna	GBP 50.000	–	100,00
Wuxi Indesit Domestic Appliance Technology Co. Ltd.	Cina	EUR 900.000	–	100,00
Indesit Company Belgium S.A.	Belgio	EUR 150.000	–	100,00
Indesit Argentina S.A.	Argentina	ARS 24.070.220	3,00	97,00
Indesit Middle East FZE	UAE	AED 1.000.000	–	100,00
Indesit Rus Llc	Russia	RUB 4.340.000	100,00	–
Indesit Company Österreich Ges. mbH	Austria	EUR 18.168,21	–	100,00
FCT Cirano	Francia	–	–	–
Olympia Finance S.r.l. – Società Unipersonale	Italia	EUR 12.000	–	–
Indesit Ireland Ltd.	Irlanda	EUR 100.000	–	100,00

Allegato 2

Elenco delle altre partecipazioni in società controllate e collegate

Denominazione sociale	Sede legale	Capitale sociale	Quota del Gruppo	
			Diretta	Indiretta
Indesit Company Bulgaria Ltd.	Bulgaria	BGL 7.805.000	100,00	–
Indesit Company Domestic Appliances Hellas Mepe	Grecia	EUR 18.000	–	100,00
Indesit Company Norge Ltd.	Norvegia	NOK 100.000	–	100,00
Indesit Company Singapore Pte. Ltd.	Singapore	SGD 100.000	–	100,00
Indesit Ukraine LLC	Ucraina	UAH 585.570	100,00	–
Tradeplace B.V.	Olanda	EUR 30.000	20,00	–

Allegato 3

Prospetto di Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2010 redatto in applicazione delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

(in milioni di euro)	31.12.2010			31.12.2009		
	Saldi di bilancio	Di cui non ricorrenti	Di cui con parti correlate	Saldi di bilancio	Di cui non ricorrenti	Di cui con parti correlate
Ricavi	2.879,2	–	0,4	2.613,0	–	0,4
Costo del venduto	(2.084,4)	(40,0)	(14,6)	(1.981,5)	(42,4)	(8,6)
Spese commerciali e di distribuzione	(486,3)	(3,0)	0,0	(415,7)	(8,2)	(0,2)
Spese generali e amministrative	(124,6)	(1,0)	(13,6)	(97,2)	0,2	(13,9)
Margine operativo	183,8	–		118,6	–	
Oneri finanziari netti	(34,5)	–	0,0	(51,8)	–	(0,0)
Proventi e oneri da società collegate	0,1	–	0,0	–	–	0,0
Risultato prima delle imposte	149,4			66,8		
Imposte sul reddito	(59,7)	–	na	(33,3)	25,1	na
Risultato netto totale	89,7			33,5		

Peso percentuale sulle singole voci di bilancio	31.12.2010			31.12.2009		
	Saldi di bilancio	Di cui non ricorrenti	Di cui con parti correlate	Saldi di bilancio	Di cui non ricorrenti	Di cui con parti correlate
Ricavi	100,0%	–	0,0%	100,0%	–	0,0%
Costo del venduto	100,0%	1,9%	0,7%	100,0%	2,1%	0,4%
Spese commerciali e di distribuzione	100,0%	0,6%	–	100,0%	2,0%	0,0%
Spese generali e amministrative	100,0%	0,8%	10,9%	100,0%	(0,2%)	14,3%
Margine operativo	100,0%			100,0%	–	–
Oneri finanziari netti	100,0%	–	–	100,0%	–	0,0%
Proventi e oneri da società collegate	–	–	–	–	–	–
Risultato prima delle imposte	100,0%			100,0%	–	–
Imposte sul reddito	100,0%	–	na	100,0%	(75,4%)	na
Risultato netto totale	100,0%			100,0%		

Allegato 4

Prospetto di Stato Patrimoniale Consolidato al 31 dicembre 2010 redatto in applicazione delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

(in milioni di euro)	31.12.2010			31.12.2009		
	Saldi di bilancio	Di cui con parti correlate	Peso %	Saldi di bilancio	Di cui con parti correlate	Peso %
Attività						
Immobili, impianti e macchinari	637,2	0,0	0,0%	630,4	5,9	0,9%
Avviamento ed altre attività immateriali a vita indefinita	229,7	–	–	222,5	–	–
Altre attività immateriali a vita definita	101,9	–	–	109,0	–	–
Partecipazioni in società collegate	0,5	–	–	0,5	–	–
Altri investimenti	36,2	–	–	39,2	–	–
Imposte differite attive	73,5	–	–	70,8	–	–
Altre attività finanziarie non correnti	2,0	–	–	1,4	–	–
Totale attività non correnti	1.081,1		–	1.073,8		–
Rimanenze	326,0	–	–	281,4	–	–
Crediti commerciali	498,1	2,4	0,5%	391,5	0,4	0,1%
Attività finanziarie correnti	17,2	–	0,0%	24,7	–	0,0%
Crediti tributari	20,6	–	–	22,8	–	–
Altri crediti e altre attività correnti	66,4	–	–	64,4	–	–
Cassa e mezzi equivalenti	222,7	–	–	191,0	–	–
Totale attività correnti	1.151,0			975,9		
Totale attività	2.232,1			2.049,6		

(in milioni di euro)	31.12.2010			31.12.2009		
	Saldi di bilancio	Di cui con parti correlate	Peso %	Saldi di bilancio	Di cui con parti correlate	Peso %
Patrimonio netto						
Capitale sociale	92,8	–	–	92,8	–	–
Riserve	220,1	–	–	192,8	–	–
Riserve per utili indivisi	170,3	–	–	146,6	–	–
Risultato netto del gruppo	89,7	–	–	34,5	–	–
Patrimonio del gruppo	572,9	–	–	466,6	–	–
Patrimonio delle minoranze	(0,2)	–	–	1,5	–	–
Totale patrimonio netto	572,8	–	–	468,1	–	–
Passività						
Debiti finanziari a medio e lungo termine	174,6	–	–	337,2	–	–
Passività per benefici ai dipendenti	58,8	–	–	62,2	–	–
Fondi rischi e oneri	68,9	–	–	15,0	–	–
Imposte differite passive	38,6	–	–	39,8	–	–
Altre passività non correnti	46,2	–	–	37,9	–	–
Totale passività non correnti	387,1	–	–	492,2	–	–
Banche e altri debiti finanziari	246,2	–	–	170,1	–	–
Fondi rischi e oneri correnti	54,1	–	–	112,8	–	–
Debiti commerciali	829,2	3,2	0,4%	659,9	4,5	0,7%
Debiti tributari	28,3	–	–	36,5	–	–
Altri debiti	114,5	–	–	110,0	–	–
Totale passività correnti	1.272,2			1.089,4		
Totale passività	1.659,3			1.581,5		
Totale patrimonio netto e passività	2.232,1			2.049,6		

Allegato 5

Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategica al 31 dicembre 2010

Nome e cognome	Società partecipata	Modalità di possesso ¹	Numero di azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero di azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Vittorio Merloni	Indesit Company S.p.A. - azioni ordinarie	diretto	1.338.300	0	0	1.338.300
		indiretto tramite Fineldo S.p.A.	45.182.029	1.032.056	0	46.214.085
		indiretto tramite Merloni Progetti S.p.A.	97.061	0	97.061	0
		indiretto tramite Merloni Progetti Int. S.A.	934.995	0	934.995	0
		tramite Franca Carloni, coniuge	254.840	0	0	254.840
Marco Milani	Indesit Company S.p.A. - azioni ordinarie	diretto	100.000	0	0	100.000
Andrea Merloni	Indesit Company S.p.A. - azioni ordinarie	indiretto tramite Alpha 67 S.r.l. Unipersonale	265.840	0	0	265.840
		indiretto tramite Indesit Company S.p.A., azioni proprie senza diritto di voto in assemblea	11.039.750	0	0	11.039.750
Antonella Merloni	Indesit Company S.p.A. - azioni ordinarie	diretto	276.030	0	0	276.030
Aristide Merloni	Indesit Company S.p.A. - azioni ordinarie	diretto	275.840	0	0	275.840
Maria Paola Merloni	Indesit Company S.p.A. - azioni ordinarie	diretto	239.900	0	0	239.900
Adriano De Maio	Indesit Company S.p.A. - azioni ordinarie	diretto	1.000	0	0	1.000
Dirigenti con responsabilità strategiche ¹	Indesit Company S.p.A. - azioni ordinarie	diretto	0			0

1. Inclusivo di partecipazioni detenute tramite coniugi non legalmente separati e figli minori.

Allegato 6

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategica al 31 dicembre 2010

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica
(A)	(B)	(C)	(D)
Vittorio Merloni	Presidente CdA	01.01.2010-29.04.2010	Approv. bilancio 2009
Andrea Merloni	Vice Presidente CdA	01.01.2010-29.04.2010	Approv. bilancio 2009
	Presidente CdA	29.04.2010-31.12.2010	Approv. bilancio 2012
Marco Milani	Amministratore Delegato	01.01.2010-31.12.2010	Approv. bilancio 2012
Valerio Battista	Consigliere CdA	29.04.2010-31.12.2010	Approv. bilancio 2012
Bruno Busacca	Consigliere CdA	01.01.2010-29.04.2010	Approv. bilancio 2009
Francesco Caio	Consigliere CdA	29.04.2010-31.12.2010	Approv. bilancio 2012
Innocenzo Cipolletta	Consigliere CdA	01.01.2010-31.12.2010	Approv. bilancio 2012
Paolo De Cesare	Consigliere CdA	29.04.2010-31.12.2010	Approv. bilancio 2012
Adriano de Maio	Consigliere CdA	01.01.2010-29.04.2010	Approv. bilancio 2009
Luca Garavoglia	Consigliere CdA	01.01.2010-29.04.2010	Approv. bilancio 2009
Mario Greco	Consigliere CdA	01.01.2010-31.12.2010	Approv. bilancio 2012
Hugh Charles Blagden Malim	Consigliere CdA	01.01.2010-29.04.2010	Approv. bilancio 2009
Emma Marcegaglia	Consigliere CdA	01.01.2010-29.04.2010	Approv. bilancio 2009
Antonella Merloni	Consigliere CdA	01.01.2010-31.12.2010	Approv. bilancio 2012
Aristide Merloni	Consigliere CdA	29.04.2010-31.12.2010	Approv. bilancio 2012
Maria Paola Merloni	Consigliere CdA	01.01.2010-31.12.2010	Approv. bilancio 2012
Paolo Monferino	Consigliere CdA	01.01.2010-31.12.2010	Approv. bilancio 2012
Angelo Casò	Presidente Collegio Sindacale	01.01.2010-31.12.2010	Approv. bilancio 2010
Andrea Amaduzzi	Sindaco effettivo	01.01.2010-31.12.2010	Approv. bilancio 2010
Luigi Biscozzi	Sindaco effettivo	01.01.2010-31.12.2010	Approv. bilancio 2010
Dirigenti con Responsabilità Strategica		01.01.2010-31.12.2010	Tempo indeterminato

Note

- (1) Vice Presidente fino al 29/04/2010; Presidente dal 29/04/2010; i compensi sono indicati separatamente.
- (2) La voce Altri compensi include la retribuzione derivante dal rapporto di impiego in qualità di dirigente di Indesit Company S.p.A.
- (3) Con riferimento al Piano Aziendale di "retention" ed incentivazione deliberato nel 2009 si segnala che, in aggiunta ai compensi indicati, sono stati accantonati nel fondo euro 1.388.520
- (4) I Dirigenti con Responsabilità strategica nel corso del 2010 sono diventati 5. I dati relativi ai loro compensi sono indicati in maniera aggregata. Il compenso del quinto Dirigente con Responsabilità strategica è calcolato pro rata temporis.
- (5) Con riferimento al Piano Aziendale di "retention" ed incentivazione deliberato nel 2009 si segnala che, in aggiunta ai compensi indicati, sono stati accantonati nel fondo euro 2.093.340.

Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Gettoni per partecipazione a comitati	Note
(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	
606.666		410.400			
173.333		102.600			(1)
580.000		364.800			(1)
369.178	14.048	694.260	733.939		(2) (3)
30.000				1.667	
30.000					
30.000				15.833	
70.000				23.333	
30.000				1.667	
20.000					
6.667					
70.000				25.000	
30.000				8.333	
6.667					
70.000				20.000	
30.000					
40.000			135.000	20.000	
70.000				25.000	
60.000					
40.000					
40.000					
	24.551	1.046.670	1.654.627		(4) (5)

Allegato 7

Stock option assegnate ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategica al 31 dicembre 2010

(A) Nome e Cognome	(B) Carica ricoperta	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio		
		(1) Numero opzioni	(2) Prezzo medio di esercizio	(3) Scadenza media	(4) Numero opzioni	(5) Prezzo medio di esercizio	(6) Scadenza media
Dirigenti con responsabilità strategiche		65.000	10,470	2014	0	–	–
		65.000					

Allegato 8

Stock option assegnate ai dirigenti e quadri del Gruppo al 31 dicembre 2010

	2010			2009		
	N.	Prz medio	Prz Mkt	N.	Prz medio	Prz Mkt
Diritti esistenti al 1° gennaio	304.500		8,01	322.000		4,355
Nuovi Diritti assegnati nel periodo	0			0		
<i>Dettaglio</i>						
Diritti esercitati nel periodo	35.000		8,89	0		4,801
<i>Dettaglio</i>	15.000	4,488				
	15.000	4,8082				
	5.000	4,88				
Diritti scaduti nel periodo						
Diritti decaduti nel periodo			8,89	17.500		4,801
<i>Dettaglio</i>		4,88		10.000	12,6479	
		4,8082		5.000	4,88	
		4,88		2.500	4,8082	
		7,9258				
		12,6479				
Diritti esistenti a fine periodo	269.500		8,03	304.500		7,805
Di cui esercitabili a fine periodo	269.500			304.500		

Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni Scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		
(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)
Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo medio di mercato all'esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media
0	–	–	0	65.000	10,470	2014
0			0	65.000		

2008			2007			2006			2005		
N.	Prz medio	Prz Mkt	N.	Prz medio	Prz Mkt	N.	Prz medio	Prz mkt	N.	Prz medio	Prz mkt
332.000		10,578	561.750		12,331	849.250		8,787	1.036.250		12,605
0			0			0			0		10,4558
0	7,36	212.250		14,524	222.500		9,8601	152.000			10,4558
		7.500	4,88		175.000	4,8082		28.750	4,8082		
		37.500	4,8082		47.500	7,9258		5.000	4,88		
		89.250	7,9258					118.250	7,9258		
		78.000	12,6479								
10.000	7,36	17.500		14,524	65.000	12,6479	9,8601	35.000			10,4558
10.000	12,6479		5.000	7,9258		65.000	12,6479	5.000	7,9258		
		12.500	12,6479					30.000	12,6479		
322.000	4,29	332.000		10,578	561.750		12,331	849.250			8,787
322.000		332.000			426.750			519.250			

Allegato 9

Prospetto riepilogativo dei corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti al Gruppo dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione, redatto in applicazione dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi (in migliaia di euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Capogruppo	1.007
	KPMG S.p.A. ¹	Società controllate	351
	Rete KPMG	Società controllate	782
Altri servizi			
- Svolgimento di procedure di verifica concordate	KPMG S.p.A.	Capogruppo	78
- Svolgimento di procedure di verifica concordate	KPMG S.p.A.	Società controllate	12
- Svolgimento di procedure di verifica concordate	Rete KPMG	Società controllate	14
- Svolgimento di servizi advisory e tax	Rete KPMG	Capogruppo	41
- Svolgimento di servizi advisory e tax	Rete KPMG	Società controllate	203
Totale			2.488

1. Tale revisione contabile viene svolta da KPMG S.p.A. con l'ausilio della Rete KPMG presente nei Paesi ove operano le società controllate.

Milano, 22 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Andrea Merloni

Attestazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

L'Amministratore Delegato Marco Milani e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari Andrea Crenna della Indesit Company S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione;

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2010.

Si attesta, inoltre, che il Bilancio consolidato 2010:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

22 marzo 2011

L'Amministratore Delegato

Marco Milani

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Andrea Crenna

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via 1° Maggio, 150/A
60131 ANCONA AN

Telefono +39 071 2901140
Telefax +39 071 2916381
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Indesit Company S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto e dalle relative note esplicative, del Gruppo Indesit Company chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Indesit Company S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 31 marzo 2010.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Indesit Company al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Indesit Company per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Azienda", sottosezione "Corporate Governance" del sito internet della Indesit Company S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Indesit Company S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asti Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7.925.700,00 I.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512967
Part. IVA 00709600159
VAT number IT00709000159
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Indesit Company al 31 dicembre 2010.

Ancona, 30 marzo 2011

KPMG S.p.A.


Gianluca Geminiani
Socio